Numero a otto pagine - Lire 25

Anno VIII - N. 2426 - Domenica 22 agosto 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200. Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo 1

IN UN CANTO SOMMESSO DI MONTAGNA l'ultimo addio di Trento a De Gasperi

Le onoranze nazionali al Presidente scomparso hanno avuto inizio con la consegna simbolica del feretro ai rappresentanti del Governo - Oggi il mesto viaggio verso Roma

Trento, 21

L'estremo addio di Trento al concittadino De Gasperi ha dato luogo a una manifestazione semplice, commovente e grandiosa.

Alle 21 il Sottosegretario Scalfaro, a nome del Governo, ha ricevuto in consegna dal Municipio di Trento il feretro che custodisce le spoglie dello statista scomparso. La cerimonia è avvenuta sotto la pensilina della stazione: la piazza Dante, vastissima, antistante alla stazione, era gremita di gente. Pochi minuti prima il corteo formato dal furgone e dalle automobili con i familiari e le rappresentanze del Governo, del Municipio, della regione e del partito democristiano aveva lasciato il cinquecentesco palazzo dove ha sede il Comune e il feretro era passato per l'ultima volta attraverso le vie dell'amata città. Sulla piazza Cesare Battisti era illuminata la Torre dell'Arengo e illuminate erano le finestre della Galleria aerea che si apre sul fianco sinistro del Duomo. Il corteo ha percorso le strade in forma privata e quindi abbastanza rapidamente, costretto solo a rallentare dall'enorme massa di pubblico in piazza Dante.

Quando il feretro si è arrestato dinanzi alla pensilina un mormorio di commozione è corso per la folla. Attraverso i vetri del furgone, coperta dal drappo tricolore e circondata da mazzi di rose rosse, si vedeva la bara.

Un gruppo di giovani in costume da montagna si è fatto avanti ed ha circondato il feretro. Erano i ventun coristi della Società alpinisti trentini. Un canto lento e solenne si è inalzato nel gran silenzio caduto improvvisamente sulla piazza. Era una canzone friulana, una delle più belle canzoni della montagna: «Stelutis alpinis». Spesso questo coro, che è formato da rocciatori e sciatori, saliva sulle balze di Sella Valsugana e veniva a cantare sotto il balconcino della villetta per De Gasperi che da cinquanta anni era socio benemerito della società alpina.

Il coro ha poi cantato la «Montanara» sapientemente armonizzata a quattro voci. Augusto De Gasperi, che con la moglie e le figlie e l'ing. Catti attendeva nell'interno della stazione, ha chiesto che i coristi entrassero per cantare ancora una volta mentre la bara veniva caricata sul vagone. Portata a spalle da un gruppo di giovani la cassa è passata fra due ali di folla commossa, mentre i carabinieri e i metropolitani in alta uniforme si irrigidivano nel saluto. Il coro ha intonato l'inno a Trento e poi la canzone dell'emigrato friulano: «L'è ben vero che mi allontano da casa, ma non dal cuore». Per l'ultima la canzone «Me ne vado alla Valsugana», una gaia ballata che De Gasperi prediligeva e che i coristi hanno intonato in minore cambiandone il tempo allegro in un andante commosso.

Oltre all'on. Scalfaro assistevano alla preparazione del funebre carro ferroviario altri membri del Governo e colleghi del partito: Fanfani, Ferrari, Spataro, Conci. Il carro è stato interamente parato a lutto nell'interno con drappi di velluto nero. Al centro un semplice cataletto sul quale è stata deposta la bara. In uno scompartimento attiguo siederanno gli accompagnatori che potranno da un finestrino guardare nella camera ardente. Al drappo tricolore che copre la bara è stato aggiunto uno giallo e azzurro: i colori di Trento. Proprio sopra la bara Fanfani ha sistemato il vessillo della direzione della democrazia cristiana. Sul coperchio della cassa è stato adagiato un mazzo di stelle alpine e di rododendri.

Alle 21.45 la porta del vagone è stata chiusa suggellando così l'avvenuta consegna al Governo italiano della salma per le solenni onoranze romane. Per tutta la notte un picchetto d'onore veglierà il vagone che partirà domattina alle 7, agganciato a un'altra vettura dove prenderanno posto i giornalisti.

Anche oggi, malgrado la pioggia che è caduta a rovesci su Trento per gran parte del pomeriggio, un continuo flusso di visitatori ha salito i gradini del Municipio per recarsi nella camera ardente: si calcola che non meno di ventimila persone si siano aggiunte alle migliaia che già ieri avevano visitato la salma.

Tra la folla anonima di appartenenti a ogni ceto sociale anche oggi non sono mancate le visite di personalità italiane e straniere: sono giunti l'on. Bettiol, il segretario particolare di mons. Montini, il Ministro plenipotenziario di Cuba, il conte Ludovico Riccardi, presidente dell'«Ansa» con il direttore dell'agenzia, Angelo Magliano. Verso le 18, di nuovo è voluto rientrare nella camera ardente Augusto De Gasperi, che a lungo ha sostato in preghiera accanto alla salma mentre un gruppo di popolani intonavano ad alta voce un «Miserere».

Fra i turni della veglia d'onore che anche oggi è continuata ininterrottamente si è visto un gruppo di guide alpine che per due ore sono rimaste immobili lungo la parete di fondo in tenuta da montagna con le picozze e i rotoli di corda. La Giunta municipale di Trento ha voluto l'onore di coprire l'ultimo turno della veglia, sino alle ventuno.

Nobile lettera di Sturzo al Presidente Scelba

Roma, 21

Luigi Sturzo ha fatto pervenire al Presidente del Consiglio on. Scelba la seguente lettera:

«Caro Mario, da due giorni ho l'immagine di Alcide presente e non riesco a distrarmene: tutto il passato dal 1918 (data del primo incontro) mi è tornato in mente con tali colori, come una realtà vissuta. Non potrei, a parte le sofferenze quotidiane, partecipare ai funerali come il mio cuore mi detta. Tornerò lunedì ad applicare la santa messa per l'anima benedetta. Ti prego di rappresentarmi. Ho scelto te come anello fra il Partito popolare italiano e la Democrazia cristiana, fra la generazione che sparisce e quella che sorge. Desidero che all'omaggio del presente si associ quello del passato, unendo nel medesimo sentimento le due organizzazioni politiche e democratiche dei cattolici italiani. All'amarezza dell'anima per tanta perdita, è conforto la fede cristiana che guidò il nostro amico anche nei più difficili momenti della vita politica e lo confortò nella morte serena.

«La partecipazione unanime degli italiani all'omaggio alla salma e al riconoscimento dei servizi prestati da De Gasperi alla Patria ed all'Europa, e l'eco che ne arriva da tutti i Paesi civili, sono per noi, suoi compagni ed amici, vigorosa spinta al servizio civile nel bene comune e negli ideali cristiani».

LUNEDÌ ALLE 9.30 le onoranze nella Capitale

Roma, 21

Da un comunicato dell'ufficio stampa della D.C. si apprende che per consentire lo svolgimento regolare e ordinato della solenne funzione e del corteo funebre che avranno luogo lunedì alle ore 9.30, in onore dell'on. De Gasperi, saranno adottati i seguenti criteri:

La piazza del Gesù sarà tenuta libera: l'ingresso ad essa avverrà, per le personalità munite di invito, da via dell'Ara Coeli se giungono a piedi, da via del Plebiscito se in macchina.

I membri dei comitati regionali e provinciali del partito, i segretari e le rappresentanze delle sezioni con i vessilli biancocrociati affluiranno da piazza Argentina per corso Vittorio sino all'altezza di piazza del Gesù.

I movimenti centrali della D.C., gli organizzati delle associazioni collaterali fluiranno da via delle Botteghe Oscure per via degli Astalli sino all'altezza di via del Plebiscito.

Il corteo funebre, muovendo da piazza del Gesù, sarà aperto da picchetti militari e dalle corone trasportate a mano. Dietro il feretro, nell'ordine, seguiranno i familiari, autorità e rappresentanze diplomatiche, i consiglieri nazionali, i segretari regionali e provinciali del partito, i parlamentari, i presidenti d.c. delle amministrazioni provinciali e i sindaci d.c. dei capoluoghi di provincia.

Il corteo, come già comunicato, si avvierà per via del Plebiscito e via Nazionale. A piazza Esedra le rappresentanze ufficiali lo lasceranno, dopo che le truppe avranno reso gli onori, e il feretro proseguirà sino alla basilica di S. Lorenzo, accompagnato da tutte le rappresentanze, gli organizzati e gli amici della democrazia cristiana. Nella basilica la salma sarà ricevuta dal Ministro generale dei padri Cappuccini.

UNA FOLLA MUTA E ACCORATA GREMIVA LE VIE DI TRENTO DURANTE IL PASSAGGIO DEL FERETRO DELL'ON. ALCIDE DE GASPERI. LA GENTE DELLA CITTA' E I VALLIGIANI HANNO VOLUTO ONORARE L'EX PRESIDENTE SCOMPARSO CON I FIORI DEI MONTI CH' EGLI TANTO AMAVA

ALTRA CONFERENZA ALLA RADIO DI BERLINO EST

OTTO JOHN TORNA a fare ridicole accuse

L'ex capo dei servizi informativi di Bonn insiste sugli accordi segreti della CED

Berlino, 21

Otto John, ex capo dei servizi segreti della Germania occidentale, ha fatto alla radio di Berlino Est altre dichiarazioni sulle pretese «convenzioni segrete» che, a suo dire, sarebbero annesse alla CED. Queste convenzioni, ha sostenuto John, furono concluse durante l'estate del 1952 e furono oggetto di uno scambio di lettere firmate, da parte tedesca dal Segretario di Stato alla Cancelleria dott. Otto Lenz. Le convenzioni segrete furono negoziate — sempre a detta di John — dal prof. Greve, del Ministero degli Esteri federale, e dichiarate obbligatorie nello scambio di lettere firmate per la Germania dal dott. Lenz. John ha dichiarato infine — dulcis in fundo — che gli Stati Uniti preparano una guerra contro l'Est. Questa dichiarazione gli sarebbe stata fatta al Pentagono dal vice capo dei servizi di informazione dell'Esercito americano, in occasione del viaggio da lui compiuto negli Stati Uniti l'estate scorsa.

A Bonn si dichiarava stasera che «il contenuto e lo stile delle dichiarazioni fatte da John alla radio mostrano che egli si è ormai completamente adattato allo stile oratorio dei suoi padroni». Negli ambienti governativi della capitale federale si afferma inoltre che «per il modo in cui sono state formulate le domande e le risposte, conformemente ad un ben noto stile di propaganda, non si può parlare di un'intervista liberamente concessa».

Le accuse formulate da John contro il dott. Greve ed il dott. Lenz sono state definite a Bonn «perfettamente stupide». A questo proposito, si afferma che è «improbabile che il Governo federale risponda.

A Washington il Vicecapo di Stato maggiore americano incaricato dei servizi segreti, generale Willems, ha definito «assurde» le accuse formulate da John. Dopo aver affermato che «sarebbe assurdo che agenti del servizio segreto parlassero di piani di guerra», il generale Willems ha aggiunto di essersi incontrato con John una sola volta, per cinque o sei minuti, a Washington.

PROTESTE A LIMA contro delegati di Tito

Lima, 21

Gli studenti cattolici di Lima hanno inscenato oggi una clamorosa manifestazione di protesta contro la presenza della missione commerciale jugoslava diretta da Balzevic. I manifestanti hanno tentato di raggiungere l'albergo «Crillon» dove ha preso alloggio la missione, ma sono stati fermati dalla polizia. Sono previste altre dimostrazioni. In precedenza l'Azione cattolica peruviana e l'Università cattolica di Lima avevano inviato lettere di protesta ai giornali.

I PROBLEMI DELLA D.C. dopo la scomparsa del suo «leader»

De Gasperi ha lasciato un patrimonio d'insegnamenti che dovrà permettere di proseguire l'azione per il consolidamento della democrazia

Roma, 21

Gli ambienti politici e la stampa nazionale, mentre la democrazia cristiana e con essa tutti i partiti politici si accingono a rendere l'ultimo omaggio alle spoglie mortali di De Gasperi, cominciano ad accennare ai problemi politici che la scomparsa del vecchio «leader» ha fatto sorgere per il partito democristiano.

Tutti si è concordi nel sottolineare che De Gasperi era indubbiamente l'elemento catalizzatore per fondere in una azione politica unitaria i diversi punti di vista, le diverse interpretazioni dei problemi che venivano dalle varie correnti del suo partito. Anche dopo il congresso di Napoli De Gasperi, pur se non svolgeva più una sua diretta azione come è avvenuto negli ultimi sette anni — attraverso la sua attività di Presidente del Consiglio o di segretario del partito — attuava ed avrebbe continuato ad attuare un'azione equilibratrice: è indubbio che la sua parola, la sua azione di mediatore erano bastevoli per far superare ogni eventuale divergenza.

Negli ambienti politici si fa però osservare che, se per la DC la perdita di De Gasperi è di tale valore che soltanto il tempo potrà indicarne la giusta misura, il patrimonio di insegnamenti che l'uomo politico e lo statista De Gasperi ha lasciato, dovrebbe consentire agli esponenti del suo partito di proseguire in quella azione che egli aveva intrapresa a difesa e per il consolidamento della democrazia italiana.

I socialcomunisti non hanno lasciato sfuggirsi l'occasione per tornare a parlare di crisi aperta in seno alla democrazia cristiana, giungendo a preannunciare un'azione degli esponenti delle varie correnti per sovvertire l'equilibrio sorto dal congresso di Napoli. Indubbiamente, però, questi cercheranno di svolgere un'azione presso la direzione DC al fine di ottenere delle «garanzie» che ritengono necessarie perchè il partito non divenga «un monopolio di Fanfani».

L'annuncio dato da una agenzia ispirata dalla destra democristiana che i rappresentanti delle varie correnti di opposizione ad «iniziativa democratica» si riuniranno nei prossimi giorni per un esame della situazione, ha indotto qualcuno a dire che nel pomeriggio di lunedì si riuniranno Togni, Ravajoli, Rapelli, Pella, De Martino, Gonella, Aldisio e Del Bo per redigere un «documento» in cui verrebbero fissate le condizioni alle quali le correnti da essi rappresentate ritengono di appoggiare la politica della direzione. Questa notizia non trova conferma ma è probabile che, cogliendo l'occasione della riunione del consiglio nazionale della DC, si abbia tra questi una presa di contatto che, almeno per il momento, dovrebbe portare ad una riaffermazione di solidarietà all'operato della direzione.

Al riguardo l'organo cattolico «Il Quotidiano» scrive stamane che «le preoccupazioni trasparenti in alcuni scritti appaiono decisamente fondate su errori di valutazione, sia della consistenza del partito democristiano che dell'indirizzo del pensiero cattolico in politica. Per questo ultimo punto — prosegue l'organo dei cattolici — si deve infatti riflettere che è vero che se l'unità politica dei cattolici italiani aveva trovato in De Gasperi il suo centro di polarizzazione, come espressione del partito dello scudo crociato, è altrettanto vero che tale unità procede da motivi di tale altezza e di tale urgenza da superare anche la grande figura del defunto capo della D. C. e qualsiasi contingenza: per questo appunto, quindi, è privo di senso attendersi conseguenze.

Ma il problema posto dalla scomparsa di De Gasperi non si limiterebbe, per i socialcomunisti, ai rapporti tra le varie correnti democristiane ma pure a quelli tra la DC e gli altri partiti della coalizione governativa, ed il giornale paracomunista del mattino si fa premura di riportare la notizia di una rivista secondo la quale si affaccerebbe la prospettiva di un Governo Vanoni «aperto a sinistra». Negli ambienti democristiani tali illazioni non vengono prese neppure in considerazione.

Molte voci sono anche corse in merito alla successione alla carica di presidente del consiglio nazionale della DC e da qualche parte si è scritto che il consiglio nazionale verrebbe riconvocato a breve distanza di tempo dalla sua riunione di lunedì pomeriggio per procedere all'elezione del successore dell'on. De Gasperi. A quanto ci risulta negli ambienti responsabili democristiani la questione non è stata ancora posta, ma l'orientamento che già prevale è quello di lasciare vacante tale carica. Come si ricorderà, tale carica fu creata in omaggio all'on. De Gasperi, ed a questi verrebbe conservata «alla memoria». Secondo quanto ci risulta, se il consiglio nazionale, allorchè sarà investito della questione, fosse di diverso avviso, non è da escludere che ci si indirizzi verso l'elezione dell'on. Segni.

Cinque minuti di pausa lunedì in tutte le fabbriche

Roma, 21

L'on. Ezio Vigorelli, Ministro del Lavoro, ha chiesto alle organizzazioni sindacali di esaminare l'opportunità di contribuire alla manifestazione di omaggio in memoria di Alcide De Gasperi invitando i propri organizzati a cinque minuti di raccoglimento nelle fabbriche, negli uffici, nei campi.

Tutte le confederazioni sindacali hanno prontamente aderito all'invito disponendo la sospensione del lavoro dalle ore 9.30 alle 9.35 di lunedì 23, mentre avranno inizio a Roma i funerali del Presidente De Gasperi.

Eisenhower rappresentato da Clara Luce ai funerali

Washington, 21

Il Dipartimento di Stato annuncia oggi che la signora Clara Boote Luce, Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia rappresenterà il Presidente Eisenhower ai funerali dell'ex Primo Ministro italiano De Gasperi che avranno luogo lunedì prossimo a Roma.

La signora Luce lascerà Washington questa sera in aereo speciale

VERSO IL FALLIMENTO DELLA CONFERENZA DI BRUXELLES?

MENDES FRANCE NON ACCETTA le controproposte dei cinque

Lunga e infruttuosa seduta notturna dei Ministri - L'intervento americano per salvare la C. E. D. dal naufragio sembra essere stato vano - Oggi una nuova riunione per il comunicato conclusivo

Bruxelles, 21

La riunione che, secondo tutte le previsioni doveva essere decisiva per la sorte della conferenza della CED, è stata rinviata oggi due volte: doveva cominciare alle 14 e poi alle 17 e invece ha preso inizio solo alle 20. Questo è il sintomo più indicativo delle difficoltà che trova l'accordo e nel contempo della ferma volontà di tutti di non rompere i ponti e non abbandonare le discussioni.

A dare man forte a Spaak è intervenuto ieri sera David Bruce, inviato speciale americano in Europa con un messaggio del suo Governo per Mendes France. Stamane il rappresentante di Foster Dulles ha parlato per oltre un'ora con Adenauer. Questi a sua volta ha ricevuto per mano dell'Ambasciatore britannico un messaggio personale di Churchill, che lo esorta a proseguire nel cammino verso l'Unione europea. Churchill avrebbe inoltre fatto comprendere ad Adenauer che, qualora fosse necessario, il Governo inglese sarebbe disposto a svolgere una opera di mediazione. Si parla con insistenza di analoghi messaggi inviati da Foster Dulles ad Adenauer e a Mendes France.

Bruce, dal canto suo, si è trattenuto anche con Spaak per cercare un compromesso che accontenti francesi e tedeschi. E poi ancora Bruce si è incontrato per un lunghissimo colloquio con Mendes France, che rimane l'uomo da convincere in questa drammatica conferenza. Anche il Ministro degli Esteri italiano Piccioni ha ricevuto il rappresentante speciale degli Stati Uniti all'Ambasciata d'Italia alla presenza di Ivan Matteo Lombardo. Il colloquio è stato lungo.

Questa intensa attività diplomatica dovrebbe permettere ai sei Ministri degli Esteri di concludere positivamente la riunione di Bruxelles. In sostanza, la questione è questa: dare a Mendes France la possibilità di presentarsi davanti al Parlamento di Parigi con un trattato che rispetti le speranze di unione europea e con dei protocolli che diano soddisfazione ai francesi.

I tecnici che avevano discusso in mattinata e nel pomeriggio i problemi rimasti insoluti nei primi due giorni della conferenza, non sono riusciti a mettersi d'accordo su tre punti fondamentali, che corrispondono a tre emendamenti proposti da Mendes France. Il primo concerne i poteri del futuro Commissariato della CED. I francesi vogliono che il commissario abbia diritto di promuovere soltanto gli ufficiali tedeschi dell'esercito comune; per gli altri devono continuare a valere le nomine da parte dei singoli Ministri della Guerra. La Francia, inoltre, desidera che siano comuni soltanto le risorse della Comunità che si trovano in territorio tedesco. Il terzo emendamento per il quale sembra difficile l'accordo, è quello che concerne il ritiro delle truppe nei casi previsti dal trattato. La Francia vorrebbe che tale ritiro fosse simultaneo da parte di tutti i contraenti affinchè la proporzione tra le forze di ogni paese rimangano sempre immutate.

Gli esperti che hanno concluso i loro lavori poco dopo le 19, hanno esaminato in tutti i dettagli la proposta di Spaak, le proposte di compromesso avanzate da Mendes France e numerose altre «varianti» presentate durante le riunioni dei Ministri. Tutte le proposte sono state esaminate con attenzione e collocate in tre distinte liste: la prima lista contiene quelle proposte sulle quali gli esperti hanno raggiunto un accordo e dove credono che tale accordo verrà raggiunto anche dai Ministri. Nella seconda sono tutti quei punti di particolare significato politico che gli esperti credono debbano essere esaminati dai Ministri affinchè siano essi a prendere una decisione e, possibilmente, a raggiungere un accordo. La terza contiene tutte quelle proposte che gli esperti non hanno assolutamente potuto esaminare con identicità, sia pure parziale, di vedute e che quindi non possono venire concordate.

Negli ambienti della conferenza non si esclude la possibilità che i Ministri non concludano entro questa sera il loro lavoro. In tal caso si prospettano due possibilità: 1) un prolungamento ulteriore dei lavori della conferenza; 2) la enunciazione di un accordo di principio che consenta al Primo Ministro francese Mendes France di presentarsi secondo il suo programma nei prossimi giorni al Parlamento, fermi restando i punti sostanziali delle posizioni enunciate dalle cinque delegazioni. In tale seconda eventualità spetterebbe ai sostituti dei Ministri e agli esperti di proseguire il lavoro di redazione degli accordi sulla base delle conclusioni della conferenza.

Alle 22.45 i Ministri hanno sospeso la seduta per una breve cena fredda. Essi si sono riuniti nel salone a pianterreno del Ministero degli Esteri belga, dove sono stati raggiunti dal rappresentante americano presso la CED, David Bruce, il quale ha avuto abboccamenti con i singoli delegati. Durante la sospensione della seduta, Mendes France, Adenauer e il Sottosegretario Hallstein hanno avuto un colloquio privato di una ventina di minuti. I lavori della seduta ristretta sono stati ripresi alle 23.45. A mezzanotte, un portavoce olandese ha lasciato comprendere che probabilmente la seduta si protrarrà fino a notte inoltrata. Non è neppure da escludere — egli ha aggiunto — che i lavori continuino domani.

ULTIMA ORA

NESSUN ACCORDO

Bruxelles, 22

Nessun accordo è stato raggiunto nella seduta notturna della conferenza, che è terminata alle ore 2.40.

I lavori continueranno nella mattinata di oggi. Un portavoce ha dichiarato che un comunicato finale sui lavori sarà pubblicato dopo la riunione odierna.

Uscendo dalla sala delle riunioni, l'Ambasciatore francese Jean Rivière ha dichiarato che il Presidente del Consiglio francese Mendes France ha reso noto di non poter accettare le controproposte sottopostegli all'unanimità dagli altri cinque partecipanti come estremo limite di concessione che essi potessero fare alle richieste avanzate dalla Francia.

«Ho l'impressione che sia un fallimento completo della conferenza e che la riunione di oggi a mezzogiorno sarà limitata alla elaborazione di un comunicato che prenda atto di questo fatto».

L'Ambasciatore degli Stati Uniti Bruce, che aveva raggiunto la sede della conferenza verso le 23 ed aveva conferito con i delegati durante un intervallo, si era trattenuto a disposizione in un ufficio della sede della conferenza fin quasi alle ore 2.

A quanto si apprende, il disaccordo è stato totale sulle clausole del trattato riguardanti i problemi più specificatamente militari della CED.

UNA DIMOSTRAZIONE PER L'UNIONE DI CIPRO ALLA GRECIA NELLE VIE DI ATENE. UN GRUPPO DI STUDENTI BRUCIA UNA COPIA DELL'ORDINANZA EMESSA RECENTEMENTE DAL GOVERNATORE INGLESE DELL'ISOLA CHE PROIBISCE QUALUNQUE MANIFESTAZIONE A FAVORE DELLA GRECIA

IL RINNOVO DEL CONGRESSO AMERICANO

COMINCIA NEGLI STATI UNITI la nuova campagna elettorale

I motivi determinanti delle elezioni di «metà termine»

Washington, 21

La campagna elettorale per l'84.o Congresso americano, che dovrà insediarsi il prossimo gennaio, si aprirà praticamente domani con i primi discorsi dei parlamentari che la chiusura della Camera, ieri, ha reso liberi. Le elezioni del prossimo autunno saranno particolarmente importanti, perchè da esse dipenderà se la vittoria repubblicana di due anni or sono, con l'affermazione di Eisenhower, dovrà rimanere una semplice parentesi nella dominazione democratica di oltre un ventennio, oppure sarà confermata.

Le prossime elezioni saranno in un certo senso anche più importanti di quelle di due anni or sono, perchè la vittoria repubblicana che portò al Governo il Presidente Eisenhower viene in gran parte attribuita al prestigio ed al fascino personale del generale e dell'uomo che raccolse sul suo nome, e quindi sul suo partito, voti non solo repubblicani, ma anche di numerosi elettori democratici.

Si tratta ora di eleggere la Camera dei rappresentanti (deputati) ed un terzo dei senatori, che vengono eletti per sei anni in elezioni biennali. Tradizionalmente, l'assenza del candidato presidenziale in queste elezioni di «metà termine» indebolisce la posizione del partito al potere, sia perchè molti elettori che andrebbero alle urne per le elezioni del Presidente rimangono a casa quando si tratta di eleggere solo un deputato od un senatore, sia perchè lo stesso prestigio presidenziale dopo due anni di Governo comincia fatalmente a smussarsi ed indebolirsi.

Nella scorsa legislatura i repubblicani ottennero una tenuissima maggioranza, malgrado la eccezionale vittoria ottenuta da Eisenhower. Basterebbe quindi un lieve aumento proporzionale dei voti democratici a ristabilire in Congresso quella maggioranza democratica che governò quasi ininterrottamente dal 1932. D'altra parte, la lotta elettorale, come già da molti anni, avrà un'importanza più formale e personale che sostanziale ed ideologica. Malgrado, infatti, l'alternarsi in Congresso di maggioranze repubblicane e democratiche, la vera maggioranza parlamentare non è nè democratica nè repubblicana ma formata da un blocco conservatore che raccoglie la quasi totalità dei repubblicani e l'alta destra del partito democratico. Questi parlamentari conservatori, pur presentandosi per ragioni locali e tradizionali sotto un'etichetta repubblicana o democratica, votano di fatto solidamente nelle più grosse questioni.

L'ala conservatrice del partito democratico è formata specialmente dai parlamentari degli Stati del Sud, dove i negri sono virtualmente esclusi dal voto e le masse bianche votano tradizionalmente per il candidato democratico fin dal tempo della guerra civile, in cui il Sud venne sconfitto ed occupato dalle truppe del Nord sotto il Governo repubblicano di Abramo Lincoln. Se non fosse per queste ragione storiche i voti del Sud andrebbero normalmente al partito repubblicano, la cui ideologia tradizionale più si avvicina agli ideali conservatori dei votanti bianchi del Sud. In questi Stati meno progrediti ed industrializzati, le masse lavoratrici sono ancora scarsamente organizzate e non possono quindi apportare quella forza elettorale che agisce nel Nord a favore dei candidati liberali e progressisti, generalmente democratici.

Lo stesso Presidente Franklyn Delano Roosevelt potè introdurre le sue riforme economiche e sociali quasi esclusivamente durante il suo primo periodo presidenziale, sotto l'urgenza delle condizioni eccezionali e disperate determinate dalla crisi economica e sociale in cui la Nazione era precipitata e che sembrava potesse sfociare in un movimento rivoluzionario.

Negli anni successivi, il Presidente Roosevelt prima ed il suo successore Truman poi lottarono in gran parte per evitare che, passata l'urgenza, la maggioranza conservatrice del Congresso revocasse le riforme autorizzate nel periodo eccezionale.

Il prossimo Congresso, sia che esca dalle elezioni con una maggioranza formalmente democratica o repubblicana, continuerà presumibilmente ad avere una maggioranza fondamentale conservatrice che perseguirà, specie in politica interna, la linea finora seguita negli ultimi quindici anni.

Lo stesso fenomeno Mac Carthy, che sembrerebbe aver debilitato il partito repubblicano di cui il senatore fa parte, non può di fatto considerarsi un fenomeno di partito, giacchè egli è l'esponente di un movimento estremista che raccoglie l'adesione, nel paese come il Parlamento, di numerosi esponenti del partito democratico. A fianco di Mac Carthy si trovano infatti uomini come il senatore Mc Carran ed il deputato Martin Deis, ambedue democratici, che sono esponenti delle medesime correnti di estremo nazionalismo isolazionista ed anticomunista.

Fu in gran parte l'accusa di connivenza e di indulgenza verso i comunisti lanciata dai repubblicani contro il Governo democratico ad indurre molti democratici a disertare alle elezioni i candidati del loro partito. Nelle elezioni prossime saranno i democratici a cercare di valersi del medesimo argomento.

CRONACA DELLA CITTA'

SE DAVVERO BELGRADO VUOLE «AIUTARE» TRIESTE

Alcuni suggerimenti agli economisti titini

Il «Primorski» ha ripreso ieri il tema dell'accordo commerciale che la locale delegazione economica jugoslava vorrebbe stipulare con il G.M.A. ossia tra la nostra Zona e la Jugoslavia, per biasimare l'atteggiamento della stampa italiana e la «testardaggine romana». Il foglio jugoslavo, dopo aver tentato con scarso fiato, di rispondere al nostro commento di giovedì scorso, rimasto senza argomenti si abbandona alle solite catastrofiche conclusioni: l'Italia ha perduto il mercato balcanico: le industrie triestine lavorano a ritmo ridotto; i funzionari italiani mancano di buona volontà; la politica irredentista è «cieca» e così avanti. La sola verità sta, ovviamente nelle «serie» intenzioni jugoslave di aiutare Trieste ad uscire dalla crisi in cui versa per colpa della «miopia romana». Nulla di nuovo, insomma. Anzichè rispondere alle nostre osservazioni il «Primorski» elenca le offerte simboliche di lavoro jugoslavo alla Fabbrica Macchine, all'Ilva, ai Cantieri, con l'aggiunta di alcune controprestazioni in natura, che sono davvero interessanti. ma sulle quali non vengono fatte specifiche condizioni di negoziazione.

Evidentemente agli economisti titini piace il gioco di parole, l'enunciazione di principi, lo «choc» psicologico, dimenticando che nel mondo occidentale ce dunque anche «Trieste» gli affari si fanno su precise condizioni di mercato, e con pagamenti e regolamenti di prezzo bene individuati nella natura e nella sostanza. Del resto, la politica economica jugoslava con gli altri mercati mondiali si svolge proprio su basi «mercantili», e non con offerte teoriche e con parole suggestive. Se le aziende di esportazione jugoslave intendono vendere prugne secche, legnami, carni, animali vivi, minerali, poniamo nei settori levantini, devono regolarsi sulla base degli accordi internazionali, se vi sono, o su regolamenti in valuta estera libera. Con parole e con enunciazioni di principi, non si cava un soldo da nessuna parte.

Il giornale afferma che la «politica miope romana» ha perduto i mercati balcanici; è un dato di fatto incontestabile, almeno per i Paesi della sfera sovietica, con i quali, però, neanche la lungimirante Jugoslavia è capace di tessere proficue azioni mercantili. Quindi «miope» pure la politica economica jugoslava. Fra l'Italia, la Jugoslavia e la Grecia, per parlare delle Nazioni balcaniche che interessano la nostra economia, le relazioni di affari non sono poi tanto cattive perchè il «Primorski» non presenta ai suoi lettori le cifre dell'interscambio italo-jugoslavo, aggiungendo il perenne squilibrio del saldo passivo jugoslavo? Dica ai suoi lettori, che, sino a prova contraria, è l'Italia che vanta dei crediti mercantili verso la Jugoslavia, verso quella Nazione cioè che ora offre, tramite la sua delegazione triestina, merci «di grande importanza per noi».

Sempre a proposito di miopia, spieghi il «Primorski» ai suoi non molti lettori come vanno gli scambi con l'estero della repubblica titina; illustri i contrasti con la Germania per il pagamento di saldi arretrati; dia le cifre del commercio estero degli ultimi anni, prima di criticare ciò che sta facendo l'Italia. Pubblichi, magari a titolo di cronaca, quanto ha scritto nel corso di questa settimana l'inviato speciale dell'austriaco «Salzburger Nachrichten» in merito allo sviluppo economico jugoslavo, e spieghi ai suoi lettori la storia delle «siccità estive». Sappiamo benissimo che non lo farà mai.

Da parte nostra, non possiamo che ripetere quanto abbiamo detto più volte, e cioè:

1) Trieste è aperta a tutti i traffici mondiali (infatti, trovate nelle nostre botteghe salmone canadese; arringhe norvegesi; sardine portoghesi e spagnole, oltre che jugoslave; arance iberiche — e sì che l'Italia ne ha a josa, a proposito di politica irredentista! —; carne in scatola sudafricana, sudamericana; formaggi e formaggini svizzeri, vetrami, cristalli e ceramiche cecoslovacche, germaniche; macchinari d'ogni tipo e d'ogni provenienza; fichi, uva passa, mandorle greche, turche, libanesi, siriane; colofonia greca, datteri dell'Irak, dell'Iran; ma lo elenco sarebbe troppo lungo.

2) Le industrie cittadine accettano commesse e lavori da qualsiasi committente estero (vedasi quanto stanno facendo la Stock, la Dreher, le fabbriche di cartine per sigarette, la CIT e CI, gli stabilimenti chimico-farmaceutici ecc. Per i Cantieri, esistono pubblicazioni che illustrano a sufficienza quanto essi hanno fatto per conto di armatori stranieri.

3) Trieste benefica già di tutti gli accordi commerciali italiani, con i quali può operare lungo tutte le direzioni, sino ai limiti del mondo civile.

4) Trieste non è uno Stato sovrano, e pertanto non può stipulare propri accordi commerciali con altre Nazioni.

5) Trieste, oltre dover lottare contro la crisi di struttura, deve anche far fronte alla concorrenza marittima jugoslava, che porta via i carichi alle nostre navi e quindi il lavoro ai nostri marittimi, ed alla concorrenza di Fiume, sostenuta dalla politica super nazionalistica, delle ferrovie jugoslave, della Società di spedizioni e del Governo di Belgrado.

6) Mentre gli altri Stati del retroterra si valgono dell'intermediazione portuale di Trieste, come lo dimostrano le statistiche, la Jugoslavia cerca di far deviare i suoi traffici di transito verso i suoi porti nazionali.

Trieste abbisogna certo di lavoro; vorremmo anzi dire che ha «fame» di lavoro; ma è d'uopo che ogni prestazione avvenga entro gli ambiti della politica commerciale italiana. Del resto, la Zona «B», che sino a prova contraria è un'amministrazione fiduciaria per conto dell'ONU, non si è mai sognata di stipulare accordi commerciali separati con l'Italia o con altre Nazioni. La Zona «B» costituisce «caccia riservata» per le aziende jugoslave. La «miope» Roma non può neanche ficcare il naso in quel settore, nel quale la lingua italiana è ancora predominante, nonostante la sordida, vergognosa e inumana politica di snazionalizzazione.

La Jugoslavia ha davvero volontà di «aiutare» Trieste? Ebbene lo faccia, a viso aperto. Ordini ai nostri Cantieri, alla Fabbrica Macchine, alle Officine meccaniche, alle industrie minori, dei lavori di grossa mole e lo faccia sapere a tutto il mondo, con quella ben nota propaganda di cui dispone. Faccia precise offerte di vendita, con prezzi e modi di pagamento. Vedrà allora che le cose potranno mettersi per il meglio, e siamo sicuri che nessuna autorità italiana, metterà i bastoni fra le ruote ai nostri operatori. Siamo pronti ad assumere l'impegno. Questo è il solo modo concreto per dar prova di onestà di intendimenti, il resto sono chiacchiere di basso conio, che possono tutto al più fare un certo effetto nei paesetti del Carso, dove peraltro nessuno riesce a leggere il «Primorski».

Il nuovo Consigliere politico americano

E' giunto ieri il diplomatico americano William H. Sims. nuovo Consigliere politico degli Stati Uniti presso il Comando alleato della Zona A. Egli sostituisce il diplomatico Randolph L. Higgs, destinato ad altro incarico.

Restituzione di oggetti confiscati dai tedeschi

Il Governo Militare Alleato annuncia che, essendo stato recuperato un certo numero di oggetti di valore confiscati negli anni 1943-45 dal «Oberster Kommissar in der Operations-Zone Adriatisches Küstenland» agli ebrei o alle persone considerate tali dall'autorità d'occupazione germanica, tutti gli interessati sono invitati a presentare, non oltre il 30 novembre 1954, al Comitato incaricato della identificazione e restituzione, un elenco degli oggetti di valore loro confiscati a quel tempo, o di fornire qualunque informazione che possa facilitare la loro identificazione. I dettagli suddetti dovranno esser comunicati col minimo indugio al summenzionato Comitato presso la Comunità israelitica di via San Francesco 19.

PIRATERIA NEL GOLFO

Un terzo peschereccio catturato dagli jugoslavi

Anche ieri le vedette jugoslave hanno fermato nel nostro Golfo un motopeschereccio. Si tratta dell'«Elida», registrato a Grado, che è stato scortato a Capodistria. Il capitano del battello, Andrea Presel, è stato deferito al tribunale sotto l'accusa di «pesca abusiva» nelle acque della Zona «B», del T. L. L'«Elida» è il terzo peschereccio italiano catturato dagli jugoslavi nella acque del Golfo di Trieste negli ultimi tre giorni.

Assemblea dei pescivendoli

Per il giorno 25 c. m., alle ore 18 il Consiglio sindacale dei pescivendoli della Pescheria cetnrale, convoca l'assemblea generale di tutti i pescivendoli. Ordine del giorno: 1) mercato all'ingrosso, pescata del tonno; 2) varie.

Stamane il varo della m/n «Aquileia»

(«Giornalfoto»)

Come già annunciato, questa mattina alle 10, al Cantiere San Marco avrà luogo il varo della motonave da carico «Aquileia», che i Cantieri Riuniti dell'Adriatico costruiscono per conto del Lloyd Triestino. Madrina della bella unità sarà la contessa Franca de Courten, gentile consorte dell'ammiraglio de Courten, Presidente del Lloyd Triestino. Il Vescovo mons. Santin, benedirà la nave prima del varo. Per l'accesso al Cantiere sono validi esclusivamente gli inviti recanti la data del 22 agosto

L'ELETTRICITÀ A 50 PERIODI

Nella mattinata viene effettuato il terzo ed ultimo esperimento con due interruzioni di tre minuti - Non fare uso degli ascensori, controllare gli elettrodomestici

Stamane dalle 9 alle 11, come già in precedenza annunciato dall'Acegat, avrà luogo il terzo ed ultimo esperimento di fornitura di energia elettrica a 50 periodi. Come già avvenuto in precedenza, alle ore 9 si avrà una esclusione totale di tre minuti: e alla ripresa del servizio l'elettricità avrà la frequenza di 50 periodi. Alle ore 11 verrà eseguita una ulteriore esclusione generale di corrente di tre minuti, al termine della quale l'energia verrà nuovamente erogata alla frequenza di 42 periodi. Questo esperimento, definitivo, ha lo scopo di permettere a quegli utenti che non lo avessero ancora fatto il controllo dei vari impianti elettrici alla nuova frequenza.

Gli utenti di ascensori sono diffidati a non farne uso se non dopo che il personale tecnico addetto alla manutenzione abbia provato il funzionamento alla nuova frequenza. Il passaggio definitivo dalla frequenza di 42 periodi a quella di 50 periodi avverrà il giorno 12 settembre.

Data la vicinanza della data stabilita per il passaggio definitivo della frequenza, l'Acegat raccomanda a tutti gli utenti di verificare durante l'esperimento di oggi tutti gli apparecchi elettrici e di rivolgersi al personale tecnico messo appositamente a loro disposizione per eventuali disfunzioni degli apparecchi stessi. Quelli elettrodomestici non portano, con il passaggio della frequenza a 50 periodi, alcun inconveniente. Viceversa a risentirne sono tutti gli apparati motori per i quali sono necessari accorgimenti a seconda dei vari casi e tipi.

Il passaggio della frequenza a 50 periodi porta infatti quale conseguenza l'aumento di circa il 20 per cento della velocità dei motori; si devono quindi applicare agli stessi degli autotrasformatori, oppure si giunge al cambiamento degli avvolgimenti, delle pulegge o delle trasmissioni. In maggior misura risentono di questo passaggio di frequenza le pompe ed i ventilatori.

I buoni corsari

Di un episodio gentile si sono resi protagonisti l'altra sera alcuni componenti della «Mediterranean Paradise», che in via San Marco, al Teatro dell'Acqua, agisce da qualche giorno con la nota rivista acquatica «I corsari dell'arcobaleno». Erano le 19.25 quando, diretti al teatro, alcune ondine e due «corsari» percorrevano la galleria San Vito. Una piccina dell'apparente età di due anni, con le lacrime agli occhi e l'aria smarrita, si fece loro incontro, balbettando «mamma, mamma». Nessuna persona era nei pressi ed era quindi evidente che la piccina, elusa la sorveglianza dei genitori, si era avventurata sola soletta sotto il lungo tunnel. I bravi «corsari», dopo aver tentato invano di strappare qualche informazione alla bambina — che aveva il braccio sinistro cinto da una catenella d'oro con un ciondolo su cui sono impresse le lettere T. S. — accompagnarono la piccola dispersa alla C.R.I., dove poco dopo giunse una ispettrice del corpo di polizia femminile, per prenderla in consegna.

Caduta nell' orto

Un'autolettiga della CRI è accorsa iersera alle 22 in via Panzera 32, per soccorrere la signora Angela Stanghel, di 55 anni, che presentava la sospetta frattura del costato destro ed escoriazioni alle gambe. Poco prima, nell'attraversare il suo orto, la Stanghel era scivolata e caduta a causa dell'oscurità. E' stata trasportata all'ospedale.

Corsi per medici volontari. L'Istituto nazionale della previdenza sociale comunica che anche per l'anno 1954-55 sono istituiti corsi per medici volontari interni, presso gli Ospedali sanatoriali di Roma e di Napoli. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede dell'I.N.P.S. di via Coroneo 2 dalle ore 10 alle 12.

Viaggi UTAT

PARIGI - SPAGNA - VIENNA

L'UTAT ha indetto viaggi in autopullman con partenza da Trieste per Parigi dall'1 al 12 settembre, in Spagna dal 5 al 19 settembre e due viaggi alla Fiera di Vienna dall'11 al 15 e dal 15 al 19 settembre. Informazioni e prenotazioni presso l'UTAT, via Imbriani 11, tel. 96-468 e Sala Pubblicitaria Galleria Protti 2, tel. 38-547.

IL CONFALONE COMUNALE DI TRIESTE ai solenni funerali di De Gasperi

Un nobile manifesto della D. C. alla cittadinanza

Questa mattina parte alla volta di Roma il gonfalone del Comune di Trieste, per partecipare ai solenni funerali di Alcide De Gasperi. Anche il Sindaco, che ieri ha fatto ritorno da Trento, dove aveva reso omaggio alla salma dello statista scomparso, partirà in serata alla volta di Roma. La Democrazia cristiana di Trieste e dell'Istria ha deciso di inviare ai funerali una sua delegazione; ne fanno parte il segretario provinciale prof. Romano, il consigliere nazionale Bologna ed una ventina circa tra dirigenti e rappresentanti del movimento giovanile, che recheranno con loro le bandiere del partito e delle sezioni.

La D.C. ha fatto affiggere un manifesto nel quale è rivolto invito alla cittadinanza di onorare la memoria di Alcide De Gasperi e di seguirne l'esempio. «Col nome del Signore sulle labbra — è detto nel manifesto — è asceso a ricevere il premio della sua vita esemplare di italiano, di cristiano, di padre di statista. Alla sua anima eletta, pace; alla sua memoria, gloria! Annunciandone la dipartita, con immenso cordoglio la Democrazia cristiana inchina le sue bandiere, in atto di affettuoso filiale omaggio al costruttore del partito, al presidente del Consiglio nazionale, al maestro di vita e di pensiero, che guidò con audacia e con saggezza i democratici cristiani nella gloriosa lotta per l'affermazione dell'idea sociale cristiano in un'Italia libera e democratica. La Democrazia cristiana ricorda agli italiani l'Uomo che nei momenti oscuri trasse la Nazione dall'ombra dello smarrimento e dalle rovine della guerra; ravvivando con l'opera e con l'esempio la antica virtù degli italiani il condusse con forte volontà e con umana comprensione a ritrovare se stessi nella comune fatica della ricostruzione nazionale e della solidarietà fra tutti i cittadini. Egli riacquistò nei consessi internazionali all'Italia un posto e una funzione di alta dignità politica; ed avviò con la sua determinante presenza la libera Europa verso le vie della vera pace. Nel ricordo dell'italiano, che servì con umiltà, con coraggioso sacrificio e con dedizione totale la Patria, convinto che le libertà democratiche e la tradizione cristiana ne avvaloreranno la grandezza e ne garantissero un pacifico costruttivo avvenire, la Democrazia cristiana invita i cittadini d'Italia a onorarne la memoria ed a seguirne l'esempio».

La figura di De Gasperi sarà ricordata, nel corso di una manifestazione ufficiale, in uno dei prossimi giorni.

I repubblicani triestini hanno inviato alla D.C. un messaggio di cordoglio, nel quale è detto, tra l'altro: «Il nome di De Gasperi è entrato ormai nella storia della nostra Patria, che a lui rimarrà debitrice di un'immane opera di ricostruzione materiale e morale, compiuta nelle più avverse circostanze determinantesi da più di un secolo nel nostro Paese. Soltanto la sua tempra di autentico difensore della democrazia ha permesso che quest'opera — non ancora compiutamente rivelata ai contemporanei — fosse portata a termine con quel vigore e quella strenua energia che gli avversari gli riconosceranno, e che scaturirà dalla profonda fede in un migliore destino nella Patria offesa avvilita e umiliata da una sorte immeritata».

Migliaia sono ormai le firme apposte dai cittadini sui registri esposti nell'atrio della sede D.C. di piazza S. Giovanni: gli albi saranno a disposizione di chi vorrà in questo modo onorare la memoria dello statista ancora oggi e domani.

Iscrizioni agli esami presso il Conservatorio Tartini

Sono aperte le iscrizioni agli esami di diploma, di compimento di periodo delle varie scuole, di licenza dai corsi di materie complementari nonchè agli esami di ammissione presso il Conservatorio di musica «G. Tartini». Il termine per la presentazione delle domande scade, improrogabilmente, il giorno 31 agosto.

In preparazione la Mostra d'arte figurativa alla Fiera

La Segreteria della 3.a Mostra degli artisti triestini comunica che, in considerazione delle ferie di Ferragosto, il termine per la notifica è stato prorogato fino al 31 agosto. La grande esposizione d'arte, che è dotata di 500.000 lire di premi-acquisto, verrà allestita nei padiglioni della Fiera di Trieste e si inaugurerà il prossimo settembre. La rassegna — la massima competizione regionale — assume quest'anno un'importanza particolare dato che il vaglio servirà per la segnalazione dei nominativi alla Quadriennale di Roma e alla Biennale di Padova del prossimo anno.

La giuria di accettazione è composta dai seguenti artisti: Marcello Mascherini, segretario regionale degli artisti, presidente; membri Alberti Tristano, Daneo Romeo, Devetta Edoardo, Orlando Franco, Perizi Tiziano e Predonzani Dino. La Commissione di premiazione, come stabilito dal regolamento, verrà nominata in un secondo tempo. Gli artisti non iscritti al Sindacato che intendono partecipare alla Mostra possono ritirare la scheda d'iscrizione e regolamento presso la galleria Casanuova via S. Francesco 22.

130 famiglie del Silos trasferite nelle case di S. Sabba

UNA LETTERA DI RINGRAZIAMENTO DELLE FAMIGLIE AL PREFETTO PALUTAN

Le 130 famiglie del Silos di Trieste, ora trasferite alle nuove case di S. Sabba dopo un'attesa di sei anni, hanno inviato al Prefetto di Vicenza prof. Gino Palutan una lettera di ringraziamento per l'interessamento che egli ebbe, in qualità di Presidente di Zona, affinchè fosse realizzata quest'opera altamente umanitaria. Il prof. Palutan ha risposto al messaggio di ringraziamento, esprimendo la sua soddisfazione per l'opera compiuta, che sta a testimoniare come «le parole date allora non fossero vane promesse ma, fossero sostanziate dagli affidamenti precisi che il Governo italiano, volta a volta gli aveva dato». «Voglio esprimere — ha scritto Palutan — i miei sentimenti di gratitudine a quanti si sono ricordati di me in questa lieta circostanza; a tutti formulo l'augurio più vivo che possano godere insieme alla casa, anche dell'armonia e serenità famigliari e di prosperità, in modo che trovino un compenso alle sofferenze ed ai disagi patiti».

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato prossimo gita al Rif. Falier, con traversata Forcella Marmolada - Marmolada - Passo Fedaia. Soggiorni a turni settimanali a VALBRUNA. Iscrizioni a soggiorni, gite e per la «Corriera dei Rifugi» in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 98-329.

G.A.R.S. Con partenza sabato 28 gita alle CIME DI LAVAREDO e RIFUGIO LOCATELLI con salita al LASTRON DEI SCARPERI (m. 2957). Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede sociale, via Milano n. 2, dalle 19 alle 21, tel. 35-240.

A. S. EDERA - ENAL. Soggiorno estivo al lago di Molveno (Dolomiti del Brenta). Posti disponibili a prezzi ridotti. Iscrizioni ed informazioni in sede sociale di via delle Zudecche 1/c seralmente dalle ore 19.30 in poi, tel. 96-132.

ENAL - C. S. INTERNAZIONALE. Via della Zonta n. 2, telefono 38-600. Soggiorni dolomitici a La Villa (Corvara - Val Badia).

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Soggiorni di 8 e 15 giorni al Rif. F.lli Nordio-Deffar.

Nella rinnovata piazza Garibaldi sarà collocata la Colonna mariana

Il Cardinale Costantini alla cerimonia inaugurale il 12 settembre - Una lettera del Sindaco al Vescovo

La Colonna mariana, con la dorata statua dell'Immacolata, opera dello scultore concittadino Franco Asco, sarà sistemata in piazza Garibaldi, e verrà inaugurata il 12 settembre di quest'anno, nel giorno dedicato al nome di Maria: ne ha dato comunicazione al Vescovo, con una sua lettera, il Sindaco. Nel rendere nota la decisione presa dalla Commissione, sia in relazione alla dislocazione del monumento che per quanto concerne la data, l'ing. Bartoli ha voluto ribadire, nella sua lettera, i concetti informatori che hanno determinato il giudizio della commissione stessa. Dopo aver accennato all'attento esame dedicato alle proposte fatte dal pubblico attarverso il referendum del settimanale «Vita Nuova», Bartoli rileva che tutte le proposte furono debitamente vagliate, e che la Commissione girò e rigirò per la città, prestando orecchio ad ogni suggerimento. V'erano in gioco, argomenti complessi di ordine estetico, decorativo, sentimentale, topografico, logistico, urbanistico, monumentale, tecnico e, soprattutto devozionale».

Passando a elencare le varie soluzioni, il Sindaco, nella lettera a mons. Santin, a proposito della «soluzione Montuzza», comunica che essa venne scartata perchè «avrebbe richiesto una spesa almeno cinque volte superiore a quella che il Comitato intende raccogliere dalla generosità del popolo, e il progetto stesso, nelle condizioni di attuale disagio economico, non sarebbe stato esente da critiche»; sulla piazza Oberdan (anch'essa indicata fra le soluzioni più gradite) il Sindaco ha scritto che «è parsa non corrispondente a tutte le esigenze, per lo sfondo inadeguato» e per altri motivi. Il Sindaco ricalca che piazza Garibaldi venne prescelta «anche per ragioni di puro idealismo religioso, che, pure secondo il Comitato, doveva essere l'argomento determinante e normativo della decisione: la Madonna, la Gran Madre, in mezzo al popolo, nella via di tanti fratelli che hanno bisogno — come tutti noi — della sua luce nel tormento delle loro fatiche e nei possibili loro smarrimenti».

Mons. Santin ha così risposto alla lettera dell'ing. Bartoli: «Fin da principio Le dissi che la Madonna, Madre di Gesù e Madre di noi tutti, andava posta in luogo centrale; il posto di affetto e di onore che i figli danno alla madre. Se la commissione ritiene che piazza Garibaldi sia tale, nulla ho da eccepire; è difatti uno dei posti di maggiore movimento della città. Se da una parte rispondeva all'antico e vivissimo sentimento del nostro popolo che per Maria Santissima nutre una particolarissima affettuosa devozione, creare quest'anno un segno di questa venerazione e fiducia, è anche mia convinzione che l'attuale contingenza richieda che vi si impieghi una somma di danaro non eccessiva. Lei, che fu povera, gradirà l'omaggio di noi, che siamo poveri. Attendo con viva gioia la bella giornata che collocherà la Madonna in mezzo al suo buon popolo triestino, benedicente il Card. Celso Costantini, cancelliere di Santa Romana Chiesa».

SEGNALAZIONI

Un gruppo di donne lavoratrici del rione di San Giovanni, iscritte all'I.N.A.M. e frequentatrici dell'ambulatorio di via Donatello, ci segnalano un singolare inconveniente: addetto alle iniezioni, anche per le donne, è un infermiere, un infermiere maschio. «Noi — dicono le donne; ed hanno pienamente ragione se le cose stanno in questi termini — non siamo certo senza pudore, e quando i medici ci prescrivono delle iniezioni, siamo costrette a rifiutarle appunto perchè a praticarle c'è un infermiere, e non un'infermiera». Vogliamo sperare che l'inconveniente — forse conseguenza di una momentanea rarefazione del personale — venga presto eliminato; se è vero che di fronte al medico non esiste o non dovrebbe esistere alcun malinteso pudore, sia il paziente maschio o femmina, è altrettanto vero che l'infermiere — con tutto il rispetto per la benemerita categoria — non è un medico. Le lavoratrici iscritte all'I.N.A.M. e in regola con i non indifferenti tributi, hanno dunque tutte le ragioni per chiedere che a praticar loro le iniezioni sia una donna, e non un uomo.

Richiamandosi a un nostro recente articolo sulla protezione degli animali «che qui a Trieste purtroppo lascia molto a desiderare», la signora A. D. ci informa d'aver assistito, due settimane or sono, alla movimentata cattura d'un gatto randagio da parte del canicida, nel cortile dell'ospedale maggiore: cattura avvenuta secondo la scrivente «in modo inumano, di tra le sbarre della ringhiera. Molte di quelle bestiole — continua la lettrice — non sono randage ma appartengono a famiglie abitanti nel circondario, e se raggiungono il giardino dell'ospedale lo fanno per cibarsi delle erbe, loro medicamento». Effettivamente, il particolare è vero; spesso i gatti, quando non stan bene in salute, usano oltrepassare la soglia domestica alla ricerca di erbe e vegetali in genere, che l'istinto indica loro come medicamentosi. Una maggior oculatezza da parte del canicida, in simili casi, non guasterebbe.

«Di monumenti» — scrive un lettore — «ce ne sono a Trieste ben pochi; e tra quei pochi, quello dedicato a Giuseppe Verdi, specie di sera, è molto trascurato, male illuminato com'è da quei quattro giallas'i lampioni. Anche la Contrada del Corso non brilla eccessivamente di luce; mentre ci sono i doppi filari di lampade fino all'angolo della via Dante, l'altra metà del Corso, quella superiore che va fino a piazza Goldoni, è immersa nella penombra; particolarmente sensibile nel tratto compreso tra la via Imbriani e la piazza. «Si faccia» — conclude il lettore — «questa spesa e la si faccia presto, per presentare sempre più bella la nostra Trieste italiana». Siamo d'accordo: una illuminazione più intensa di quei pochi monumenti che abbiamo non guasterebbe; come non guasterebbe un po' più luce lungo il Corso. Ma lo permetterà il bilancio?

Corso di lingua inglese

Per il corso di lingua e fonetica inglese a cura del prof. Save, rivolgersi in via Battisti 22 I piano, solo lunedì alle ore 19 precise. Il corso è aperto a tutti.

ORE DELLA CITTA'

★ DOMANI, alle ore 20 proiezioni a cura della Sala di Lettura al gruppo esploratori di Opicina, a San Giusto ed al ricreatorio Brunner.

★ Bollettino decadale del movimento delle malattie contagiose, denunciate dall'11 luglio al 10 agosto: morbillo 34 casi, scarlattina 21, difterite 2, parotite 2, febbre tifoidea 1, epatite virale 1, varicella 1.

Avvisi per i salari minimi

Il Dipartimento del Lavoro del G.M.A. ha emesso in data 19 agosto 1954 gli avvisi N. 42, 43, 44, 45, 46 e 47 concernenti i salari minimi per il personale occupato nelle seguenti categorie di aziende: caffè, bar e similari; trattorie e ristoranti; laboratori artigiani di maglieria; aziende produttrici di lampadine elettriche e tubi luminescenti; aziende esercenti servizio di appalto di pulizia di locali; macellerie di carne equina.

Ancora due gite CIT per il Grossglockner

La CIT organizza le due ultime gite della stagione per il GROSSGLOCKNER, con partenza sabato 28 agosto e 4 settembre. Iscrizioni, passaporto collettivo entro il 23, rispettivamente 26 agosto. Prenotazioni CIT, Piazza Unità.

STATO CIVILE

Il Bollettino dello Stato Civile si trova in 5.a pagina

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 28.2, minima 20.1; pressione 1012.1 mb in diminuzione, irregolare; umidità 57 per cento; temperatura del mare 24.2.

Oggi: S. Timoteo. — Il sole sorge alle 5.12 tramonta alle 19.3. La luna nasce alle 23.31, tramonta alle 15.1.

Maree: OGGI: alta ore 15.10, cm. 21 sopra il l. m

Turno domenicale delle farmacie: Inam, Al Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1.

Turno notturno: Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola

ESTRAZIONI DEL LOTTO

VENEZIA	6	51	20	4	64
BARI	37	25	22	43	7
CAGLIARI	28	65	71	60	78
FIRENZE	13	74	2	46	35
GENOVA	17	77	38	21	12
MILANO	70	46	23	89	2
NAPOLI	4	84	52	6	80
PALERMO	25	54	44	66	76
ROMA	85	9	58	4	46
TORINO	33	59	23	16	7

LA RADIO

TRIESTE

11: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 12: Selezione; 14: Grandi orchestre per celebri canzoni; 14.30: Nello Segurini e la sua orchestra; 16: Campionati mondiali di ciclismo — radiocronaca della prova per professionisti su strada dal Klingering di Solingen; 17: Secondo festival della canzone napoletana; 17.30: Concerto sinfonico; 19.15: Musica da ballo; 20.30: Orchestra Cergoli; 21.5: Music-Hall: varietà musicale di Gino Magazù presenta «I complessi del buonumore» con la partecipazione di Walter Chiari;

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Luttazzi; 15: Complesso Gimelli; 16.45: Orchestra Kramer; 18: Ballate con noi; 20.30: Orchestre Angelini e Ferrari; 23: Orchestra Olivieri

PROGRAMMA NAZIONALE

9: Santa Messa; 12: Orchestra Ferrari; 14.30: Orchestra Segurini; 16: Radiocronaca della prova per professionisti su strada, valevole per il campionato mondiale; 17: Festival della canzone napoletana; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Molinari Pradelli; 20: Complesso Coli; 21: Music-Hall, con Walter Chiari; 22.30: Concerto del Quartetto Parrenin.

TELEVISIONE

9: S. Messa; 9.50 e 15 telecronaca diretta dei campionati di ciclismo; 21: Inaugurazione della Mostra cinematografica di Venezia; 21.50: «Morte civile», film.

SPETTACOLI

Successo della rivista al Teatro dell' acqua

Continuano con vivo successo, al Teatro dell'Acqua allestito sul fondo di via San Marco, gli spettacoli della «Mediterranean Paradise». Un pubblico sempre numeroso assiste alla rivista «I Corsari dell'Arcobaleno» che — per l'originalità dello scenario, la bravura degli interpreti e la suggestiva e spettacolare coreografia — ha suscitato grandissimo interesse e calorosi consensi.

Anche per lo spettacolo di questa sera, che data la giornata festiva si prevede molto affollato, la prevendita dei biglietti e la prenotazione dei posti si effettua presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti. L'inizio, come di consueto, è fissato per le 21.15.

TEATRI E CINEMA

FENICE. 15: «L'odio colpisce due volte» con Ruth Roman, Richard Todd. Un film di King Vidor. Ult. 22. Aria condizionata.
NAZIONALE. 14.45: Gary Cooper, Ingrid Bergman in «Saratoga» il capolavoro di Sam Wood. Ult. 22. Cupola aperta.
ARCOBALENO. 16: «I ribelli dell'Honduras» con Glenn Ford, Ann Sheridan, Zachary Scott. Un episodio agghiacciante e romanzesco vissuto nel cuore della giungla, in technicolor.
FILODRAMMATICO. Chius estiva.
AUDITORIUM. 15.30: «Il conquistatore del Messico» con Paul Muni, Bette Davis. La storia di Massimiliano d'Austria. Ultima 22. Aria condizionata.
ASTRA ROIANO. 15: «Follie nel mondo» con Eva Pawlik, Hans Holt. Un brillantissimo technicolor, Ult. 22. Aria condizionata.
CRISTALLO. 14.30: «Gli sparvieri dello stretto», spettacolari vicende di una coppia d'assi: Yvonne De Carlo e Rock Hudson. Funzionano i refrigeratori: 18 gradi. L. 100 e 80.
GRATTACIELO. 16: «Femmina contesa», un grande film M.G.M., con Elaine Stewart, Richard Widmark, Karl Malden, in Anscocolor. Prima visione. Aria condizionata. Temperatura ideale.

ALABARDA. 14: Inizio nuova stagione cinematografica col superfilm Metro «San Francisco» con Clark Gable, Jeanette Mac Donald e Spencer Tracy.
ARISTON 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Molok il dio della vendetta», una sfida al mistero della città morta di Rifda, un romanzo d'amore; emozionante e spettacolare technicolor con Van Heflin e Wanda Hendrix.
ARMONIA. 14: «Terra selvaggia» stupendo technicolor, con R. Taylor, B. Donlevy. Nuova rivista comicissima De Rosè-Marcelli.
AURORA. 15.15: «Spettacolo di varietà» con Fred Astaire e Cyd Charisse. Affascinante e unico technicolor M. G. M.
GARIBALDI. 14: Inizio del III mese di programmazione; ultimi e definitivi due giorni: «Disonorata» con M. Vitale, A. Farnese. Canta G. Rondinella.
IMPERO. 14.30: «K 2 operazione controspionaggio» con Marta Toren.
ITALIA. 15: Gli eccezionali interpreti James Mason e Claire Bloom nel capolavoro: «Accadde a Berlino». Prezzi estivi.
MARE. 15: «Addio Mr. Harris», un film superbo, un'interpretazione indimenticabile con M. Redgrave 2 premi di Cannes, 1 di Berlino.
SAVONA. 14: «Chiamatemi madame», sfarzoso technicolor Fox, con Vera Ellen e George Sanders.

MODERNO. 16: «Le Dolly Sisters». Un brillante technicolor Fox con John Payne, Betty Grable e June Haver.
S. MARCO. 14: «Il massacro di Tombstone» con Vaugh Monroe e Joan Leslie. Funziona aria condizionata.
VIALE. Oggi, ore 11, mattinata con Topolini e Paperini in technicolor di W. Disney. L. 100.
VIALE. 14.30: «Buffalo Bill», in technicolor, con J. Mc Crea, M O'Hara. Posto unico L. 100.
VITTORIO VENETO. 14.30: «Notte di perdizione», Linda Darnell, Gary Merrill e Hildegarde Neff. Capolavoro Fox. Successo.
AZZURRO. 14: «La guerra dei mondi», Spettacolare technicolor, realizzato dalla Paramount. Premio Oscar 1953 per gli effetti speciali. Il successo del giorno.
BELVEDERE. 16: I due attori della risata: «Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile».
MARCONI. 15 (estivo 20.15): «O Cangaceiro» (Il brigante). Colosso della cinematografia brasiliana con F. Ruschel e M. Prado.
MASSIMO. 15: «Cessate il fuoco». L'inferno dei vivi, la bolgia famosa della guerra coreana. Ciò che si vede nel film è realmente accaduto. Prezzi estivi.
NOVO CINE. 14.30: «Pelle di bronzo» con McDonald Carey, Maureen O'Hara. Technicolor Universal.
ODEON. 14.30: «La fiammata» con Eleonora Rossi Drago, Nazzari, Lupi, Ninchi. Delia Scala. Ult. giorno.
RADIO. 14.30: «Gli avventurieri di Plymouth», Spettacolare technicolor Metro con Spencer Tracy, Gene Tierney e Van Johnson.
VENEZIA. 14: «Contro tutte le bandiere», emozionante technicolor con Errol Flynn, Maureen O'Hara, La più grande avventura nella storia della pirateria.

CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.30: Due spettacoli: «Ci troviamo in galleria», technicolor, con Carlo Dapporto e Nilla Pizzi.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio 20). Dalle 20 (cassa 19.30): Due spettacoli: Mario Lanza e Doretta Morrow nello scintillante technicolor musicale «Da quando sei mia».
ARISTON ESTIVO. 20.30 e 22.15: «Molok il dio della vendetta». Una sfida al mistero della città morta di Rifda, un romanzo d'amore; emozionante e spettacolare technicolor, con Van Heflin e Wanda Hendrix.
GARIBALDI ESTIVO. 20 (ult. 22): Inizio del III mese di programmazione. Ultimi e definitivi 2 giorni: «Disonorata» con M. Vitale, A. Farnese. Canta G. Rondinella.
GIARDINO PUBBLICO. 20 e 22: Due rappresentazioni: «Le avventure del cap. Hornblower», technicolor, con Gregory Peck e Virginia Mayo.
GINNASTICA. 20 e 22: Due spettacoli: «Ivanhoe», superbo technicolor M. G. M. con R. Taylor, E. Taylor e J. Fontaine.
PARADISO. Due spettacoli: I ore 19.45, II ore 22 (cassa ore 19.30): «Vacanze al Messico», un grande technicolor musicale, con la deliziosa Jane Powell.
PONZIANA. 20: «La duchessa dell'Idaho» technicolor, con Ester Williams e Van Johnson.
ESTIVO ROIANO. Due spettacoli: I ore 19.45, II ore 22 (cassa 19.30): «Il piccolo fuggitivo», il film tanto atteso e completamente nuovo nel suo genere, interpretato dal piccolo, simpatico affascinante, birbante, sorprendente Joe, il bimbo che tutte le mamme vorrebbero avere.
SECOLO ESTIVO. 20 (2 spettacoli): «Il pirata yankee», colossale technicolor, con Jeff Chandler e Scott Brandi.

ESTIVO BROCCHETTA. 20: Robert Mitchum, Myrna Loy, Peter Miles nel grandioso technicolor: «Minuzzolo». Ultima 22. Adulti 70, ragazzi 50.
ESTIVO SCOGLIETTO. 20.30: «Lui e lei» con Spencer Tracy e Katharine Hepburn.
ESTIVO FABIO SEVERO. 20.45: «Il cielo può attendere», il capolavoro in technicolor della 20th Century Fox.
ESTIVO PATTINAGGIO. (Viale Miramare 51). 20.45: «Il colonnello Hollister» con Gary Cooper, Ruth Roman. Technicolor Warner.

TEATRO DELL'ACQUA (via S. Marco) ore 21.15: Repliche della grande rivista «I corsari dell'Arcobaleno» con la «Mediterranean Paradise»

BASTIONE FIORITO. Dancing dalle ore 21, con la grande orchestra da ballo.
BOTTEGA DEL VINO. Dalle ore 21, orchestra Zamparo.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dalle 21.30 trattenimenti danzanti. Orchestra Gianni Safred.
RISTORANTE MICEL, OPICINA. Nel giardino danze. Canta Grattagliano. Prezzi modici. Televisione.
BALLO PARADISO. Pista grandiosa, via Flavia, di fronte al Pastificio. Giovedì, sabato e domenica danze, canta Ervino. Filovie 19 e 20 e autocorriere.

SIGARETTA «DIANA»

E' in distribuzione la sigaretta «Diana» in pacchetti cellofanati da 10 e da 20 pezzi al prezzo di lire 65 e rispettivamente lire 130, nel tipo normale e con filtro «Estron».

† Il 21 corrente dopo penosa malattia si è spenta

Maria Magajna

Ne dànno il triste annuncio il marito, i figli e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 16.30 muovendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il giorno 15 agosto, cessava di vivere il

prof. Italo Levi Luxardo

La moglie, la figlia SILVANA PIGNATELLI, l'adorato nipotino STEFANO e i suoceri dott. GIUSEPPE e MARIA LUXARDO.
Vipiteno, 17 agosto 1954.

La MOGLIE del caro scomparso

Giovanni Sferza

nell'impossibilità di porgere singolarmente un ringraziamento commosso, esprime la sua riconoscenza a quanti Lo conobbero, Lo affiancarono e Lo vollero ricordare con la presenza, fiori e scritti.
Un particolare pensiero per la fedele prestazione del sig. Marcello Marcolin ed alle maestranze tutte.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, i familiari di

Giuseppe Zavan

ringraziano tutti coloro che in varia guisa vollero prendere parte al loro dolore.

Nel I anniversario della morte del nostro caro

Gustavo Krassnigg

Una S. Messa verrà celebrata domani, alle ore 8, nella chiesa della B. V. delle Grazie di via Rossetti.
LA FAMIGLIA

PRETURA DI TRIESTE

Avvisi d'asta

Il 24 corr. ore 17 in Trieste, via Media 33, presso l'Autotecnica Concessionaria FIAT, procederò alla vendita di un automezzo.
L'Uff. giud.: A. Baraggino

Il giorno 28 m. corr. alle ore 16 in via Giustinelli n. 1 procederò alla vendita di mobili da cucina, stanza da letto, apparecchio radio.

Il giorno 27 m. corr. alle ore 16 in via Duca d'Aosta n. 11 procederò alla vendita di mobili, biancheria, vestiario e oggetti vari.
L'Ufficiale giudiziario.

Il 26 corrente, ore 17, in Trieste, via Udine 45, venderò mobili da cucina e camera letto.
L'Ufficiale giudiziario

S. Daniele del Friuli
21-22-23 Agosto
SAGRA del PROSCIUTTO e del VINO

MERCOLEDI' 25
dalle 21.30 in poi
al
PICCOLO MONDO
GRANDE FESTA DANZANTE PER L'ELEZIONE DI
Miss Italia Trieste 1954
e
Miss Cinema Trieste 1954
Orchestra Safred
presenta
Vittorio Salvetti

Verniciate?
Rivasol
SMALTO SINTETICO SOPRAFFINO DELLA RIVALIN
Nei migliori negozi

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni:
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
GENOVA, via Mantova, Cremona, giornal ore 8 15 L. 2800
GENOVA, lun. merc. ven 21
MILANO, giorn. ore 8 e 21
UDINE, giornaliero ore 7 30
VENEZIA, 7 15 8 15 12 17.30
PER LA MONTAGNA
AMPEZZO - Forni - Lorenzago
AURONZO, giornaliero ore 7
ARTA-RAVASCLETTO giorn.
BOLZANO - MERANO giornal.
CORTINA lunedì, martedì, giovedì sabato
NOVA LEVANTE via Falcade-Moena, lun. merc. venerdì
ORTISEI (Alleghe Pordoi) martedì giovedì domenica
S. MARTINO, via Fiera Primiero mercoledì domenica
PER L'AUSTRIA
GROSSGLOCKNER SALISBURGO, sabato rit. domen
VIENNA lunedì, rit. giovedì
VILLACO-Klagenfurt, giorn.
VILLACO - LAGO DI WOERTH
GRAZ, giovedì sabato 7 45

Pesa bambini NOLEGGI 250 MENSILI
Telefono N. 31-049

LA
Casa Moderna
VIA CARDUCCI 6
TELEFONO 35503
Ricorda alla Sua Clientela di aver ottenuto in concessione esclusiva per Trieste la vendita degli articoli della rinomata
DITTA
HAAS
STOFFE PER ARREDAMENTO TENDAGGI TAPPETI
Prima di fare acquisti per la Vostra Casa visitate grandiosi sceltissimi assortimenti della DITTA HAAS

Spagna e Sudamerica

Madrid, agosto

Ai ministeri di Madrid è venuto ad aggiungersi di fatto un nuovo ministero che meriterebbe di essere largamente imitato in Italia. Voglio parlare dell'*Instituto de cultura hispanica*, il cui maestoso palazzo di struttura vagamente seicentesca, occupa uno dei viali costeggianti la *Ciudad Universitaria*. Ministero di fatto e non di nome, ed altresì «centrale elettrica» incaricata di accumulare e distribuire quella vasta ed operosa energia interoceanica che è la *Hispanidad*. Addossato alla vasta e verdeggiante *Vega* di Madrid, fiancheggiato dalle palestre e dai campi sportivi della *Ciudad Universitaria*; non lontano dalla caserma della Montana e cullato dalle cadenze fragorose di pattuglie di cavalleria comandate nelle adiacenze, questo istituto periferico fa pensare alle *Atalayas* o torri costiere presidianti il litorale iberico nel '600, di cui si fa così spesso menzione nelle commedie spagnole. Poichè come le *Atalayas* di allora, questo *Instituto* esprime la custodia di un'idea. E di un'idea molto vasta, come è quella della fraternità ispano-americana. Niente di più lugubre e di più parassitario degli istituti e seminari universitari acclimatati in Italia. Ed anche sotto questo aspetto, l'*Instituto* presieduto da Alfredo Sanchez Bella è una felicissima deroga. Piuttosto che l'atmosfera pedantesca e didattica vi si respira un'atmosfera amalgamata di biblioteca e di Grand Hotel. Vaste aule ariose, pavimenti di *linoleum*, stampe e incisioni colorate alle pareti, bellissime ragazze sciamanti fra stormi di professori attorno ad un confortevolissimo *bar*.

Ma dietro i *bocadillos* ed i bicchieri di *Anìs* e di *Jerez* si sente correre una splendida idea. Una grande idea realizzatrice. Fino al 1898 sussisteva a Madrid un *ministerio Ultramar*, un Ministero delle Colonie a coordinamento della amministrazione di Cuba, Porto Rico e Filippine. Lo odierno *Instituto* è anch'esso un Ministero che non governa più sudditi, ma simpatie. E' troppo presto per dire che tanti Stati di lingua spagnola tendano a formare un Commonwealth. E' innegabile che se ne pongono alcune premesse.

La voce più positiva nel bilancio estero della Spagna è l'incontestabile, progressivo consolidamento di un sistema di affinità ispano-americane. E' il progressivo affermarsi della nozione di una solidarietà ispanica fra le venti e più nazioni di lingua castigliana. Ai primi del secolo, le nazioni ispano-americane professavano una complessiva esecrazione della Madrepatria, ne vituperavano le istituzioni, ne aborrivano i capostipiti, ne solennizzavano le sconfitte. Ogni celebrazione di Bolivar, di San Martin o di Benito Juarez era accompagnata da demagogiche blaterazioni contro la tirannia dei «*verdugos*» e dei tribunali dell'Inquisizione di altri tempi, di rievocazioni appassionate delle civiltà degli Incas o degli Aztechi, soffocate dalla prepotenza, dalla crudeltà insaziabile dei Vicerè: le nazioni ispano-americane ostentavano sensi di filiale reverenza verso la Francia, l'Inghilterra o gli USA: la *leyenda negra*, la leggenda che soprattutto al tempo della guerra di Cuba, fu propagata non senza finalità interessate negli USA rimbombava instancabilmente a Montevideo, a Buenos Aires, a Bogotà: la Spagna monarchica pareva le diecimila miglia lontana da queste capitali fiere dei loro Parlamenti e delle loro istituzioni repubblicane.

L'intelligenza di questi paesi si faceva un punto d'onore di scavalcare la Spagna, come un paese irrimediabilmente arretrato, e di mettersi alla scuola di Parigi; tutti i movimenti intellettuali francesi, dall'*écriture artiste* al simbolismo, al parnassismo o al surrealismo, hanno trovato nell'altro emisfero, per decenni, un entusiastico proselitismo: lo stesso grande poeta di Colombia, Ruben Dario, all'alba del secolo, ci appare tutto riverberato di riflessi parnassiani.

Una situazione nuova si è venuta creando. L'*Instituto de cultura hispanica* suscitato e messo in moto da Alfredo Sanchez Bella, si affaccia ad un panorama radicalmente mutato. Alfredo Sanchez Bella è un intellettuale di Valencia di prodigioso intuito storico-psicologico e di stupenda capacità organizzatrice. Ha saputo legger negli eventi della storia mondiale ed ha percepito nelle fluttuazioni spirituali e politiche dei popoli ispano-americani, sintomi del ravvicinamento alla Madrepatria. Il magnifico *Instituto de cultura hispanica*, che sorge ai margini della città universitaria di Madrid, dominando una *Vega* sconfinata — l'oceano senza confini apparenti dell'altopiano — è diventato ormai un simbolo. E' una nave ideale alla fonda, ma prossima a salpare verso una *Reconquista* pacifica. Una federazione politica ed economica di popoli ispano-americani è un miraggio che può solo lentamente emergere dalle nebbie del futuro. Ma una federazione di spiriti, di costumi, di gusti, di tradizioni, d'interessi e d'affari è indubbiamente in marcia. I tempi sono mutati: le democrazie americane non hanno da paventare tentativi di riconquista come quelli che — assai infelicemente — furono abbozzati fra il 1830 ed il 1860: nessuna squadra spagnola — come poteva avvenire ancora prima del 1898 — incrocia più nei mari sudamericani; i transatlantici spagnoli non sbarcano più soldati, ma *troupes* di cori folcloristici, corpi di danzatori e danzatrici, di *seguidillas* e di *sardanas*, equipaggi di poeti, pittori, musicisti, toreri, congressisti, studenti. Le relazioni fra Spagna e Sudamerica non sono tutte egualmente effusive. Si dànno ancora Stati — come il Messico — refrattari al riconoscimento diplomatico del Caudillo; Uruguay, Bolivia e fino a ieri il Guatemala, dove prevalgono partiti di fronte popolare, hanno rinviato fino all'inverosimile questo riconoscimento, o vi si sono piegati di malanimo: ma non passa, in compenso, stagione, che non si diano a Madrid clamorose manifestazioni di solidarietà con Argentina, Cuba, Perù, San Domingo, Filippine, Venezuela, con visite di presidenti, brindisi e banchetti.

L'*Instituto* diretto da Alfredo Sanchez Bella, e coadiuvato dallo squisito e finissimo poeta Leopoldo Panero — l'autore della parsimoniosa, ma così intensa raccolta di poesie *Escrito a cada istante*, che ha segnato una svolta nella poesia spagnola ammorbata da troppi geometrismi e intellettualismi e il ritorno ad un tipo d'espressione a un tempo moderna e tradizionale — è ben altra cosa che non i nostri squallidi e parassitari Istituti di cultura all'estero. Non ci si limita a inviare qualche conferenziere ufficioso o qualche quartetto inefficiente ma nelle grazie di diplomatici ed alti funzinari. E' una volontà. Quella di radunare attorno alla Spagna le numerose nazioni che il suo genio ha fatto pullulare. Una leggenda artificiosa si adoperò, ai tempi della guerra di Cuba, ardentemente concupita dagli USA, a confezionare l'immagine denigratrice di una orda incendiaria e isterilitrice di fiorenti civiltà, incarnata dai *conquistadores*. In realtà la conquista spagnola, condotta da contingenti ridottissimi fu molto meno brutale e sanguinaria di quella, veramente devastatrice, perseguita dai puritani del '600. Ed i congressi di poesia, sociologia, filologia ispano-americana celebrati annualmente a Salamanca o a Santiago di Compostella ne sono la più flagrante smentita. Come immaginare infatti tanto entusiasmo per una lingua ed una nazione di tiranni nei discendenti di *pardos* e di *criollos*? Niente di più commovente di queste Amfizionie, la cui premessa era l'amor filiale, in cui si spegnevano le pregiudiziali di deliberata estraneità di un tempo. Anni fa, si era sentito parlare della formazione — incredibile ma vero! — di una lingua argentina, diversificata da quella castigliana. Oramai, da un congresso all'altro, si è sancito il principio che non si debba più parlare di una letteratura spagnola divisa dalle letterature del Sudamerica. La cooperazione è oramai stabilita. E su basi durature.

LORENZO GIUSSO

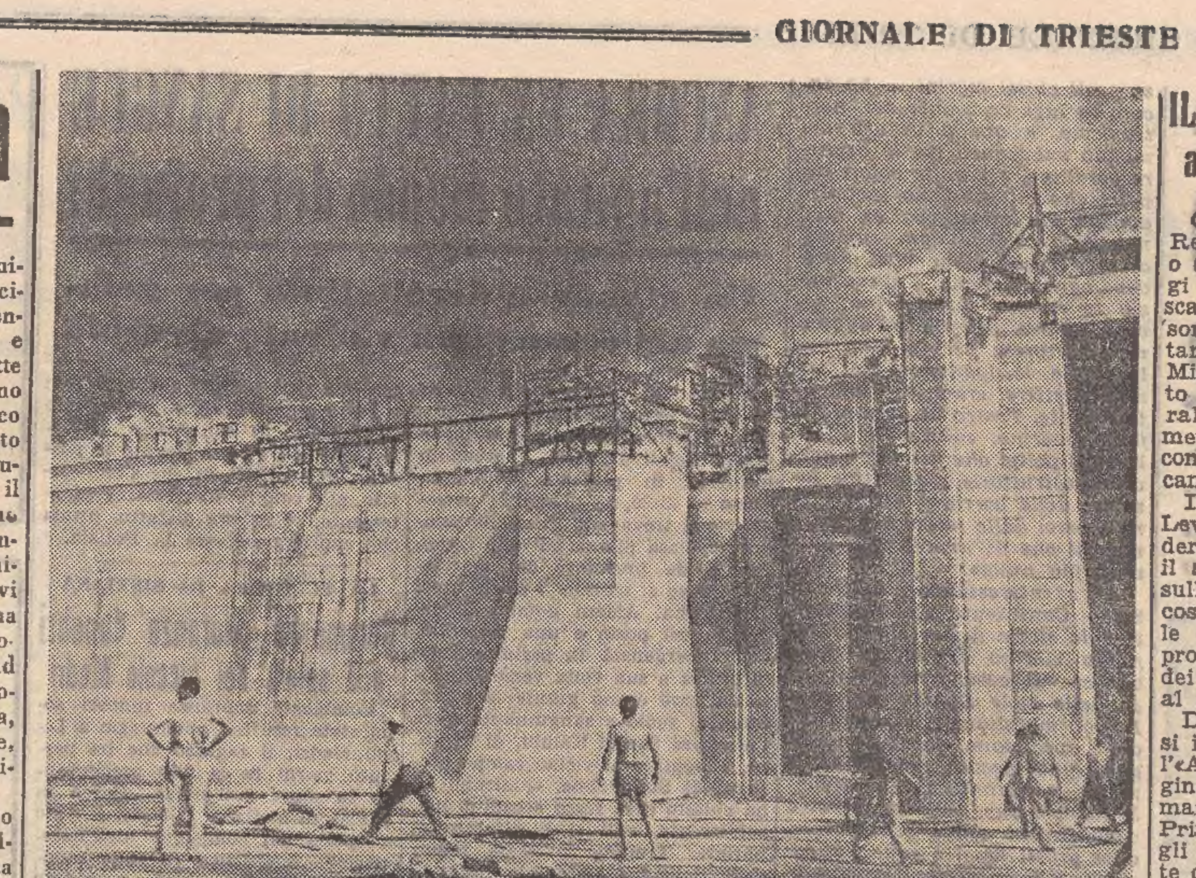
CINE ATTUALITÀ

FIRENZE — Rossana Podestà si prepara a partire per Firenze, dove parteciperà alla lavorazione del film «Le ragazze di San Frediano», di Valerio Zurlini, tratto dal romanzo di Vasco Pratolini. Gli altri interpreti del film sono: Giovanna Ralli, Antonio Cifariello, Giulia Rubini, Marcella Mariani, Luciana Liberati e l'attrice franco-americana Corinne Calvet. La maggior parte delle scene sono state girate finora in esterni in via Viviani, parallela al viale dei Colli, in piazza della Passera, in via Pisana ed in alcune caratteristiche stradine del quartiere popolare di Sanfrediano. La troupe della produzione Lux ha anche girato alcuni esterni in un settore della stazione di Santa Maria Novella, trasformata per l'occasione in teatro di posa: tra la curiosità degli occasionali spettatori sono state riprese alcune scene con la partecipazione di Cifariello e di Corinne Calvet. Anche gli interni saranno girati a Firenze dal vero. Si prevede che la lavorazione del film si protrarrà per tutto il mese di settembre. Direttore di produzione, Enzo Provenzale (ADC); direttore della fotografia, Gianni Di Venanzio; produzione e distribuzione, Lux Film.

o

PARIGI — Il regista Decoin ha deciso quale sarà, delle tre attrici italiane da lui scelte, quella a cui affidare una parte importante nel film italo-francese «Bonnes à teur», attualmente in lavorazione a Parigi. La prescelta è Lyla Rocco, che fra l'altro parla correntemente il francese avendo studiato alla Sorbonne. Gli altri interpreti del film sono: Michel Auclair, Danielle Darrieux, Corinne Calvet e Miriam di San Servolo.

LA PRINCIPESSA MARIA LUISA DI BULGARIA (a destra) CON LA SUA DAMA DI COMPAGNIA SI RECA A VISITARE LA MADRE, L'EX REGINA GIOVANNA, CHE GIORNI FA E' STATA OPERATA DI APPENDICITE IN UNA CLINICA ROMANA



UN INCENDIO SVILUPPATOSI CON ESTREMA VIOLENZA A CINECITTA' HA DISTRUTTO GLI SCENARI DEL FILM «ELENA DI TROIA» CAUSANDO OLTRE 100 MILIONI DI DANNI

IL «VIA» A MARSIGLIA alla «crociera dei re»

Marsiglia, 21

Gli invitati del Re e della Regina di Grecia, giunti ieri o stamane, hanno lasciato oggi Marsiglia a bordo del piroscafo «Agamennon». A bordo sono stati salutati dal segretario generale della Prefettura, Mignon, dal capo di Gabinetto Plettner e dal console generale di Grecia Papadopulos, mentre sulla banchina una compagnia di guardie repubblicane rendeva gli onori.

Il gran ciambellano di Corte Levidis si è adoperato per rendere il più piacevole possibile il soggiorno degli ospiti reali sulla nave. Fra l'altro è stata costituita un'orchestra speciale e durante la crociera sarà proiettato un film sul viaggio dei Sovrani britannici intorno al mondo.

Domani nel porto di Napoli si imbarcheranno a bordo dell'«Agamennone» il Re e la Regina di Grecia, il Re di Danimarca, la Regina Giuliana e il Principe Bernardo d'Olanda, gli ex reali di Romania, il conte di Parigi, Don Juan di Spagna, i principi Della Torre e Tasso e numerosi membri delle famiglie reali europee. Gli ex Sovrani d'Italia si imbarcheranno a Corfù.

AMERICANI IN CERCA DI SENSAZIONI

Viaggi avventurosi lungo il Mississippi

A bordo delle più strane imbarcazioni ogni anno migliaia di persone sfidano i pericoli del «Padre delle acque»

New York, agosto

E' la stagione in cui la popolazione americana cade in preda al «wanderlust», la smania incontrollabile di muoversi, di viaggiare, di avventurarsi per vie ignote mai battute prima. Una delle imprese preferite è quella della discesa del Mississippi quasi dalle sue origini fino al golfo del Messico. Migliaia di cercatori di avventure si propongono di navigare lungo il potente, affascinante fiume, irto di pericoli e di agguati. Iniziano il viaggio da vari punti del suo corso: da St. Louis, da Memphis, anche dal Lago Itasca, nel Minnesota, che è lontano dal golfo più di qualsiasi altra sorgente del fiume stesso. Sono artisti, uomini d'affari, fotografi, scrittori, conferenzieri e i desiderosi di reclame che non riuscendo a dimenticare le avventure lungo il fiume di Huckleberry Finn, l'immortale carattere creato da Mark Twain, accorrono ogni anno alle rive del «Padre delle Acque», come lo chiamavano gli indiani, che è pure il padre dei sogni e di non pochi incubi. Alcuni vi arrivano con *yachts* e con battelli da crociere con cabina, altri in *schooners*, ma la maggior parte con mezzi di fortuna come schifi e canotti fabbricatisi da sè, con zattere e galleggianti tenuti assieme da recipienti che una volta contenevano benzina, con malandate imbarcazioni a remi e con strani mezzi di navigazione consistenti di pezzi di gomma, di legno e di cartone incatramato messi assieme alla meglio.

Ci fu un meccanico di una cittadina dell'Ohio che concepì un battello a fondo piatto con una ruota a palette collocata a prua e riuscì a guidarlo dal paese di origine fino alla Florida. Ed un altro operaio di Jasper, nell'Indiana, mise assieme una specie di *kayak*, il canotto di pelli di foca degli eschimesi, con ruote laterali connesse col pedale di una bicicletta mosso a mano. Tre soldati dell'Ohio attraversarono il fiume in un battello a remi costruito col serbatoio di benzina di un aeroplano e due ragazze di Chicago nel 1948 remarono da sole fino a New Orleans.

Su un canotto di alluminio

Un artista di Chicago, polacco di nascita, aveva sognato per anni di navigare lungo il Mississippi in un suo proprio battello. Aveva mai prima fatto un viaggio in canotto? Mai nei suoi 52 anni di vita. Ma egli aveva letto dei libri che gli avevano accesa la fantasia e lo avevano determinato nel suo proposito. Un giorno di luglio del 1950 chiuse lo studio e si dipartì con un canotto di alluminio della lunghezza di sei metri iniziando il viaggio dal lago Itasca, nel Minnesota, la più lontana sorgente del fiume. Ma sta il fatto che neanche un canotto può muoversi a suo agio lungo i rivoletti tortuosi dove il fiume è al suo inizio. Ma che cosa sono i fatti per chi è deciso a navigare il Mississippi? In alcuni punti difficili doveva scendere a terra, incollarsi sulle spalle il canotto per raggiungere tratti dove la acqua scorreva più abbondantemente. Nessun ostacolo riusciva a fermarlo. Attraversò acquitrini, cascate e zone in cui era costretto a ricaricarsi addosso il battello fin quando il fiume cominciò ad allargarsi ed a diventare comodamente navigabile. Se la prese allora più comoda fermandosi nei punti di maggior interesse per dipingere paesaggi e prender fotografie delle scene più belle che incontrava lungo il percorso. Aveva cominciato il viaggio nel luglio e lo terminò in maggio raggiungendo il golfo, usando per tutta energia motrice un solo remo. Lungo il viaggio eseguì più di 200 quadri ad olio e quando asseriva che egli aveva compiuto quello che nessun altro era stato capace di fare prima non c'era alcuno che osasse di contraddirlo.

Una coppia in viaggio di nozze, nel 1948, trovò l'impresa più difficile di quello che si aspettava. I due sposi avevano presa la decisione improvvisamente, più per scherzo che per altro, rinunziando al viaggio di nozze ordinario che fanno tutti gli sposi di questo mondo. Il marito aveva letto in una rivista splendidamente illustrata un articolo che magnificava le gioie della traversata del Mississippi e ne rimase tanto impressionato che tre giorni dopo il matrimonio, in un battello a motore di sette metri, lui e la moglie partirono da Fox River, nel Wisconsin, con l'intenzione di giungere a New Orleans. Ma dopo cinque settimane, a Memphis, nel Tennessee, decisero di fermarsi perchè ne avevano avuto abbastanza. Non che non si fossero divertiti, ma avevano incontrato, durante il viaggio, alcune disavventure in cui per poco non avevano perduto la vita. Una notte la coda di un ciclone si portò via la tenda sotto la

HERBERT HOOVER JR. CHE E' STATO GIORNI FA NOMINATO SOTTOSEGRETARIO DI STATO AL POSTO DI WALTER BEDELL SMITH

quale dormivano e la sposa era stata quasi inghiottita dalle sabbie mobili. Ma ritornarono illesi eccetto che per le punture delle zanzare. Non tutti i viaggi hanno fine lieta specialmente quelli intrapresi con mezzi di trasporto strani ed improvvisati come fecero l'anno scorso due sognatori che presero a navigare il fiume in una vasca da bagno e un altro in un cesto per trasporto di mercanzie. Ambedue dovettero essere ripescati dalle acque, contenti di non aver riportato alcun danno. Per tanti altri la fine è più tragica.

«Camminò» sul fiume

Quante di queste escursioni avventurose, o pazzesche come si potrebbe giudicarle, avvengano durante l'anno è impossibile calcolare perchè i giornali non se ne occupano ammenochè non presentino aspetti straordinari come avvenne un anno fa nel caso di due giovani e due ragazze che si avventurarono in una zattera mal connessa in un viaggio fluviale dalla Pennsylvania a New Orleans. Ma anche prima che raggiungessero il Mississippi la loro zattera fu distrutta per un incidente tragico in cui poco mancò non perdessero la vita. Ma nessuna avventura ha destato mai tanto interesse come quella del prof. Oldrieve che fece una scommessa di 5000 dollari con un personaggio sportivo di Boston ch'egli avrebbe «camminato» sui fiumi Ohio e Mississippi da Cincinnati a New Orleans. Si applicò degli *stivali*, se così possono chiamarsi, fatti di rulli di legno di cedro che attaccò ai piedi con una membrana elastica: essi avevano una lunghezza di circa un metro e venti, una larghezza di quindici centimetri e quasi altrettanti di altezza. Questa specie di *stivali*, oltre alla sua meravigliosa abilità nel bilanciarsi, gli permisero di portar l'impresa a compimento. Iniziò il viaggio nel colmo dell'inverno e lo terminò in 40 giorni. Si mise a scivolare lungo i fiumi mentre sua moglie remava a suo lato in uno schifo ed una lancia a benzina piena di osservatori e «ufficiali» lo precedeva passando in mezzo a spettatori che si affollavano lungo le rive ed applaudivano freneticamente in preda ad un entusiasmo delirante. Solo una volta durante il viaggio incontrò un inconveniente e fu quando gli *stivali* gli scivolarono dai piedi facendolo cadere all'indietro nell'acqua. Ma sua moglie lo ripescò, gli *stivali* furono rimessi a posto ed il viaggio potè continuare. Quando giunsero a Memphis, lui e la moglie furono salutati dalle salve di due cannoni ed una folla plaudente mosse loro incontro con tale cordialità e giolosità che il professore, al termine del suo viaggio, scelse Memphis come sua residenza stabile.

Fin quando il gesuita padre Jacques Marquette ed un suo amico, l'esploratore Louis Joliet, raggiunsero il Mississippi nel 1676 dal fiume Wisconsin e lo discesero fino alla confluenza del fiume Arkansas, lo immenso corso d'acqua ha attratto una quantità incredibile di persone errabonde, d'irrequieti e di nomadi in cerca di sensazioni e di avventure straordinarie. Ci sono alcuni che credono tale fenomeno sia prodotto dal desiderio di notorietà che popola ogni anno le acque del fiume con mezzi quasi incredibili di navigazione. Questa è solo una piccola parte della verità; perchè il vero impulso a navigare il Mississippi ha radici nei sogni e nella tradizione dell'America. Sono sogni di avventure oltre alla tradizione della sfida ai pericoli che si affrontano spensieratamente, ed alle forze ostili della natura sulle quali si è determinati a riuscire vittoriosi. Gli esperti della navigazione fluviale si mostrano indignati dell'atteggiamento sprezzante che alcuni dilettanti assumono riguardo al «Padre delle Acque» ed ai pericoli che in esse si nascondono. Essi sbuffano e si irritano quando pensano che molti ritengono che il fiume sia un placido e tranquillo corso d'acqua che discende gentilmente verso il mare. Forse ciò può dirsi di altri fiumi — essi dicono — ma non di questo. Ed hanno ragione perchè il Mississippi è pericoloso in tutte le stagioni.

Gli abitanti delle cittadine disposte lungo le rive del fiume non si stancano di leggere, di parlare e di ridere, con un senso di disprezzo tollerante misto ad una punta d'invidia, degli sbalestrati che vi fanno periodicamente la loro comparsa durante i viaggi pittoreschi. Le persone di famiglia parlano con conoscenza dei rischi del fiume e si abbandonano a commenti poco benevoli sugl'ignoranti che sfidano la sorte. Ciò nonostante esse guardano con grande interesse le fotografie pubblicate dai giornali e leggono avidamente le storie degli avventurieri che passano in quelle acque. E nelle belle giornate vanno ad affollare le rive spiando con ansioso desiderio lo spuntare di qualche canotto, di qualche zattera o di altri strani e sovraccarichi galleggianti. C'è qualche cosa nello sguardo che rivela il loro intimo segreto: quello di nutrire lo stesso desiderio che spinge gli avventurieri ad affrontare i pericoli della discesa del fiume. I sedentari trovano allora che la sicurezza della propria casa, il prato antistante tenuto in perfetto ordine e la paga settimanale hanno per loro un sapore alquanto insipido. Per pochi momenti essi dimenticano se stessi e viaggiano con la fantasia lungo le acque del grande fiume verso l'avventura e l'ignoto.

AMERIGO RUGGIERO

DOPO UNA LUNGA SERIE DI TRAGICHE VICENDE

L'anatema del vescovo Vidulfo non grava più sull'isola Comacina

Una fiorente colonia all'epoca romana - Distrutta e saccheggiata dalle orde del Barbarossa - Il sogno di re Alberto - Qui sostarono le tre donne di Carlo Sacchi

L'ISOLA Comacina — che appare poco più di uno scoglio verdeggiante e fiorito, con i suoi ottantamila metri quadrati affioranti dalle acque del lago di Como — suggerisce inevitabilmente pensieri e sentimenti staccati dalla realtà comune, quasi sospesi al filo d'una indefinibile magia. Il desiderio di approdarvi nasce da queste sensazioni sottili, dall'ansia di scoprire veramente un luogo da tempo sognato e che si credeva di non trovare mai più. Dovette essere questa la stessa ansia che vi spinse di volta in volta l'abate Listz, il principe di Belgioioso, Vincenzo Bellini con la canora Giuditta Pasta e ancora altri personaggi affascinati dal magico scoglio, in apparenza abitato solo dal genio del silenzio e dalla dea Serenità.

Fosche leggende, recenti e remote, gravano invece sull'isola, sicchè pur nella solare dolcezza del luogo, nella verde frescura delle sue minuscole «boscaglie» si scopre un non so che di inquieto, un fermentare di sospiri e di tumulti rimasti sospesi a mezz'aria e da nessuno placati. Quando emergesse dal lago, non si sa: Cesare la trovò bell'e fatta, quando vi «deportò» cinquecento coloni greci per trasformare quella cresta brulla e deserta in una verde e produttiva isoletta, con l'aggiunta di qualche fortificazione utile ad ogni buon fine. I coloni di Cesare vi crebbero, prosperando tranquilli nei secoli, finchè, fra bizantini, goti e longobardi, non se ne disperse il seme. I longobardi, anzi, la trasformarono in cassetta di sicurezza per le loro riserve auree, ritenendola imprendibile fortezza.

Tesori nascosti

Nel 591 dopo Cristo, Gaidulfo, duca di Bergamo, vi si rifugiò provocando le ire e gli assalti di Re Agilulfo che riuscì a mettervi piede e a trafugarne le ricchezze nascoste. Per qualche secolo l'isola sonnecchiò nel sole, tenuta d'occhio dai vescovi di Como, che speravano di entrarne in possesso. Nel 964 il vescovo Waldo realizzò il sogno dei suoi predecessori conquistando l'isola «manu militari». Gli abitanti si acconciarono agli eventi, finchè non trovarono la occasione propizia per dare una sgroppatina e affiancarsi a Milano.

Nel 1129, eccoli di nuovo nei guai: i comaschi, solidali coi loro vescovi, ne radono al suolo le fortificazioni e deportano a Varenna i ribelli superstiti. L'unico tempio consacrato dell'isola, la canonica di Sant'Eufemia, fondata nel 1031 dal vescovo Litigerio sulle rovine di un tempio romano, viene secolarizzata: per pregare Iddio i poveri pastori e pescatori isolani non hanno più che la volta del cielo. Perfino il nome dato all'isola e rimasto in vigore dall'800 al 1169 (fu chiamata in quel tempo Christopoli, cioè città di Cristo) viene cancellato: Federico Barbarossa che vi approda appunto nel 1169 seminando sale e morte, non lascia pietra su pietra.

Misura precauzionale

Fin qui la storia. La leggenda si inserisce a questo punto, narrando che, a rincalzo dell'opera del distruttore Barbarossa, il vescovo di Como, Vidulfo, interdice l'isola, predicendo morte violenta a chiunque violerà il suo editto e sbarcherà sull'isola stessa per depredarla. Racconta ancora la leggenda che l'editto di Vidulfo fosse una specie di misura precauzionale contro i cacciatori di tesori: non è del tutto impossibile, infatti, che qualche residuo del tesoro dei re longobardi riposi ancora intatto nelle viscere dell'isola Comacina trasformata in forziere, come si è detto. Ma più che altro, per rifarci alla storia, si deve ritenere che l'editto tendesse ad impedire la resurrezione di quella che era considerata la maggiore antagonista di Como nel dominio del lago.

La paura, ispirata dall'anatema, fece sì che per secoli l'isola rimanesse abbandonata al dominio di pochi pescatori inermi e privi di ambizioni, non d'altro desiderosi che di ricavare dalle acque del lago il necessario per vivere accontentandosi di trovare ricetto per la notte fra le rovine affioranti tra le erbacce. Occorreva la peste di Milano del 1660 perchè l'isola Comacina uscisse dal secolare sonno, offrendosi come ricetto ad un pellegrino desideroso di scampare alla peste. Chi fosse questo pellegrino, le cronache non lo dicono. Può darsi che si chiamasse Giovanni, per il semplice motivo che proprio a San Giovanni egli invitò gli isolani ad erigere un tempio, in segno di grazia per lo scampato pericolo, nello stesso luogo dove un tempo esisteva il tempio di Cerere e la collegiata della canonica di Sant'Eufemia, di cui sopravvivono ancora i ruderi. San Giovanni ebbe la chiesetta votiva e da allora, ogni anno nel giorno della sua festa, il santo, divenuto patrono dell'isola, viene solennemente festeggiato.

Altri tre secoli circa di silenzio, poi al principio del secolo XX il cavalier Ceprani, albergatore comasco, diviene proprietario dell'isola Comacina, progetta di fare grandi cose per restituirla a nuova vita. Della maledizione del vescovo Vidulfo egli ritiene che non sia il caso di preoccuparsi: quella oscura «diffida» medievale non può avere alcuna influenza su di lui, onesto figlio del secolo ventesimo. Sia come sia, sta di fatto che al cavalier Ceprani, dal giorno in cui prese ad occuparsi dell'isola Comacina, non ne andò più una diritta: una serie di rovesci e di sventure si abbattè sulla sua famiglia, tanto che, a scanso di equivoci, egli pensò di far dono dell'isola a re Alberto del Belgio, che aveva dimostrato più volte di apprezzarla come romito asilo per i periodi in cui desiderava isolarsi dal mondo e gustare pienamente quella pace che il suo mestiere di re non sempre gli permetteva. Re Alberto morì, com'è noto, tragicamente, durante un'escursione sulle Alpi. A sua volta egli aveva destinato l'isola agli artisti belgi e italiani, con un lascito che permetteva anche la costruzione di un villaggio.

Lo scoppio della guerra impedì la realizzazione del sogno di re Alberto, che non si poteva certo considerare il sogno di un «predatore» dell'isola. Fu così che, durante la guerra, Carlo Sacchi, l'industriale comasco ucciso da Pia Bellentani, sfidando ogni leggenda vicina e remota, creò il gruppo «Amici dell'isola Comacina» proponendosi di valorizzarla dal punto di vista turistico. Delle casette iniziate per gli artisti italo-belgi, una sola era stata completata e fu trasformata in locanda. Un album per autografi, a disposizione degli ospiti, si riempì di «souvenirs» estemporanei, per lo più ispirati alla bellezza della natura. Tre donne, già segretamente legate a uno stesso destino diversamente amaro, una bionda, l'altra castana, la terza bruna, lasciarono sull'album le loro impressioni, senza immaginare che un giorno ciascuna di quelle tre note avrebbe potuto rappresentarle in una specie di sintesi ideale: Lilian Sacchi, Pia Bellentani, Mimì Guidi. «Qui mi tuffo nel sole che adoro», scrisse la prima. La seconda, già avviata verso i tortuosi sentieri del delitto e della follia, vi tracciò queste parole spente: «Essere o non essere? Qui si potrebbe essere, ma noi non siamo. Ho sonno». E la terza, spavalda e vittoriosa, tutta protesa verso la vita, pronta a sgominare le altre due, scrisse: «Questo luogo è meraviglioso ma sarebbe più bello se ci fossi tu». Tu era l'uomo che di lì a poco era destinato a morire, quasi in faccia all'isola bella: Carlo Sacchi.

«Tre donne intorno al cuor mi son venute» egli avrebbe potuto cantare col Poeta, se in quel trio non si fosse nascosta anche la morte. Dire che Carlo Sacchi fu ucciso in ubbidienza inconsapevole all'anatema del vescovo Vidulfo, sarebbe per lo meno ardito. Sta di fatto che egli morì di tragica morte, anche se Pia Bellentani ignorava la leggenda.

Ma non per questo si sciolse il gruppo degli «Amici dell'isola Comacina». Alla morte di Sacchi, il noto sportivo comasco Sandro Del Col ne raccolse l'eredità e gli subentrò nella carica di presidente del gruppo. Sandro Del Col non credeva nelle sinistre profezie tramandate dai secoli oscuri, era giovane (aveva appena quarant'anni, press'a poco come Sacchi) e certe coincidenze non gli davano nessun pensiero. «Farò di quest'isola il cuore del «Centro-lago» diceva. Non ebbe tempo di realizzare nessuno dei suoi progetti, perchè la «tragica morte» lo colse proprio sul lago, mentre col suo fuoribordo piroettava in gara con altri motoscafi. Fu investito e ucciso, mentre aveva gli occhi puntati sull'isola.

Un centro per gli artisti

Da allora più nessun privato ha preso iniziative di alcun genere. Solo l'Accademia di Brera, non configurabile certo come individuo a sè, si è assunta il compito di creare nell'isola Comacina un centro di vita per gli artisti, senza complicazioni di inquieti amori, come era nei sogni di re Alberto. Il terribile nume che dominava l'isola sembra definitivamente placato, tanto più ora che a far da oste e custode c'è un uomo che a torto o a ragione (ma è più facile dargli ragione) rivendica anche nel nome remote origini dai coloni di Cesare: Nino Nessi. Nino Nessi ha certamente nel sangue qualcosa della forza e della limpidezza pagana, anche se si ispira a teorie teosofiche. Lo chiamano anche «Cotoletta», un po' per il suo viso irrorato di buon sangue vivo e un po' per le formidabili cotolette che sa ammanire. Vogatore, sportivo, innamorato dell'isola come della sua biondissima moglie e delle sue bambine, Nessi non esita a dedicarsi anche all'occultismo pur di scoprire tutto quel che c'è da scoprire dei segreti dell'isola Comacina. Una turista americana, scrittrice e radiestesista, ha trascorso giorni interi a sondare l'isola col suo pendolino per cercare, con l'infaticabile Nino Nessi, le ossa dei morti romani, goti, bizantini, longobardi e quant'altri ce ne fossero, insepolti. Nessi, da buon greco, la pensa come Ulisse, e dice: «Noi vogliamo donare all'isola, non toglierle qualcosa. Se troveremo le ossa dei suoi morti insepolti, daremo loro quieta e onorata sepoltura e l'isola avrà pace per sempre». E come Ulisse, si ferma a cercare i suoi morti e giura di averli «quasi» trovati. «Il demone non potrà più prevalere» assicura. Con me sono tornati i buoni coloni, coloro che all'isola chiedevano soltanto la gloria del sole e l'armonia fra se stessi e il mondo. Vede questo vino? Vede questo pane, questo prosciutto? Vede questa luce, sente quest'aria? C'è niente di più bello e di più armonioso al mondo? E adesso guardi i capelli di mia moglie, gli occhi di mia figlia e le acque del lago e mi dica se un uomo che possiede tutte queste meraviglie può avere paura di non essere in armonia con la vita». Effettivamente, no: il cattivo incantesimo dev'essersi chiuso quel giorno in cui Sandro Dal Col cozzò col suo motoscafo contro l'altro motoscafo. Ora l'isola sembra diversa. Una signora bionda è distesa su una piccola radura verde. Nino Nessi le grida: «Come va, signora Sacchi?». «Bene, — dice lei — mi rosolo al sole come quando c'era mio marito: mi par quasi che anche lui debba essere qui, poco lontano...».

FLORA ANTONIONI

LA RASSEGNA DEI LIBRI

MATRIMONIO E STERILITÀ

«L'argomento della sterilità coniugale presenta grande importanza dal punto di vista familiare, sociale, medico generale. Dal punto di vista familiare, il matrimonio sterile è spesso un matrimonio infelice: se una piccola minoranza di sposi non desidera prole, assai più grande è il numero di quelli che molto si rattristano della sterilità. Dal punto di vista sociale il problema sterilità coniugale è assai importante: chè numero e qualità degli individui sono i coefficienti che conferiscono forza ai popoli. Dal punto di vista medico, l'argomento è vastissimo e molto interessante: sono venticinque anni che noi studiamo la sterilità coniugale e questo argomento ci ha sempre appassionato, appunto perchè per la sua vastità e complessità esula dai limiti della patologia per sconfinare in quelli assai più ampi della medicina interna e della endocrinologia. Sempre più larghi orizzonti si dischiudono all'indagine e allo studio della sterilità coniugale: questo importante capitolo della patologia tratta argomenti i quali impegnano a fondo il sociologo, il teologo, il giurista. La nostra pubblicazione si intitola «Sterilità coniugale»: questo aggettivo è derivato dalla constatazione che la causa della sterilità in genere risiede in proporzione pressochè uguale nell'uomo e nella donna. Chiunque tratti l'argomento non può studiare la sterilità femminile indipendentemente dalla sterilità maschile, perchè farebbe trattazione incompleta: mai come in questo campo il ginecologo deve lavorare in piena ed efficiente collaborazione con l'urologo; solo così si può assodare se la sterilità è da causa femminile o da causa maschile o se, come talvolta accade, l'uno e l'altro coniuge sono in lizza: in tal caso solo l'accurato studio e la giusta terapia della causa comune potrà dare buon frutto».

Così scrivono, nella presentazione della loro opera, due insigni clinici napoletani, il ginecologo prof. Beniamino Sorrentino, docente di clinica ostetrica e ginecologica all'Università di Napoli, che ha svolto la parte riguardante la sterilità femminile; e suo fratello, prof. Michelangelo Sorrentino, docente di clinica delle vie urinarie presso l'Università e primario urologo degli O.O. R.R. di Napoli, il quale ha trattato della sterilità maschile. Numerosissime sono le cause che possono incidere dannosamente sulla sana fecondità di un'unione, cause che molto spesso esulano dal campo strettamente ginecologico o urologico, ma che hanno riferimento con infermità d'ordine medico generale e con squilibri organici i più vari. Tutte queste cause sono accuratamente ed accortamente vagliate ed i molti sussidi terapeutici chiaramente esposti, in modo da rappresentare facile ed utile guida a chi voglia addentrarsi nel complesso e difficile studio della sterilità umana. Avere sott'occhio una trattazione d'insieme, che svolga l'argomento in maniera esauriente, sotto tutti gli aspetti, è cosa che riesce assai utile allo studioso. Nel riferire a che punto sta lo studio dell'argomento in Italia e all'estero, i due autori portano il personale contributo all'indagine ed alla terapia sia medica che chirurgica della sterilità. Con sano criterio essi pongono la giusta valutazione dei risultati ottenuti e fanno il punto su come devono essere esaminati la donna e l'uomo sterile e sovra tutto su come devono essere curati. Dalla disamina dell'argomento, dettano le norme di profilassi della sterilità per la donna e per l'uomo: molte volte prevenire è più utile che curare, in quanto che curare non significa sempre guarire, e guarigione non sempre significa ripristino funzionale.

Se non possiamo entrare nella disamina dei numerosi capitoli svolti, noi, dal punto di vista giornalistico, possiamo e vogliamo segnalare il lato bello, etico, squisitamente morale di questa pubblicazione, la quale, oltre i problemi strettamente medici e chirurgici, agita altre questioni che, se fossero di generale conoscenza, avvantaggerebbero molto il pubblico.

Dopo avere esposto tutto il male che può derivare alla donna quando essa si studia di rendere sterile l'unione matrimoniale, i due medici delineano, in un apposito capitolo, il profilo morale di tutte quelle pratiche che tendenziosamente mirano a non aver figli; chiaramente sono esposti i principi morali per cui esse sono illecite e riprovevoli. Essendo il «fine principale» del matrimonio la procreazione d'infanti, questo fine non può essere in alcun modo falsato. Nemmeno le teorie di Ogino e Knaus (ammesso che i loro principi siano esatti, il che non è sempre) possono, per chi voglia seguire la morale cristiana, praticarsi impunemente e sempre, essendo giustificate solo da determinate circostanze.

Altro problema la cui importanza morale, sociale e giuridica è altissima, è quello della fecondazione artificiale. Questo argomento è trattato in maniera esauriente: gli autori, dopo averlo svolto dal lato clinico, ne delineano il «tristo profilo morale», indi auspicano l'avvento di una legge che disciplini la fecondazione artificiale e sancisca provvedimenti atti a limitare il dilagare di questa pratica talvolta sommamente illecita ed immorale, e provveda ad adeguate pene per gli attori di tale azione riprovevole. Tanto più si sente la necessità di questa legge quando si pensi ai tanti e gravi problemi giuridici che si riflettono sulla figura del «figlio artificialmente nato», il quale, pur non avendo alcuna colpa di essere venuto al mondo, vede calpestati i suoi più elementari diritti umani.

A conclusione di questa segnalazione diremo che, a nostro avviso, il lato più bello di questo libro, che si presenta in elegante veste tipografica, con numerose illustrazioni in nero ed a colori (ed. Abruzzini, Roma), è appunto il senso di moralità su cui è imperniato e che domina tutta la trattazione dell'argomento.

LECTOR

PRENDE IL VIA LA XV MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

OGGI SULLO SCHERMO DEL LIDO il primo film della rassegna mondiale

Venticinque pellicole di tredici Nazioni in gara per la conquista del «Leone d'oro di San Marco» I motivi che hanno determinato la defezione dei Paesi d'oltre cortina - La serata inaugurale riservata agli Stati Uniti con «La finestra sul cortile» di Alfred Hitchock - Viva attesa per il lungometraggio a colori sulla vita subacquea girato da Folco Quilici nel Mar Rosso

JEAN GABIN IN «ARIA DI PARIGI», DI MARCEL CARNET. IN QUESTO FILM FRANCESE COMPARIRANNO ANCHE FOLCO LULLI, MARIA PIA CASILIO E ALTRI ATTORI ITALIANI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 21

Venticinque film di tredici Nazioni sono ufficialmente in gara per il «Gran Leone d'oro di San Marco», il premio che laureerà la migliore pellicola presentata a questa quindicesima Mostra internazionale d'arte cinematografica che si inaugurerà domani sera, domenica, al Lido di Venezia, e che protrarrà i suoi spettacoli — con un solo giorno di interruzione — fino alla sera del sette settembre. Le Nazioni partecipanti sono: Stati Uniti d'America (con 5 film); Italia (con 4); Giappone (3); Messico (2); Argentina (2); Francia (2); e Granbretagna, Germania, Bulgaria, Svezia, Spagna, Austria ed India (tutte con un solo film).

Alla vigilia dell'inaugurazione, il dott. Ottavio Croze, direttore della rassegna, interrogato circa la ridotta partecipazione delle Nazioni d'oltre cortina — solo la Bulgaria è presente — ha detto: «Tutti sono stati invitati. Sono avvenuti colloqui iniziali che giustificavano la speranza di una partecipazione normale, anche se la produzione non sembrava di rilievo. Ungheria, Cecoslovacchia, ecc. avevano addirittura accettato, notificando anche i film, inviando la pubblicità, la nota delle delegazioni che avrebbero dovuto essere presenti. Alla Mostra del documentario, infatti, queste Nazioni non mancarono, e ciò diede nuovo motivo per credere alla loro totale partecipazione alla quindicesima. Invece, negli ultimi giorni, l'Ungheria, seguita dalla Cecoslovacchia e dalla Polonia, annunciò di rinunciare, adducendo ragioni tecniche.

La Russia, per suo conto, avvertì che non poteva partecipare alla Mostra perchè non trovava di suo gusto l'articolo 4 del regolamento, quello, per precisare, che stabilisce la partecipazione quantitativa delle Nazioni sulla base della produzione annuale. La Russia, insomma, pur non avendo elevato proteste a Cannes malgrado le condizioni fossero le medesime, perchè Cannes ha adottato lo stesso regolamento della Mostra veneziana — che risale al 1938 — non trovava giusto che il numero dei film che ciascuna Nazione era invitata a presentare fosse condizionato a quello dei film prodotti nell'anno, e nella fretta di dire di no non si preoccupò di leggere interamente l'articolo 4, motivo del contrasto che alla fine ammette per tutte le Nazioni la presentazione di film senza limitazione di numero quando siano dotati di requisiti tecnici o artistici. O forse la Russia questo «seguito» ha voluto ignorarlo, perchè le faceva comodo giustificare in qualche modo la sua assenza. Di conseguenza, Ungheria, Polonia e Cecoslovacchia hanno seguito — come ben si capisce — il suo esempio, e sola eccezione ha fatto la Bulgaria, che presenta alla mostra un film a soggetto».

Il dott. Croze ha poi voluto sottolineare che «questo anno alla mostra è assicurata la presenza dei grossi calibri della produzione mondiale, un fatto questo che comprova un risvegliato, anzi, un acuto interesse per la manifestazione veneziana. A queste personalità dell'industria cinematografica faranno corona attrici e attori di grande rilievo oltre, si intende, ai rappresentanti più qualificati della critica mondiale, un insieme certo di buon auspicio per la quindicesima».

Toccherà agli Stati Uniti di aprire la rassegna con il film «Paramount»: «La finestra sul cortile» (Rear Window), soggetto di Cornel Woolrich, regia di Alfred Hitchcock, interpreti James Stewart, Grace Kelly, Wendell Corey e Thelma Ritter. «Finestra sul cortile» sarà preceduto da una attualità Incom e dal documentario «Corral, cavallo selvaggio», prodotto dalla «National Film Board of Canada», per la regia di Colin Lowe, vincitore del primo premio alla Mostra internazionale del documentario. Per la serata inaugurale, che inizierà alle 21.30 al Palazzo del Cinema, è prevista l'assunzione di una cronaca diretta per la televisione. La RAI, infatti, ha già predisposto per l'installazione dei relativi impianti e le tele-camere, già messe a punto, non attendono che l'inizio della rassegna per portare i loro obiettivi sulle personalità, sui divi dello schermo e sul pubblico destinati a fare spettacolo nello spettacolo.

Fra i film più attesi a questa quindicesima Mostra, merita una presentazione particolare il lungometraggio Sesto Continente, *girato dalla spedizione subacquea italiana nel Mar Rosso capitanata da Bruno Vailati. Lo ha realizzato Folco Quilici per conto della «Delphinus», cui va il merito di avere fatto esplorare e fissare sulla pellicola, per la prima volta e in technicolor, i multiformi e curiosi aspetti del mondo sottomarino. L'operatore Giancarlo Cecchini, che per le riprese subacquee si è avvalso della collaborazione di Masino Manunza e dello stesso Quilici, ha messo insieme qualcosa come settantamila metri di pellicola a colori, ma di questi soltanto 2600 sono stati inclusi da Mario Serandrei nel montaggio finale.*

Sono cento minuti di spettacolo che riassumono diecimila ore di lavoro compiuto sotto il mare, in Mar Rosso e in Mediterraneo, da quattordici specialisti che vi hanno lavorato per diciotto mesi superando ostacoli e difficoltà che parevano insormontabili. Il lavoro, infatti, si è svolto per gran parte in acque tropicali, spesso torbide per la presenza di plancton, infestate da pescicani, barracuda, murene gigantesche e altri pesci pericolosi. Sotto la sferza del sole, in climi micidiali con temperature sui 60 gradi, ogni membro della spedizione doveva recitare in acqua per otto ore quotidiane. Era sempre difficile prevedere ciò che avrebbero fatto i pesci durante le riprese. Alcuni di essi si prestavano a farsi fotografare (per le riprese subacquee si sono impiegate speciali apparecchiature), dimostrando quasi una femminile vanità, mentre altri erano capricciosi e sfuggenti come dive davanti all'obiettivo. Il colore costituiva un problema costante, poichè esso declina verso l'azzurro alle maggiori profondità. Anche la luce era diversa da quella che noi conosciamo, perchè nel mondo subacqueo essa è diffusa e senza ombra. Perciò furono necessari mezzi e procedimenti di tipo nuovo, camere da presa ermeticamente chiuse per preservarle da qualsiasi infiltrazione d'acqua ed apparecchi destinati a resistere alle pressioni, per la prima volta impiegati in cinematografia.

Il capo spedizione e produttore del film, Bruno Vailati, che da giorni si trova al Lido, in attesa di presenziare con Folco Quilici e gli altri suoi collaboratori alla «première» di Sesto Continente, *ci ha fornito interessanti ragguagli sul film. «I giacimenti petroliferi più importanti — ci ha detto — non si trovano, come molti credono, nel sottosuolo, ma sotto il fondo marino. Anche altre ricchezze minerarie di primaria importanza, come il carbone, i metalli pregiati, l'uranio, sono presenti in esso. I pesci potrebbero costituire una fonte inesauribile di alimento, purchè allevati e selezionati, anzichè rubati al loro ambiente come si fa attualmente».*

«Quali — abbiamo chiesto — le deduzioni che lei ha tratte dall'esperienza dell'impresa?»

«Sono molte e tutte di rimarchevole valore scientifico e, se vogliamo, anche economico. Le alghe marine, per esempio, coltivate su un'estensione di mare di poco superiore all'area della Sicilia, coprirebbero da sole l'intero fabbisogno mondiale di proteine. Queste ricchezze non sono mai state prese in considerazione dai tecnici e dagli economisti, come se si trovassero su un altro pianeta: in realtà sono relativamente accessibili, solo che non si consideri la superficie del mare come un confine insuperabile per l'uomo. La nostra spedizione ha dimostrato che l'uomo, adeguatamente addestrato ed equipaggiato, può lavorare sul fondo marino a lungo e con elevato rendimento. Ciò significa che con i mezzi odierni, capaci di frugare fondali superiori ai cento metri, l'uomo può proporsi lo sfruttamento delle piattaforme continentali, le quali con lenta inclinazione discendono dalla costa al margine dei continenti, e sulle quali è raccolta la massima parte delle ricchezze minerali, vegetali e animali del fondo marino».

«Perchè il film s'intitola Sesto Continente?»

«Io sono certo che tra non molti anni queste ricchezze saranno utilizzate razionalmente, con immenso beneficio per l'umanità. L'uomo, che è nato dal mare, riprenderà con esso la dimestichezza originaria, e ai bambini si regalerà l'autorespiratore come noi regaliamo oggidì ad essi la bicicletta. Allorquando si avranno più vaste conoscenze del mondo marino, tutti capiranno perchè io ho chiamato Sesto Continente *quel territorio, oggi misterioso, che ha inizio sulla riva del mare».*

Attraverso Sesto Continente *il pubblico, che ancora ignora gli eccezionali protagonisti di questo film, imparerà a conoscere chi sono i «subacquei». E' una nuova razza, quella dei nuovi Marco Polo del mondo sottomarino, i quali, se potessero, vivrebbero sempre sott'acqua. Ci rimangono tuttavia abbastanza, il tempo che dura l'ossigeno dei loro respiratori, per esplorare, frugare, riconoscere, inventariare terre, montagne, vallate, campagne, penisole e continenti sommersi. Vengono a galla e non vedono l'ora di tornare giù. Seguendo il film impareremo a conoscerli. Sono i protagonisti di una delle più trascinanti e rischiose imprese. Oltre al Vailati, a Folco Quilici e ai due operatori impegnati per le riprese subacquee, erano della partita l'idrobiologo F. Baschieri Salvadori, dirigente scientifico della spedizione, il primatista mondiale di immersione Raimondo Bucher e la campionessa italiana di caccia subacquea Enza Bucher.*

Quilici dice di sentire ancora adesso nella bocca l'amaro dell'aria del respiratore, nelle orecchie le grida, i richiami, gli ordini, che rimbalzavano da una barca all'altra, prima e dopo l'immersione. «E negli occhi — soggiunge, come fosse ancora suggestionato dalle sue esperienze negli abissi marini — ho ancora la luce accecante del mare tropicale, e quella diffusa del mondo subacqueo tra le barriere coralline, e i mille colori dei pesci che mi venivano incontro appena mi immergevo. In quel momento cessava ogni rumore, cessava l'eccitazione che precedeva ogni decisione, e aveva inizio la ripresa sottomarina; lavoro strano, complesso, affascinante; ripresa per un film ove le parole, le definizioni del nostro mestiere, erano stranamente mutate. Teatro di posa era il fondo marino, scenografi i milioni di polipi che nei secoli avevano costruito le prospettive favolose della barriera, attori erano i pesci dalle forme curiose, e uomini che di umano non avevano più nulla».

Altre interessanti notizie su Sesto Continente. *Per raccontare la storia di un viaggio sul fondo marino delimitato dalle barriere di corallo dell'arcipelago delle Isole Dahlak, nel Mar Rosso meridionale, il gruppo della spedizione dovette noleggiare una piccola nave, il «Formica», e affrontare una difficile navigazione, tuffandosi poi a capofitto in acque sconosciute, dove grossi pesci e squali apparivano e scomparivano come nella nebbia. Il gruppo si era divisi i compiti: sportivi da una parte e scienziati dall'altra. Ma spesso si ritrovavano da ambo le parti con le mani sullo stesso sacco di tesori subacquei. Era con loro un pilota arabo, un «nakuda», come si dice da quelle parti, e consigli e notizie furono loro dati dai pescatori di perle e di squali del Mar Rosso.*

Peraltro l'esplorazione del fondo sottomarino è stata compiuta solo e interamente da «subacquei», da Quilici e dai suoi operatori, da Vailati, da Baschieri Salvadori, da Raimondo ed Enza Bucher. Soli, isolati dal mondo, lontani quattro o cinquemila chilometri dalla patria, essi si trovavano alle prese con barracuda, pesci vipera, pescecani, mantas di proporzioni gigantesche, mentre l'obiettivo registrava ogni cosa, duelli sottomarini, scoperte sensazionali, incontri con carcasse di navi affondate.

Della selezione dei film italiani, benchè — come detto — esso abbia prevalente carattere documentaristico e scientifico, Sesto Continente *è un pezzo forte che meritava l'onore di una presentazione a parte. Esso costituisce uno dei più colossali sforzi compiuti nel settore tecnico-scientifico dalla nostra cinematografia, e i suoi pregi — soprattutto per il realistico impasto dei colori, cosa di cui Vailati è fierissimo al punto da dire che non teme paragoni — sono tanti e tali da porre questa produzione al centro di un giustificato interesse nell'ambito della Mostra.*

BRUNO RAMOT

ANCORA UN FATTO DI SANGUE nell'agitato mondo dei profughi

Un albanese accoltellato per gelosia nel corso di un violento diverbio

Ancora un episodio sanguinoso ha avuto per protagonisti due profughi d'oltre cortina ospitati nella nostra Zona. Il fatto è accaduto ieri sera in piazzale Valmaura. Verso le 21.30, le numerose persone che si trovavano in quella sempre popolosa piazza udivano disperate grida provenire dal marciapiede dove si trovano i distributori di benzina. Alcuni uomini accorrevano sul posto e una macchina dell'«Emergenza» in perlustrazione dirottava a sua volta verso il punto da dove erano giunte le grida. Steso al suolo e sanguinante c'era l'albanese Sambi Kalubi, di 28 anni, alloggiato al vicino campo profughi di San Sabba. Qualcuno gli ha chiesto cosa fosse accaduto ma, sull'istante, egli si è rifiutato di parlare. Tramite la «sala radio» della Polizia, è stata fatta intervenire la CRI, e gli infermieri, adagiato il Kalubi che continuava a perdere sangue sull'autolettiga, lo hanno avviato all'ospedale. Durante il percorso al ferito è stata praticata una terapia d'urgenza.

Più tardi il profugo si è deciso a narrare che, poco prima, nel fare rientro al campo, s'era imbattuto in un compagno di sventura, Vasa Milevoievich, di 33 anni, alloggiato anch'egli a San Sabba, con il quale aveva avuto un diverbio per motivi di gelosia. A un certo punto, accecato dall'ira, il Milevoievich aveva estratto da sotto le vesti un affilato coltello da cucina e, ripetutamente l'aveva abbassato su di lui. Dopo il ferimento, il violento si dava alla fuga, senza che nessuno — sebbene il Kalubi avesse invocato il soccorso — riuscisse ad acciuffarlo. Al Kalubi il medico astante ha riscontrato una ferita di taglio alla regione mandibolare sinistra e una ferita di taglio profonda un centimetro all'emitorace sinistro con sospette lesioni ossee, per cui lo ha fatto accogliere nella seconda divisione chirurgica con prognosi di sette giorni.

Nel frattempo, i funzionari della Emergenza intervenuti per primi sul posto del rusticano duello hanno interrogato le numerose persone che, al loro arrivo, facevano corona intorno al Kalubi, ma nessuno ha saputo dire dove l'aggressore si fosse diretto. Qualcuno aveva notato un uomo che correva attraverso la piazza, ma non aveva certo pensato trattarsi di fatto legato a un episodio del genere. I funzionari si sono diretti allora al campo profughi, dove il Milevoiech li aveva già preceduti. Egli difatti è stato trovato nel suo box, seduto sul letto, mentre conversava con due altri profughi. L'individuo è stato subito fermato e scortato al Distretto di San Sabba. Il Milevoiech non è stato trovato in possesso del coltello di cui s'era servito per colpire il rivale: evidentemente, se ne era disfatto, prima che sopraggiungesse la Polizia.

LA SCIAGURA DI SISTIANA

Commosse onoranze funebri alla salma del piccolo Medri

Commosse onoranze funebri sono state rese ieri pomeriggio a Livio Medri, il ragazzo che ha perduto giorni fa la vita precipitando in mare dall'orrida «Casca in barca» di Sistiana. Alle 16, portato a spalla dai compagni dell'Associazione scoutistica «Grande famiglia», il feretro, ch'era preceduto da diverse ghirlande, inviate dai congiunti e dalla «Grande famiglia», è uscito dall'obitorio, e il mesto corteo si è messo lentamente in moto. Seguivano la bara l'affranta mamma, la sorella e gli zii, nonchè numerosi amici e conoscenti della famiglia Medri. Il corteo funebre, dopo avere percorso lentamente le vie del centro, ha raggiunto la chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, dove è stata impartita l'assoluzione alla salma. Gli «scouts» hanno poi deposto il feretro sul carro funebre, letteralmente sommerso di candidi fiori. L'autobara, seguita soltanto dai congiunti e dagli intimi della famiglia Medri, ha preso quindi la via del Cimitero di Sant'Anna.

* * *

La tragica fine di Livio Medri ha suggerito ad alcuni operai del rione di Barriera Vecchia di farsi promotori di una pubblica sottoscrizione per aiutare la madre del giovane immaturamente scomparso, già tanto provata dalla sorte. Nel darne notizia nella nostra edizione di ieri, mettevamo a disposizione i nostri uffici per un'eventuale raccolta di fondi. Nella stessa giornata, è pervenuta la prima oblazione: 3.450 lire raccolte da operai ed esercenti del rione di Barriera Vecchia e di via Solitario.

Le gravi conseguenze di una banale caduta

Gravi conseguenze ha avuto la banale caduta fatta verso le 10 di ieri mattina da Antonia Tull, di 77 anni, domiciliata al n. 15 di Caresana. A quell'ora, la Tull decideva di levarsi dal letto ma, nel posare un piede sul pavimento della stanza, scivolava e cadeva bocconi al suolo, riportando la frattura dell'emibacino destro. Malgrado la grave lesione, ella non ha voluto saperne di un medico, ma soltanto a sera, verso le 19, si è lasciata convincere a far intervenire in casa la CRI. Adagiata su un'autolettiga, la vecchia signora ha raggiunto l'ospedale, dove è stata trattenuta nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

Un malore improvviso ha colto ieri mattina il manovale Vittorio Furlan, di 53 anni, abitante in viale XX Settembre 52, mentre, verso le nove, stava entrando nell'atrio dello stabile n. 22 di via Roma, dove ha sede la Selad. Mosso appena qualche passo, il poveretto ha perduto i sensi e, privo di qualsiasi appiglio, è caduto pesantemente sul pavimento. Alcune persone lo hanno soccorso e, dopo averlo adagiato su una seggiola, hanno chiesto l'intervento della vicina CRI. Con un'autolettiga, il Furlan, che ha riportato un ematoma escoriato al gomito destro e stato confusionale, per cui non era in grado di parlare, veniva accompagnato all'ospedale, e trattenuto in osservazione con prognosi di 10 giorni.

Limitazione del traffico sulla litoranea di Muggia

A seguito dei lavori di riattamento del manto stradale delle rive del mandracchio di Muggia, da domani lunedì per un presumibile periodo di circa tre settimane, il traffico stradale verrà deviato attraverso la via Bacchiocco, la piazza Marconi ed il corso Puccini e successivamente attraverso la via Roma, corso Puccini, piazza Marconi e via Tiepolo.

Data la ristrettezza delle sunnominate strade, il transito potrà essere concesso alle sole autovetture e motocicli mentre gli autocarri, autocorriere, autotreni ed altri veicoli ingombranti, in transito sulla litoranea Trieste-Lazzaretto S. Bartolomeo, verranno dirottati a Muggia per la strada di circonvallazione dei Monti che si diparte dal viale Frausin e raggiunge la strada provinciale costiera nei pressi del Cantiere S. Rocco. Verranno pertanto predisposte le opportune segnalazioni e disciplinate le precedenze nei tratti di strada ove non possa effettuarsi il transito che in un solo senso.

PROFUGHI TROPPO ZELANTI ALLA CORTE DI RINVIO

COME CERBERI I TRE BULGARI bloccavano l'accesso alle latrine

Sono stati condannati a sei mesi di reclusione per aver aggredito a colpi di badile un polacco ospite del loro stesso campo

Dopo un lunga serie di udienze, si è concluso ieri alla Corte superiore alleata il processo a carico dei tre profughi bulgari accusati d'aver provocato serie lesioni ad un compagno di campo polacco.

Il fatto risale ancora al 5 giugno scorso. Quella mattina i tre — certi Nedelov Ceko di 39 anni, Nedelkov Ignat, di 33 e Nladenov Mladen di 39, tutti ospiti del campo profughi di San Sabba — erano stati inviati a pulire le latrine del campo. Erano appunto intenti a tale poco piacevole bisogna quando comparve un altro profugo, il polacco Edvard Krozinski di 32 anni, il quale voleva entrare nella latrina. Forti del regolamento del campo, i tre si opponevano (pare infatti che l'accesso alle latrine non sia permesso dalle 8.30 alle 9, orario riservato alla pulizia). Il Krozinski, spinto da impellenti necessità, incominciò a elevare le sue proteste contro una simile disposizione che non tiene conto di imprescindibili e indifferibili esigenze, ma i tre bulgari duri continuarono a negargli il passaggio. Il poveraccio allora, non reggendo più all'indignazione e al bisogno, proruppe in una serie di vivaci commenti all'indirizzo dei bulgari. Questi reagirono a loro volta con pari calore e la lite assunse ben presto un tono minaccioso. Così avviati i fatti, ben presto la scontro verbale degenerò in un brutale episodio di violenza. I quattro, infatti, vennero alle mani e chi ci rimise fu naturalmente il polacco, che rimase sul terreno inanimato e sanguinante per un colpo di badile ricevuto al capo.

Ricoverato all'ospedale vi fu accolto con prognosi di due mesi per commozione cerebrale, otorragia destra, rinorragia, sospetta frattura della base cranica ed ematomi vari. La Polizia arrestava Ignat Nedelkov, mentre gli altri due riuscivano, in un primo tempo, a darsela a gambe. Alcune ore dopo però, forse presi da rimorso o per solidarietà con il collega, si costituivano spontaneamente alla Polizia del campo. Trattandosi di profughi, il caso venne trattato dalla Corte alleata che ieri ha condannato i tre aggressori a sei mesi di reclusione ciascuno.

Presidente Curry, P. M. Smith, difesa avv. Borgna.

Borse di studio per gli Stati Uniti

Studenti, laureati e giovani professionisti, desiderosi di studiare e perfezionarsi presso collegi ed università americane, sono invitati a rivolgersi alla Sala pubblica di Lettura per informazioni in merito al concorso per borse di studio per l'anno accademico 1955-56. Per la partecipazione al concorso è richiesta una buona conoscenza della lingua inglese. Le domande dovranno essere presentate alla Sala pubblica di Lettura entro il 1.o ottobre 1954.

Abbagliato dal sole cade con la bicicletta

Dopo avere preso un bagno nello specchio d'acqua prospicente la scogliera di Barcola, verso le 13 di ieri, lo studente universitario Innocenzo Angelini, di 26 anni, abitante in via Cordaroli 8, balzava in sella alla sua bicicletta per ritornare a casa. Il sole era cocente e, giunto all'altezza del cavalcavia di Barcola, il ciclista, abbagliato dagli infuocati raggi, ha perduto il controllo del veicolo e si è rovesciato assieme alla bicicletta. Alcuni passanti lo hanno subito soccorso e fatto sedere sul marciapiede, mentre altri telefonavano alla CRI. Con un'autolettiga, l'Angelini, che ha riportato una ferita transfossa al labbro superiore, la rottura del primo incisivo superiore destro ed amnesia, è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni. La bicicletta ha subito leggeri danni.

I coniugi Maria e Nicolò Svara, di 54 rispettivamente 55 anni, abitanti in via Guerrazzi 11, si recavano ieri mattina in gita a Gorizia con la loro motoleggera. Dopo avere trascorso alcune ore nella città isontina, i due rincasavano, e verso le 15.30, filavano sulla strada che unisce Gabrovizza a Conconello. L'ultimo tratto del percorso è stato fatale agli Svara: improvvisamente, la ruota anteriore dello «scooter» ha avuto uno scarto ed essi si sono ribaltati, rimanendo entrambi feriti. Un automobilista di passaggio si è arrestato poco dopo accanto agli sfortunati gitanti e, poichè la signora gli pareva più mal ridotta del marito, si è offerto di accompagnarla sino alla trattoria nei pressi della curva per Trieste.

Lo Svara è rimasto sul posto sino all'arrivo della Polizia, e poi, accompagnato da due agenti, ha raggiunto il Distretto di Prosecco, dove la CRI, avvertita dai poliziotti, lo ha raccolto. I sanitari, dopo avere praticato allo Svara una terapia d'urgenza, lo hanno adagiato sull'autolettiga e sono passati quindi a prelevare la moglie, che aveva trovato ospitalità nella trattoria. I due coniugi sono stati poi trasportati all'ospedale e qui trattenuti in osservazione per pochi giorni; entrambi presentano contusioni escoriate diffuse su tutto il corpo.

Recapitato verso le 13 un telegramma in via San Francesco 22, il fattorino Sergio Sandri, di 22 anni, abitante in via Milano 10, aveva ripreso la strada verso il Palazzo delle Poste: ma, fatti appena pochi passi, il giovane è stato urtato da una «Balilla» che, in quel punto, stava facendo una manovra di retromarcia. Il Sandri ha raggiunto con i propri mezzi la CRI, dove i sanitari gli hanno medicato contusioni escoriate alla gamba sinistra, guaribili in cinque giorni.

Lavoro per i pompieri

Un piccolo incendio di sterpaglia si è sviluppato per autocombustione verso le 10.45 di ieri mattina su di un fondo lungo la strada per Fiume, nei pressi dello stabile n. 49. Sono intervenuti i vigili del fuoco, i quali, in breve, sono riusciti ad estinguere le fiamme che s'erano estese su un'area di 300 metri quadrati.

Un ferro da stiro elettrico, dimenticato con la spina ancora innestata su un tavolo, ha causato, verso le 17.30, un incendio in un appartamento di via Crispi 60, i cui inquilini erano assenti. Un filo di fumo che usciva da una finestra ha allarmato i vicini di casa che hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Il tavolo, sul quale il ferro era posato, è stato irrimediabilmente rovinato.

DISARCIONATO DA UN MANZO il piccolo «cow-boy» in erba

Una mandria datagli da menare al pascolo dal padre ha fatto nascere nel cuore d'un contadinello — Giorgio Pretic, d. 10 anni, domiciliato con i genitori a Monte Busini di Muggia 237 — un ignorato istinto da «cow-boy». Guidati i bovini su un prato della zona, il piccolo mandriano ha sentito ad un tratto l'irresistibile impulso di mettersi a cavalcare un manzo. Ma l'animale, tutt'altro che uso agli oneri della sella, non appena si è sentito il ragazzo in groppa ha dato un tale scrollone da far invidia al più focoso torello che abbia messo piede in un «rodeo». Il malcapitato ragazzo è stato scaraventato a qualche metro di distanza, mentre il cornuto destriero, piuttosto infuriato, coglieva l'occasione per dileguarsi in un vicino boschetto. Per sua sfortuna, il ragazzo è atterrato su di un macigno sporgente dal prato ed ha riportato nella brutta caduta la frattura esposta del radio e dell'ulna sinistra. Due contadini, che poco più tardi lo hanno rinvenuto sanguinante e ferito, lo hanno portato a braccia sino alla fattoria paterna. Da un vicino posto di Polizia è stato chiesto l'intervento della CRI di Muggia, e poco dopo, con una autolettiga, lo sfortunato Giorgio ha raggiunto l'ospedale di Trieste.

Giornata climaterica per moto e biciclette

Motoleggere, biciclette e automezzi hanno reso anche ieri piuttosto movimentato e pericoloso il traffico in città e nel contado. Verso le 17, di ritorno dal lavoro, il meccanico Umberto Crevatin, di 25 anni, domiciliato ad Elleri di Muggia 455, percorreva in sella a una motoleggera, targata TS 8814, la strada che da Chiampore si snoda verso il suo villaggio. Il giovanotto era giunto nei pressi del cimitero di Santa Brigida, al cui termine sbocca anche una strada secondaria laterale per il paesotto di Crevatini, quando andava a sbattere con la parte anteriore dello «scooter» contro la parte laterale posteriore sinistra dell'autocarro «Ford», targato TS A 7409 che, guidato da Francesco Coionelli, di 47 anni, domiciliato a Monticola di Muggia 10, era sbucato dalla carrareccia e, messosi sulla strada principale, stava convergendo a sinistra per proseguire la moderata corsa verso Chiampore. In seguito all'urto, il Crevatin è stato disarcionato, si è abbattuto a un metro dalla sua motoleggera semisconquassata, rimanendo ferito. E' stato richiesto lo intervento della CRI di Muggia e con un'autolettiga, il Crevatin — che nell'incidente aveva riportato la frattura della spalla sinistra, escoriazioni multiple al braccio e all'anca destra nonchè alle gambe — è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 40 giorni.

Un'autolettiga della CRI di Muggia è intervenuta, verso le ore 16, presso la trattoria «Alla Pace», sulla strada di Aquilinia, dov'era rimasto ferito, il motociclista Giuseppe Ota, di 44 anni, domiciliato a San Dorligo della Valle 52. Poco prima, mentre si dirigeva verso Muggia con la sua motoleggera targata TS 12675, a causa d'uno scarto della ruota anteriore, l'Ota s'era ribaltato assieme al veicolo. Trasportato all'ospedale, il poveretto che non era in grado di ricordare nulla di quanto gli era successo, è stato trattenuto in osservazione.

La terza motoleggera sfiorata dalla sfortuna è quella con cui, verso le 14.30, il commerciante Giorgio Reia, di 32 anni, abitante in via Fabio Severo 47, percorreva la via Nizza in direzione della via Carducci, provenendo dalla via Fabio Severo. Giunto nei pressi delle carceri, il Reca s'accorgeva che da un cortile del tetro edificio stava uscendo l'autocarro «Dodge», contrassegnato dalla sigla «Serial 350», guidato dall'autista Riccardo Del Santo, di 31 anni, abitante in Strada di Fiume 20. Il Reia, per evitare una disgrazia, ha subito rallentato la marcia ma, malgrado la manovra precauzionale, la parte anteriore dello «scooter» è andato a cozzare contro la parte posteriore sinistra dell'autocarro, che ha proseguito la sua corsa ancora per una cinquantina di metri. Il Reia, ferito, è stato subito accompagnato al posto di Polizia della prigione, dove veniva poco dopo raccolto dalla CRI, i cui sanitari lo trasportavano all'ospedale con un'autolettiga. Egli ha riportato contusioni allo zigomo destro, ematomi escoriati al malleolo destro, contusioni all'emicostato destro e al bacino nonchè stato commozionale, per cui è stato trattenuto in osservazione con prognosi di 20 giorni. Lievi i danni subiti dai veicoli.

Una coppia di sposi di mezz'età, fuggita clandestinamente dalla Jugoslavia, si è costituita ieri sera in un Distretto del centro chiedendo asilo politico. Di primo pomeriggio nell'abitato di Villa Opicina, una pattuglia di Polizia ha proceduto al fermo di un giovanotto, fuggito anch'egli dalla Federativa. I tre clandestini sono stati trattenuti per accertamenti.

Il servizio «Telex» a Trieste

Ridotti i canoni di abbonamento - Il collegamento telegrafico esteso agli Stati europei

La Sovraintendenza delle Poste e dei telegrafi comunica che, per aderire alle varie richieste formulate da Enti e Società, è venuta nella determinazione, d'intesa con il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, di ridurre i canoni di abbonamento relativi allo istituendo servizio «Telex», fissandoli nella misura seguente:

L'utente dovrà provvedere a sue spese all'acquisto dell'apparato telescrivente; l'Amministrazione P.T. fornirà un tavolino con relativo teleinseritore; la manutenzione dell'apparato è di esclusiva competenza dell'Amministrazione P. T.; canone «una tantum» lire 150.000; deposito cauzionale per i materiali lire 40 mila; canone annuo di abbonamento lire 30 mila; canone annuo per la manutenzione dell'apparato lire 70.00; canone annuo per il collegamento urbano fino a 5 km., lire 60.000; per distanze superiori condizioni da stabilirsi per l'impianto e per il circuito di collegamento.

Fino a contraria disposizione le trasmissioni potranno essere effettuate dalle ore 8 alle ore 19. L'abbonato, a garanzia delle tasse dei telegrammi da lui spediti in conto corrente, dovrà costituire un deposito di lire 200.000 che dovrà essere reintegrato ad ogni fine mese.

Per le trasmissioni urbane non oltre i 10 km è dovuta una tassa di lire 10 per ogni minuto di conversazione, con un minimo di due minuti, più una tassa fissa di lire 50 per ogni conversazione di qualsiasi durata. Per la trasmissione da questa centrale all'abbonato dei telegrammi in arrivo a lui indirizzati, non è dovuta alcuna tassa. Per la trasmissione all'ufficio telegrafico, da parte dell'abbonato, dei telegrammi in partenza sono dovute le tasse prescritte. Per le trasmissioni in «Telex» nei rapporti con l'estero sono dovute le tasse per unità telefonica ridotte del 50 per cento.

Il collegamento telegrafico «Telex» è in atto fra Trieste e Vienna, e tramite quest'ultima con tutti gli Stati europei forniti di sistema telegrafico «Telex». La stipulazione delle relative convenzioni è subordinata al numero delle richieste rispetto alla disponibilità dei canali. In caso di insufficienza di cavi l'Amministrazione provvederà a selezionare le richieste in base al traffico telegrafico effettuato durante il 1953 da ciascun richiedente.

NAVI IN PORTO

il giorno 21 agosto 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 9 «Christina» (gr.); B. 10 «Ilias» (ol.); B. 23 «Enri» (it.); B. 32 «Città di Palermo» (it.); B. 33 «Colonel Vieleux» (fr.); B. 38 «Sarajevo» (jug.); B. 43 «Onda» (it.); B. 45 «Arsia» (it.); B. 46 «Verax» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.). Ars. Dock: «S. Azzurra» (it.). Scalo Legnami N.: «Marechiaro (it.). Scalo Legnami E.: «Sirob» (cost.). Rada est.: «V. Louise» (br.). Ars. Lloyd: «Games» (it.).

ENAL - SISAT — AL — ENAL - SISAT
TEATRO DELL'ACQUA
(VIA SAN MARCO)
continua lo strepitoso successo
della
«MEDITERRANEAN PARADISE»
con la rivista acquatica
«I CORSARI DELL'ARCOBALENO»
ed i celebri Röhnwells
Prenotazioni e vendita biglietti presso la Biglietteria Centrale (galleria Protti 2), telef. 36-372, sino alle ore 18.30; dalle ore 20 in poi presso le casse del teatro — RIDUZIONI ENAL
FUNZIONA UNO SPECIALE SERVIZIO TRANVIARIO

Oggi al Cinema Alabarda
INIZIO DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA CON UN ECCEZIONALE TRIO DI ATTORI:
Clark Gable - Jeanette Mac Donald - Spencer Tracy
nel superfilm M.G.M.
San Francisco
«Una donna tra due uomini, in un film sensazionale»

AL CINEMA GARIBALDI
A GRANDE RICHIESTA ULTIMI E DEFINITIVI DUE GIORNI DELLA PROIEZIONE DEL FILM
Disonorata
IL PIU' CLAMOROSO SUCCESSO CHE LA STORIA DEL CINEMA RICORDI
INIZIO DEL III MESE DI PROGRAMMAZIONE

Ai
Magazzini Felice
20% di sconto
da DOMANI 23 e fino a SABATO 28 corrente, IMPROROGABILMENTE,
OFFRIAMO ALLA NOSTRA CLIENTELA L'ECCEZIONALE OCCASIONE DI ACQUISTARE CON IL 20% DI SCONTO TUTTA LA MERCE ESISTENTE: CALZE, MAGLIE, GIACCHE, PANTALONI, VESTITI da LAVORO, VESTAGLIE UOMO e DONNA, ecc.
RICORDATE! SOLO FINO A SABATO 28 AGOSTO I
MAGAZZINI FELICE
di fronte al Mercato coperto, praticano, sui già bassi prezzi segnati, lo sconto del 20%

COOPERATIVE OPERAIE
Lo Spaccio N. 6
è stato trasferito dalla vecchia sede di VIA DONADONI 8
in VIA CONTI - angolo di via dei Porta
(in uno dei «grattacielo» dell'I. A. C. P.)
NUOVO ATTREZZAMENTO MODERNISSIMO A DIFESA IGIENICA DEI GENERI IN VENDITA
ASSORTIMENTO ARRICCHITO - COMPLETO

COLLEGIO BRANDOLINI ROTA
Padri Giuseppini del Murialdo — ODERZO — Telefono n. 12
SCUOLA ELEMENTARE, SCUOLA MEDIA, LICEO SCIENTIFICO, ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI PARIFICATI
Grande raduno ex allievi: 19 settembre 1954
ISTITUTO FEMMINILE S. DOROTEA
ODERZO — Telefono n. 152
SCUOLA ELEMENTARE, SCUOLA MEDIA, ISTITUTO MAGISTRALE, PARIFICATI, CONVITTO, SEMI CONVITTO, EDIFICIO MODERNISSIMO

mal di testa
Veramon
nevralgie
Veramon
dolori periodici
Veramon
Schering
"in pochi minuti toglie ogni dolore"
è innocuo al cuore - è sempre efficace
AUT. A.C.I.S. 73919 - 7.7.50

Gioia per l'ascesa con
OKASA
il ricostituente neurotonico di fama mondiale
Tempra dei nervi, potenza dei muscoli e della volontà
In tutte le Farmacie - Hormo-Farma, Milano, Cas. Post. 1652

Al monte, al lago, al mare
Magnesia "Sella„
non dimenticare
IL MIGLIORE FRA I RINFRESCANTI

RETROSCENA DELLA CAMPAGNA AMERICANA IN FRANCIA

UN TERRIBILE ESEMPIO

Perchè il soldato Eddie Slovik pagò con la vita la colpa di aver avuto troppo paura - «Se mi mandano al fuoco scappo» - L'ultima esecuzione capitale per tale delitto era stata ordinata da Lincoln nel 1864

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 21

Il cimitero militare americano di Frère-en-Tardenois, in Francia, è diviso in cinque settori, distinti con le lettere A B C D E. L'ultimo ha 96 tombe sulle quali non vi sono nè croci nè nomi, ma soltanto cippi funerari con un numero progressivo: sono quelle di 96 soldati americani condannati a morte durante la seconda guerra mondiale.

Bollo della viltà

Novantacinque dei loro scheletri hanno le vertebre spezzate: furono impiccati, come prescrive il codice unificato di guerra, per delitti violenti contro le popolazioni civili. Uno soltanto, lo scheletro numero 65, ha le vertebre intatte perchè sempre in ottemperanza al codice di guerra, la sentenza contro il soldato Eddie Slovik, colpevole di diserzione, fu eseguita «mediante fuoco di moschetteria». Poichè la sentenza lo aveva definito «codardo», fu anche incappucciato, cosa che non si fa per le spie od altri cui il tribunale di guerra non impone il bollo della vigliaccheria.

Era la prima volta in novanta anni che un soldato americano veniva fucilato per diserzione, per quanto di diserzione ve ne siano state, anche di fronte al nemico, forse due decine di migliaia. Durante la seconda guerra mondiale vi furono altri che si sottrassero, come il soldato Slovik, al dovere del combattimento: per essere precisi vi furono in totale 2864 casi del genere e di essi 2863 furono puniti con sentenze da venti anni di prigione alla pena di morte, eseguita però soltanto contro il soldato Slovik, numero di matricola 36896415.

Perchè questo trattamento particolare? Duecentosettantaquattro pagine di un libro di William Bradford Huie (edizioni Little Brown) rispondono a questo interrogativo. La macchina dell'esercito, dice lo autore, ha troppe ruote; queste in teoria ingranano perfettamente ma in pratica grippano sovente; una parte almeno di esse era lubrificata dalla persuasione che la sentenza di Slovik sarebbe stata commutata come tutte le altre; senonchè, ad un certo momento della campagna di Francia, il numero delle diserzioni essendo divenuto un problema serio, si rendeva necessario un «terribile esempio»: e, visto che questo esempio di giustizia militare ci doveva essere, tanto valeva che pagasse un uomo che aveva avuto da giovanissimo qualche piccolo conto con la giustizia civile; e poichè la approvazione finale dell'esecuzione della sentenza fu sottoposta al comandante supremo in un grave momento militare (offensiva tedesca nelle Ardenne del dicembre 1944-gennaio 1945). Eisenhower incanalò la pratica agli uffici dell'avvocatura militare i quali raccomandarono la conferma della sentenza e quindi l'esecuzione.

Anche i tedeschi, con la loro offensiva hanno contribuito alla catena delle sfortune di Eddie: questo è il commento della moglie che, come tutti gli altri personaggi della tragedia, l'autore del libro fa parlare come dialogassero, alla maniera di They Were Expendable *di White colla differenza che non c'è lieto fine. Il libro di Huie fa ripensare piuttosto a quelli di Remarque ed ancora più al* Cammino della gloria *di Humphrey Cobb.*

La storia del soldato Slovik è abbastanza semplice: nato nel 1920 da una famiglia recentemente immigrata dalla Polonia, spaesata ancora, incapace di farlo rigar dritto in un ambiente reso più difficile dalla depressione economica (e morale) che incise sull'America proprio quando Eddie raggiungeva i dieci anni, il ragazzo si lasciò scivolare nelle cattive compagnie. Il suo nome fu scritto per la prima volta sui registri della polizia a 12 anni: poi una serie di furterelli, ma da solo ma con una «gang» ed infine la denuncia di un droghiere che l'aveva assunto come garzone ed al quale aveva sottratto contanti dal cassetto, sigarette e «chewing gum»: totale del furto, continuato per sei mesi, 59 dollari e 60 cents. Una somma che doveva pesare forte. La sentenza fu scontata in un riformatorio. La cura riuscì: lo dichiararono risanato, restituibile alla società e molti mesi prima della scadenza della pena Eddie fu posto in libertà condizionata. Ma il suo nome era nel casellario penale e quando nel 1942 uscì dal riformatorio gli uffici di reclutamento lo classificarono «4-F», che vuol dire fedina penale sporca e non buono per la coscrizione.

«Non fare pazzie»

Persuaso che non sarebbe mai stato chiamato alle armi Eddie prese moglie. Un anno più tardi e date le aumentate necessità di uomini, si vide arrivare la cartolina con la quale la sua classificazione era stata cambiata da «4-F» a «1-A», cioè chiamata immediata alle armi: il fatto di aver famiglia non contava perchè si era sposato dopo l'entrata in guerra.

Lo misero in fanteria e nella fanteria gli toccò il ruolo più duro, più ingrato. Sarebbe stato un «complemento», addestrato in un reparto, portato al fuoco in un altro, vicino a commilitoni e superiori sconosciuti. Una prova difficile per tutti, impossibile per lui che era un debole. Durante i 372 giorni della sua carriera militare, dalla vestizione alla fucilazione, Eddie scrisse alla moglie 376 lettere. Il libro, sempre usando la tecnica del pseudodialogo, cita ampiamente la corrispondenza. Sono misere lettere, miseramente scritte anche per l'ortografia: Eddie rimpiange il riformatorio; si pente di non aver compiuto una qualche infrazione alla libertà condizionata, che lo avrebbe automaticamente fatto «tornar dentro» ma al sicuro; alla moglie, che era incinta, chiede che gli ottenga l'esonero, «altrimenti mi uccido». Era un rottame.

Finito il periodo di addestramento Eddie parte per la Francia: a bordo dice ai compagni che non vuol pulire il fucile perchè «tanto non lo adopererò mai». Il 109 fanteria aveva subito perdite forti ed aveva chiesto «complementi»: due giorni dopo lo sbarco, Eddie Slovik con altri dieci soldati è preso in consegna da un sergente del 109; montano su un camion, viaggiano tutto il giorno, arrivano di notte, sotto il fuoco di artiglieria e tanks, ad Elbeuf, dove il reggimento combatteva. Il sergente cerca il reparto e non trovandolo dà ordine agli uomini di scavarsi delle tane di volpe e ripararsi dal fuoco. Mezz'ora più tardi il sottufficiale fa uscire gli uomini dalle tane per raggiungere la compagnia C di cui aveva individuato la posizione.

Al processo uno dei «complementi» testimonierà di non aver udito l'ordine (c'era sempre intenso fuoco) e di essere stato nella sua tana vicino a quella di Slovik fino al mattino quando si accorsero che il fuoco proveniva da tanks canadesi. Non trovando nessuno dei loro, i due soldati si presentano agli alleati coi quali stanno sei settimane, dopo di che sono consegnati ai M. P. americani. Li considerano «sbandati» e li riportano, non in stato di arresto, al loro reparto che si era spostato a Rocherat nel Belgio. Si presentano al capitano della compagnia C che dà loro in consegna un altro fucile. Eddie chiede di parlare da solo al suo comandante e gli dice di aver paura, troppa paura, che se non lo assegnano a qualche servizio di retrovia scapperà. Il capitano gli risponde che non può farci nulla, che la paura gli sarebbe passata come a tanti altri, e gli ordina di presentarsi al quarto plotone.

Al Tribunale di guerra

Parla il suo compagno sbandato ad Elbeuf:

— Ho visto Eddie uscire dalla fureria senza fucile, quasi di corsa; subito dopo ne è uscito il capitano che mi ha detto di correre dietro ad Eddie, di fermarlo ed impedirgli di mettersi nei pasticci. L'ho raggiunto dopo un centinaio di metri, l'ho afferrato per la spalla dicendogli: «Torna indietro, non fare pazzie». Ha risposto di sapere benissimo quel che faceva; si è liberato con uno strattone ed ha ripreso a fuggire. Non l'ho riveduto più.

La mattina seguente il 9 ottobre 1944, Eddie Slovik si presenta al comando militare di Rocherat e consegna ad un cuoco un pezzo di carta dicendo che esso contiene una confessione e pregandolo di farla leggere ad un ufficiale. Il tenente Griffin legge: «Ho detto al capitano della compagnia C, 109 fanteria, che ho paura; che se mi mandano al fuoco scappo. Mi ha risposto che non ci può far nulla. Quindi sono scappato e scapperò ancora se mi ci rimandano».

Il tenente Griffin telefona al 109 fanteria, chiede degli M.P. o dei soldati di sanità, che vengano a prenderselo. Il 26 ottobre Eddie Slovik è trasferito alla prigione divisionale, con un incartamento — compresa la confessione presentata al cuoco — che viene passato all'ufficio legale, il cui capo, oggi tornato alla magistratura civile, racconta:

— Certo il caso Slovik è differente da tutti gli altri. Lo feci portare nel mio ufficio e gli dissi: «Ragazzo, non siamo qui per fare dei processi e rovinare per la vita dei giovani come te. Se torni al tuo reparto e ti comporti da soldato, io chiederò al generale di sospendere il procedimento. Visto che hai detto a tutti che non saresti tornato, ti farei anche trasferire ad un altro reggimento». Mi rispose di no, che voleva il tribunale di guerra.

L'avvocato militare non poteva far altro che nominargli un difensore ed ordinare una perizia neuropsichiatrica che fu eseguita da uno specialista; la diagnosi dice che non vi erano segni di malattie mentali e nessun indizio che al momento dei fatti addebitatigli Eddie non fosse sano e responsabile. L'avvocato militare informa il difensore della famosa confessione consegnata al cuoco dicendogli che se Eddie Slovik la vuole ritirare e distruggere, può farlo. Altro rifiuto di Eddie il quale, parlando col difensore, dice che se distruggono la confessione, egli ripeterà al processo parola per parola quello che aveva scritto.

Il tribunale di guerra si riunisce l'11 novembre: lettura dell'atto di accusa e deposizione dei testimoni. Il difensore si alza per annunciare che l'accusato preferisce non dire nulla. I giudici si ritirano per decidere ed il colonnello presidente così racconta quello che è avvenuto in Camera di consiglio.

— La condanna a morte è stata votata all'unanimità. Ho detto agli altri quattro giudici che era meglio ripensarci qualche minuto o procedere ad un altro scrutinio: stesso risultato, unanimità. Allora ho detto ai colleghi: «Signori, questa è una cosa molto seria: dobbiamo vivere tutto il resto dei nostri anni con questa sentenza. Votiamo una terza volta». Il terzo scrutinio diede lo stesso risultato del primo e del secondo. Bisogna mettere bene in chiaro che al momento della nostra decisione nessuno di noi sapeva che l'accusato aveva la fedina penale sporca. La decisione fu presa unicamente sulla base dei fatti.

Lettera a Eisenhower

Il comandante della divisione, secondo i regolamenti, chiede all'avvocatura militare di esaminare, con la sentenza, tutto l'incartamento, di raccogliere ogni informazione utile, e di fare le raccomandazioni del caso. E' a questo punto che per la prima volta il passato di Eddie comincia a farsi sentire. Dagli Stati Uniti informano per telegrafo chi è, come è cresciuto, cosa ha fatto: saltano fuori le piccole magagne.

Ultimo passo: la pratica va al comando supremo che deve confermare l'approvazione data alla sentenza dal comandante della divisione. E' esaminata da sette ufficiali dell'avvocatura militare, tutti legali di fama nella vita civile. Raccomandano una conferma della sentenza ed il 23 dicembre parte un telegramma per il comandante della 23.a divisione: la sentenza contro il soldato Eddie Slovik, matricola 36896415, è confermata. Nell'incartamento c'era anche una lettera del condannato per il generale Eisenhower che non l'ha mai letta: era arrivata al comando supremo il 12 dicembre e quattro giorni dopo i tedeschi lanciavano la controffensiva delle Ardenne, sfondando il fronte alleato.

Il libro va avanti e si chiude con la cronaca della fucilazione, una cronaca molto accurata.

Il caso del soldato Eddie Slovik fu ufficialmente chiuso alle dieci e cinque minuti della mattina, il 31 gennaio 1945, a Sainte-Marie-aux-Mines, Francia. Il libro di Huie lo apre pubblicamente. Il motivo per cui l'esecuzione cadde su Eddie Slovik è abbastanza chiaro. Più chiaro ancora il motivo per cui 90 anni dopo l'ultima esecuzione per tale delitto ordinata da Lincoln nel 1864, si è deciso di dare un altro «terribile esempio». Quello che distingue la sua tragedia è che Eddie Slovik fu in un certo senso vittima delle poche virtù che possedeva.

LEO REA

UN DELITTO DELLO SPIONAGGIO?

ESPERTO DI MISSILI ASSASSINATO NEL CANADA'

Lo scienziato era a conoscenza di segreti militari di estrema importanza

Quebec, 21

Paul Richards, uno scienziato di 36 anni che dedicava la sua attività allo studio e allo sviluppo dei progetti sui missili radioguidati, è stato rinvenuto martedì scorso in uno dei magnifici prati contornati da alberi del «Bois de Boulogne», la residenza estiva del Vicegovernatore; egli era in condizioni disperate, presentava larghe ecchimosi in tutto il corpo e la testa era addirittura semi-fracassata, con una mascella quasi a pezzi. Egli è stato portato immediatamente all'ospedale, ma nessuna cura potè salvarlo.

La morte del Richards, che come ingegnere aeronautico lavorava attorno a segretissimi studi sui missili, ha immediatamente messo in allarme la polizia, la quale non esclude che la sua conoscenza dei segreti militari canadesi possa essere connessa alla sua fine. Richards si trovava a Quebec da sole due settimane ed era stato appositamente richiesto alla «Canadair Ltd.», presso la quale lavorava, dal Governo federale. La polizia ha rivelato che, giunto a Quebec, egli aveva preso alloggio in una stanza nella quale aveva abitato precedentemente quando si trovava qui per partecipare alle ricerche del «Valcartier researche center». La stanza si trova nella «città vecchia».

Ora la polizia sta ricostruendo nei minimi particolari gli ultimi movimenti dell'ingegnere, cercando di assodare l'identità delle persone che avrebbero potuto interessarsi alla sua opera presso il Centro dei missili. La polizia ha anche appreso che i suoi studi sui missili erano ormai in fase avanzatissima: tale notizia è stata resa nota soltanto oggi, ed appare ancora più comprensibile l'orgasmo degli organi investigativi federali, in quanto le informazioni che il nemico avrebbe potuto ricavare sarebbero state di estrema importanza.

Il famoso detective Martin Healy, capo della polizia provinciale di Quebec, ha dichiarato: «Stiamo esaminando gli sviluppi del caso obiettivamente, come se si trattasse di un comune assassinio, ma non nascondiamo che esistono forti possibilità che Richards sia stato ucciso a causa della sua profonda conoscenza dei segreti militari canadesi nel campo dei missili».

LA SCOPERTA DELL'ORO SULLE RIVE DEL KLONDIKE

I VETERANI DEL «GOLD RUSH» rievocano la fantastica avventura

Un singolare convegno a Vancouver - Diciottomila uomini e donne vissero per quattro anni con la febbre di una affannosa ricerca e in un'atmosfera di favolose fortune

Vancouver, 21

Duecento veterani del «Gold Rush» del 1898, la famosa corsa all'oro che iniziò il periodo delle straordinarie scoperte di oro puro sulle Montagne Rocciose, al confine fra l'Alasca e il Canadà, si sono riuniti qui oggi, convenuti da tutte le parti dell'America e del Canadà, per ricordare i giorni di avventura che fecero di molti di loro dei multimilionari. Ad essi, veri protagonisti di una delle più fantastiche e romanzesche avventure dell'epoca moderna, della quale lo scrittore Jack London fu il più grande illustratore, si sono unite altre ottocento persone, fra congiunti e parenti di veterani scomparsi, storici e collezionisti di curiosità di quei tempi.

Agli «eroi» di tanta avventura, non è stato difficile rivivere nel ricordo il grandioso periodo, durato quattro anni, nel quale, su un'area di 40 chilometri quadrati, oltre 51 milioni di dollari in oro puro vennero trovati lungo la vallata dello Yukon. Secondo Ben Craig, uno dei presenti al convegno, che era ufficiale postale a Dawson, centro celeberrimo del «Gold Rush», 18 mila uomini e donne furono presenti nella zona dello Yukon durante i quattro anni dell'ondata di scoperte dell'oro. Uomini e donne di tutte le categorie, attratti chi più dall'oro e chi più dall'avventura, vissero in quell'atmosfera irreale, in cui l'impossibile non esisteva, in cui le energie umane erano sfruttate fino all'ultimo, in cui l'astuzia vinceva talvolta l'eroismo, ma in cui gli «eroi» erano i soli veri protagonisti.

Molti persero nel giro di poche ore tutto quello che avevano ricavato in settimane di duro lavoro. Una partita a poker talvolta li riduceva senza un soldo e senza neppure i cani delle slitte. Quindi di nuovo sulla «pista dell'oro». Migliaia furono trovati morti nelle montagne deserte, vittime degli stenti, dei lupi o di altri animali feroci, e dei fuorilegge che infestavano la zona.

Un punto controverso non fu possibile chiarire neppure in questa riunione: chi fosse stato il primo a scoprire l'oro presso la foce del fiume Klondike. Secondo gli statunitensi, fu la moglie indiana di un professore universitario, George Carmak di Carcross, che durante una spedizione di pesca nelle montagne canadesi trovò un «nugget» o pepita di oro puro nel letto del «Ruscello dei conigli» (Rabbit Creek). Secondo i canadesi, fu un amico del Carmak, il canadese Bob Henderson.

SU MANDATO DI CATTURA DEL DOTT. SEPE

ARRESTATO UN EX GUARDIANO DELLA TENUTA DI CAPOCOTTA

Venanzio De Felice accusato di falsa testimonianza

Roma, 21

Su mandato di cattura emesso dal magistrato dott. Raffaele Sepe, che ha ripreso le indagini sulla fine di Wilma Montesi, è stato tratto in arresto dai carabinieri l'ex guardiano della tenuta di Capocotta, Venanzio De Felice, sotto l'accusa di falsa testimonianza.

L'arrestato sarebbe incorso in tale reato durante la deposizione resa al Presidente della Sezione istruttoria della Corte d'appello nel corso della quale fu messo a confronto con l'attore cinematografico Guido Celano.

IL NOTAIO CAGLIO sospeso dall'Ordine

Milano, 21

Il provvedimento di sospensione del notaio Attilio Moneta Caglio dall'Ordine dei notai, contro il quale l'interessato aveva presentato ricorso, è stato reso esecutivo qualche giorno fa. La comunicazione relativa è giunta ieri alla presidenza dell'Ordine.

La sospensione del notaio Moneta, padre di Anna Maria Caglio, la cosiddetta «figlia del secolo», si riallaccia alla nota vertenza penale per la scandalosa vendita di palazzo Silvestri. Il notaio era stato implicato nell'accusa di essersi adoperato, con mezzi illeciti, affinchè il conte Della Porta riuscisse a vendere all'insaputa della zia, vedova Silvestri, un'ala dello storico palazzo in corso Venezia. I reati imputatigli erano di falso ideologico e sostituzione di persona.

Il 26 giugno 1953 la Prima sezione del Tribunale civile di Milano annullava l'atto di vendita dell'ala di palazzo Silvestri; dalla fase civile la questione passava a quella penale e veniva istruito il processo formale al termine del quale il magistrato, in data 14 gennaio del corrente anno, rinviava a giudizio il conte Gianfranco Della Porta, per truffa aggravata, la figlia Edoarda Della Porta in Sanna per il medesimo reato, la madre, Isabella Silvestri, per sostituzione di persona e falso ideologico.

Il notaio Moneta veniva assolto dalla originaria accusa di falso ideologico in quanto si riconosceva che la sua buona fede era stata carpita. Contro la sentenza di assoluzione ricorreva però il Pubblico ministero, dando luogo all'attuale provvedimento.

MANDATO DI ARRESTO contro Max Reimann

UN DEPUTATO DI BONN SI E' TRASFERITO NELLA ZONA EST

Bonn, 21

Si apprende che un mandato di arresto contro Max Reimann, leader comunista della Germania occidentale, è stato spiccato da un giudice del Tribunale del Land Renania Westfalia, incaricato dal Tribunale federale di condurre un'inchiesta sull'attività politica del capo comunista. Finora la Polizia non è riuscita a rintracciare Reimann.

Come informa il Ministero degli Interni della Germania orientale, il deputato democristiano al Bundestag Karl Franz Schmidt-Wittmack ha chiesto alle autorità della zona sovietica orientale asilo per sè, la moglie e la figlia, asilo che gli è stato accordato.

MAESTRANZE EDILI DI DOMANI

(«Giornalfoto»)

Negli scorsi giorni gli allievi dei corsi di addestramento per apprendisti edili (muratori-cementisti) 1954, gestiti dal Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica di Trieste, hanno concluso con una visita ai cantieri di lavoro delle imprese Drioli, Polla e della costruenda sede dell'INAIL, il primo periodo della loro preparazione e formazione professionale. Per un mese infatti, il programma, svolto nell'aula scolastica ha compreso nozioni culturali e quelle conoscenze illustrative concernenti gli attrezzi, i materiali, i macchinari ed i criteri generali di costruzione. La cortese collaborazione prestata dai titolari e dai dirigenti delle suddette imprese, ha permesso agli istruttori pratici dei corsi di integrare gli insegnamenti illustrativi impartiti a scuola con una completa visione di tutto il ciclo lavorativo che si compie nel cantiere, dallo scavo delle fondamenta fino alla copertura del tetto, nonchè di far conoscere agli allievi il funzionamento delle principali macchine, di cui si vale l'edilizia moderna.

Non meno interessante è riuscita pure la visita alla ditta STIIC, dove i giovani apprendisti hanno potuto rendersi conto delle sempre più numerose qualità e varietà di materiali che vengono impiegati in questa attività produttiva.

Molto apprezzata è stata pure la presenza del dirigente i servizi di prevenzione infortuni della locale sede dell'INAIL che ha voluto richiamare l'attenzione dei futuri lavoratori sulle gravi conseguenze che possono derivare dall'infortunio, mettendo nel contempo in rilievo la necessità di servirsi sempre dei mezzi protettivi e di seguire le dovute norme di prudenza e di attenzione per salvaguardare l'integrità fisica propria e degli altri.

Conchiuso, come detto, il primo periodo, è ormai in atto la fase addestrativa di maggior impegno, cioè quella pratica e di lavoro. Tra qualche giorno, nell'area della Fiera, gentilmente messa a disposizione dall'Ente Fiera, verrà allestito dagli stessi allievi il loro cantiere di lavoro. E le opere da condurre a buon fine sono state scelte in modo da evitare inutili sprechi di tempo e di materiali, e quindi a carattere permanente o di utilità; non solo, ma tali anche da avviare il giovane apprendista, gradatamente e senza soluzione di continuità, ad una sempre maggior conoscenza e capacità di mestiere, per immetterlo in un prossimo domani, preparato ed addestrato, nei ranghi delle maestranze edili, che purtroppo oggi difettano un po' di validi elementi.

Nella fotografia: Allievi dei corsi di addestramento per apprendisti edili in visita d'istruzione al cantiere della costruenda sede dell'INAIL di Trieste in via del Teatro Romano.

STATO CIVILE

del giorno 21 agosto 1954

Nati 6, morti 6, matrimoni 6.

MORTI: Di Toro in Lisjak Angela a. 29; German in Marsi Anna a. 73; Slabich Giovanni a. 78; Perini Maria a. 74; Ganz Eugenio a. 66; Valentini Virgilio a. 63.

MATRIMONI RELIGIOSI: Word Lawrence caporale eserc. americ. con Boscolo Mirella sarta; Bencina Adalberto operaio con Pahor Luigia pulitrice; Deste Luciano barista con Covacich Maria casalinga; Vernier Giuseppe impiegato con Fragiasomo Mirella parrucchiera; Holm Robert W. sergente eserc. americ. con Puppo Iolanda commessa; Meladossi Diego tipografo con Caniglia Dolores parrucchiera.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Sbisà Ervino impiegato con Proselli Lidia cassiera; Bagato rag. Paolo impiegato con Magris Marcella casalinga; Rizzi Giorgio ragioniere con Faeli Licia casalinga; Ruan Umberto bracciante con Scitta Bruna casalinga; Ghez Claudio pittore con Calzi Alice casalinga; Tamaro Dario impiegato con Maronese Giovanna casalinga; Ghersetti Sergio falegname con Ciuoffo Maria casalinga; Rotigni Marco impiegato con Assalini Rachele casalinga; Massaro Giacomo impiegato con Belletti Lita casalinga; Zerjal Alessandro impiegato con Dolenc Nadia impiegata; Ferrini Riccardo insegnante elem. con Ierco Vittoria casalinga; Costamagno Luigi sottuffic. P. C. con Ober Sonia impiegata; de Angelini dott. Tarquinio dottore commercialista con Denaro Alice studentessa; Budicin Vinicio commesso con Delconte Iolanda sarta; Piras Claudio falegname con Danieli Norma sarta; Bourlot Carlo impiegato con De Lucia Leontina parrucchiera; Baiz Daniele gruista con Erdas Severina casalinga; Sal Luciano autista meccanico con Pipan Valeria impiegata; Soldera Vittorio Mario impiegato con Pizzino Italia impiegata; Riosa Giovanni tubista con Metlica Licia commessa; Manzoni Antonio agente P. C. con Smaltino Lidia insegnante elem.; Scodellaro Luigi fattorino con Comisso Bruna ved. Zucchi casalinga; Scaggiante Sergio meccanico con Danielis Serena casalinga; Cadenaro Gino autista con Michelato Gemma casalinga; Stoch Guerrino impiegato con Precali Nerina impiegata; Vici Stelio impiegato con Rinaldi Elda commessa; Riva Bruno impiegato con Andretti Nidia casalinga; Hechich Mario impiegato con Nottolini Lucia commessa; Cortese Romolo impiegato con Petelin Luigia parrucchiera; Luin Luciano bracciante con Zobez Feliciana sarta; Stulle Libero elettricista con Gantelli Giuseppina commessa; Dolenc Mario impiegato con Bogatec Maria studentessa; Declich Lucio agente P. C. con Ruzzier Giovanna casalinga; Puc Giovanni macchinista marittimo con Nadoh Ida casalinga; Gregori Pietro agricoltore con Gherdina Ida casalinga; Saponaro Salvatore Luciano impiegato con Zakelj Dorottea impiegata; Tebesceff Mario commesso con Vescovo Gigliola impiegata; Blanco Antonio sottufficiale di marina con Titone Adriana casalinga; Muran detto Gazzabin Nereo meccanico con Steffilongo Renata casalinga; Maizen Guido meccanico con Cerniava Emilia sarta; De Carli Bruno insegnante medio con Borsi Lina impiegata; Paulatto Paolo tipografo con Pascot Silvana impiegata; Porcelluzzi Nicola pittore con Delaurentis Caterina sarta; Michelazzi Cleofe impiegato con Claudi Anita impiegata; Colagrande Giovanni ferroviere con Lorusso Maria Francesca ostetrica; Demarchi Mario negoziante con Manià Maria casalinga; Daneo Aldo Ernesto guardia finanza con Celenti Urania sarta; Crociati (già Krizman) Francesco meccanico con Maggi Bianca impiegata; Person Giorgio insegnante elem. con Vouch Emilia impiegata; Colangelo Francesco guardia finanza con Gulje Daniela casalinga; Gallopin Ermanno negoziante con Ranieri Lidia cassiera; Ronchese Girolamo tornitore legno con Sincovich Maria casalinga; Turcich Egiziano commesso con Mitis Laura casalinga; Cosautta Luciano impiegato con Harej Lucilla casalinga; Mlac Antonio installatore con Saladin Umberta sarta; Goruppi Francesco pittore con Posega Bianca sarta; Majovski Riccardo barista con Colja Vincenzina chiamata Carla casalinga; Emberger Ervino geometra con Iurissevich Federica casalinga; Petronio Mario perito industriale con Viviani Anita cassiera; Martellani Ernesto impiegato con Simic Nelda parrucchiera; Vidi Emilio bracciante con Cerkvenik Giovanna casalinga; Pentassuglia Giuseppe macellaio con Bonan Licia casalinga; Samà Silvestro impiegato con Kirac Ljubica casalinga; Cartago Carlo impiegato con Giai Annunziata casalinga; Nobile Girolamo elettricista con Toneatti Clementina commessa; Zorzetti Gastone meccanico con Chert Miranda cartotecnica; Comici Arduino vigile urbano con Sussi Alice sarta; Martinoni Mario industriale con Persich Tea casalinga; Buzzi Duilio insegnante elem. con Zadnik Maria impiegata; Agapito Agapito meccanico con Basile Vincenza casalinga; Zornada Carlo operaio con Bibalo Maria casalinga; Pantalisse Valeriano agente P. C. con Spessot Lidia impiegata; Sidoti Basilio ferroviere con Di Bitonto Angelina commessa; Glavina Elio elettromeccanico con Blasini Eleonora impiegata; Veanaver Angelo ferroviere con Biagi Clementina internista; Vespicci Antonio barbiere con Fontanot Giuseppina parrucchiera; Cesar Alfredo impiegato con Moro Renata chiamata Liliana casalinga; Benci Bruno ferroviere con Falman Licia casalinga; Sbrizzai Mario fabbro meccanico con Coversini Argelia sarta; Ravni Silvano capitano marittimo con Iast Anna Maria impiegata; Vecchiet Aldo falegname con Torelli Maria casalinga; Schipizza Antonio commesso con Hrovat Nerina casalinga; Colonnello Gottardo meccanico con Darini Elisa sarta; Cremon Alberto impiegato con Fragiacomo Lucia sarta; Capogrosso Renato impiegato con Feruglio Dina Milli impiegata; Gasperini Bruno fattorino telegrafico con Pronti Onelia casalinga; Ferrari dott. Fabio fisico con Capello Teresa impiegata; Marion Elvino commesso con Radovac Maria casalinga; Tentor Giorgio marinaio con Gombelli Natalia casalinga; Neglia Antonino saldatore elettrico con Casalaz Daniela sarta; Millo Mario meccanico con Giacomelli Fiammetta impiegata; Jurisevic Mario con Bon Argia Delfina; Tedeschi Giovanni ingegnere con Banti Enrica impiegata; Carli Alberto barista con Puric Marta casalinga; Grison Stelio droghiere con Tul Lidia casalinga; Pertot Ladislao meccanico con Vodopivec Maria casalinga; Civita Vincenzo elettricista con Scarcelli Lucia casalinga; Visalli dott. Italo magistrato con Wengherschin Edda impiegata; Kukanja Albino meccanico con Stolfa Gabriella sarta; Danieletto Leo rappresentante comm. con Cantù Dirce casalinga; Muiesan dott. Giulio medico chirurgo con Pedrotti Laura student. univ.; Ferluga Vittorio elettricista con Gregori Silvia impiegata; Strani Giuseppe tranviere con Calligaris Adelina casalinga; Zucco Gino Angelo seggiolaio con Barbaresco Bruna Franca casalinga; Santi Danilo falegname con Pratolongo Liliana casalinga; Bordin Stelio meccanico con Scheriani Regina casalinga; Buchberger Antonio agente P. C. con Lucchesi Giuseppina casalinga.

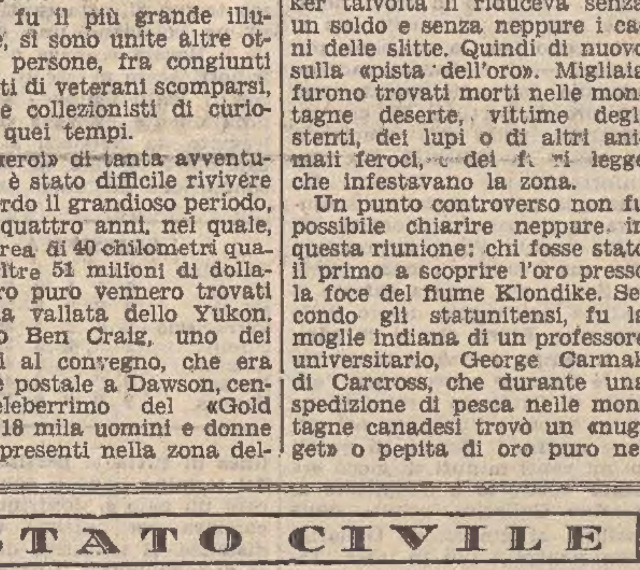
---

vi dà il modo di pagarlo in 24 mesi con un piccolo anticipo di L. 9.100 e 24 mensilità di L. 7.350

Valvole e cinescopi FIVRE

Inviatemi catalogo e ragguagli
Nome ______
Indir. ______ Città ______
RITAGLIARE, INCOLLARE SU CARTOLINA E SPEDIRE A:
RADIOMARELLI, MILANO Corso Venezia 51 e presso 2000 concessionari italiani

In vendita presso:
RADIO ZAMBERLAN - TRIESTE, via Oriani 3 (Barriera), Telefono 90-145
RADIO VINCENZI - TRIESTE, via Dante (angolo via S. Nicolò), telefono 29-513 — GORIZIA, Corso Verdi 42, telefono 23-55
RADIO SOSSI - TELEVISIONE - TRIESTE - VILLA OPICINA, piazza Monte Re N. 4, tel. 21-155
RADIO ALABARDA - TRIESTE, viale XX Settembre 7 Telefono N. 93-760
RADIO VALMAURA - TRIESTE, via Valmaura N. 1 Telefono N. 44-140



E' arrivato oggi all'aeroporto, il grande filosofo dott. Filos Piros, celebre per la sua dottrina diffusa in tutto il mondo «*non vi è felicità senza il Ciccarelli*».
Ed allora perchè non seguire il suo consiglio? - Il callifugo Ciccarelli è il formidabile estirpatore di calli e duroni.

Nella orologeria-oreficeria
Buda (Barriera) Via Oriani 5
IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA
i migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

IL **dott. A. TAURI** (AMBULATORIO DENTISTICO) Via di Roiano 2 E' RITORNATO

LA DOTTORESSA **ADA CICIN** riprenderà la sua attività DOMANI 23 CORRENTE

IL PRIMARIO **dott. Angelo Papale** ha ripreso la sua attività VIA ROSSINI 4 dalle ore 16 alle ore 17

AMBULATORIO DENTISTICO **dott. E. SCHÄFFER** Specializzato in lavori di PROTESI SCHELETRATI con i più moderni sistemi Dentiere immediate funzionali Riceve: via Rismondo 11, dalle 9-13, 16-20 — Telefono N. 29-581 esclusi martedì e giovedì

MALATTIE DELLE VENE E LORO COMPLICAZIONI **EMORROIDI ecc.** **Dott. BELLOMO** Consultazioni di Medicina Interna TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4 GIOVEDI' ore 9-11

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Dott. GLAUCO BASSI perfezionato in angiologia a Parigi riceve per sole MALATTIE DELLE VENE e degli altri vasi periferici (varici, flebiti, piaghe, arteriti, ecc.) ore 16-19 (escl. martedì, sabato) in VIA CARDUCCI 6 — Tel. 24820

Prof. MARZIANI Docente universitario PELLE E VENEREE Ore: 11-30-12.30 e 18-19.30 Via Rossini 14 - Telefono 37-424

Dott. P. FILOGRANA SPECIALISTA PELLE e VENEREE Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12 V.le XX SETTEMBRE 24-II Telefono N. 96336

Dott. Goldschmidt PELLE E VENEREE Via S. Francesco 3-1 (Policlinico) Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19 Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

PROF. DOMENICO LONGO Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977 Orario: 11-13 — 17-20

MOSTRA INTERNAZIONALE del COTONE del RAYON della CHIMICA e delle MACCHINE TESSILI
CANAPA - LINO - COTONI SODI - FIBRE ARTIFICIALI E SINTETICHE - PLASTICATI - ACCESSORI
25 Settembre 10 Ottobre 1954 **BUSTO ARSIZIO**
RIDUZIONI FERROVIARIE

GIORNALE SPORT

I CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO

Il belga Van Cauter con distacco conquista il titolo dei dilettanti

Secondo il danese Andresen, terzo l'olandese Van Den Borgh - Deludente prova degli azzurri: Maule settimo, Ranucci ritirato - L'ipotesi del superallenamento

Solingen, 21

Il belga Emile Van Cauter ha conquistato oggi sul circuito del Klingenring, presso Solingen, il titolo mondiale dilettanti su strada. Il ventitreenne belga ha battuto il danese Edmund H. Andresen, che ha superato gli specialisti francesi, italiani e belgi sorprendendo tecnici e pubblico. Terzo l'olandese Jos Van der Borgh. Van Cauter ha creato sistematicamente le premesse della grande vittoria, rimontando nel settimo giro posizione su posizione e raggiungendo i due italiani che si trovavano in testa, Chiarlone e Moser. Un altro furioso strappo all'ottavo giro, quando si era costituito un gruppo di testa di diciotto uomini, e pedalando con cronometrica precisione il belga staccava ad uno ad uno i rivali. Ultimo a resistergli era Moser, ma anche l'azzurro doveva finire per cedere. Andresen si manteneva intanto nelle prime posizioni, come aveva fatto fin dall'inizio. E nel finale si imponeva con autorità.

In mattinata forti acquazzoni avevano reso ancor più difficile il percorso. Alle dieci, un'ora prima della partenza, solo poche migliaia di tifosi sfidavano il maltempo sui bordi del circuito. Altri avevano cercato rifugio nella tribuna stampa, e obbedivano con riluttanza all'ordine di sgombero della polizia. Le canzoni trasmesse dai 75 altoparlanti non facevano molto per rendere più allegra l'atmosfera. Poco prima del via, nelle zone di valle del circuito la nebbia intralciava la visibilità. Questa era invece buona nei tratti montani.

Alle 11.02 il «via». Nei primi chilometri i concorrenti erano «neutralizzati», con l'inizio ufficiale della gara a circa metà giro. La pista scivolosa faceva prevedere una rapida selezione. E infatti già nei primi due giri si formavano parecchi gruppetti, che lottavano fra di loro e contro le avversità atmosferiche e del terreno. Fra i primi e gli ultimi il distacco saliva a sette minuti. Al termine del secondo giro guidavano l'italiano Aldo Moser, lo svedese Nordvall e il tedesco Junkermann. A quattordici secondi li seguiva un gruppetto di 42 corridori. Al termine del terzo giro conduceva Nordvall, seguito da Junkermann. Il grosso, tirato dall'italiano Fabbri, era ancora a 14 secondi. Nel quarto giro il tedesco era costretto a scendere di sella per riparare la macchina, e Nordvall e Moser si trovavano soli al comando. Dopo il quarto giro si faceva luce dal grosso Sante Ranucci. L'italiano raggiungeva e superava Nordvall e Moser e si portava in testa. Anche il francese R. Bourgeois si produceva in un poderoso sforzo, e passava in seconda posizione, seguito da Nordvall.

Al quinto giro Chiarlone partiva a sua volta all'attacco, lasciando il grosso e portandosi a ridosso di Ranucci, Brougeois e Nordvall. Li raggiungeva poi e li superava. Al sesto giro scattava Moser, e in breve riusciva a portarsi assieme al connazionale. Ranucci veniva intanto costretto al ritiro da noie meccaniche. Al settimo giro Van Cauter produceva il suo sforzo, e si univa ai due italiani. Alle spalle dei tre gli azzurri Boni e Fabbri, il danese Andresen e lo svedese Nordvall conducevano il gruppo alla riscossa. E presto si costituiva un plotone di testa di diciotto elementi.

Vivavicissimo l'ottavo giro, nel quale Van Cauter e Moser fuggivano portandosi in testa. Poco prima del passaggio alle tribune, il belga scattava ancora e restava solo. Le Dissez superava frattanto Moser che retrocedeva in terza posizione. I tre erano seguiti da un gruppo di otto uomini, tirato da Andresen e comprendente Fabbri, Maule, il francese Barone, Junkermann e il francese Vermaulin. Restavano ancora in corsa 75 dei 119 partiti. Si apprendeva intanto che lo svizzero Alois Vaucher era caduto al settimo giro ed era stato ricoverato in ospedale.

Era nell'ultimo giro che la corsa prendeva di colpo un aspetto emozionante: Van Cauter partiva come un fulmine, andava gradualmente aumentando il distacco fino a portarlo a un minuto, e si difendeva magnificamente dall' assalto degli avversari, tagliando vittorioso il traguardo fra l'entusiasmo dei suoi connazionali.

Nel clan italiano, già al nono giro si temeva che il titolo in palio fosse perduto per gli azzurri; ma il timore si è tramutato in certezza e costernazione, quando sulla pista di arrivo si sono visti sfilare il belga Van Cauter, poi il danese Andresen, l'olandese Van der Borgh, i francesi Le Dissez e Barone il tedesco Schuur, prima che spuntassero sul traguardo delle maglie azzurre. Erano trascorsi più di 5 minuti dall'arrivo del vincitore. Il campione del mondo 1954 dilettanti aveva avuto tempo di essere portato in trionfo, trascinato alla tribuna presidenziale e proclamato nel suo titolo. Aveva ricevuto il mazzo di fiori, la coppa d'argento, oltre alla maglia iridata di campione del mondo che gli ha indossato personalmente il presidente dell'UCI Achille Joinard. Era stato eseguito l'inno belga e Van Cauter aveva anche parlato alla radio ed era scoppiato in un singhiozzo. Solo allora sono spuntate, in fondo alla salita, due maglie azzurre e una bianca; vi è stata una breve volata ed il tedesco orientale Schuur ha avuto la meglio su Maule e Fabbri. Se si considera che nel giro precedente (il nono) costoro erano staccati dal vincitore di solo 1'25", risulta con evidenza la ragione dell'amarezza per il crollo degli azzurri.

Molto danno è venuto agli italiani dal ritiro di Ranucci, il numero 1 della squadra. Nella prima salita del quinto giro, forava una gomma e non avendo possibilità di cambiare la ruota, prendeva il tubolare di riserva, fradicio di pioggia, provvedendo egli stesso alla sostituzione. Perdeva così 2' sul gruppo, ma grazie ad un rabbioso inseguimento riusciva a ricongiungersi. Senonchè nella discesa del sesto giro, la gomma bagnata che non aveva fatto presa, si staccava dal cerchione e si impigliava nel freno scoppiando: solo miracolosamente Ranucci poteva evitare una caduta che avrebbe potuto avere serie conseguenze: restava però con il cerchione senza più gomma ed era costretto ad abbandonare. Il ritiro di Ranucci comprometteva ancor più la già ingrata posizione degli azzurri. A molti osservatori è sembrato che gli italiani fossero tutti in superallenamento a causa dell'eccessivo lavoro di preparazione cui sono stati sottoposti prima di partire per la Germania.

Ovviamente queste spiegazioni nulla tolgono al valore dell'affermazione del giovane ventitreenne Emile Van Cauter, il quale si era messo in luce anche in Italia e che nel Gran Premio Gaslo, con Van Meenen, era stato uno dei due corridori che il commissario tecnico Proietti aveva raccomandato agli azzurri di sorvegliare. Recentemente il flamminigo si era ammalato ed aveva dovuto sospendere ogni attività per due mesi; tuttavia qualche settimana prima di questa gara aveva ripreso a correre, cogliendo qualche vittoria. I tecnici belgi dicono che la malattia e la convalescenza avrebbero consentito a Van Cauter una minore usura agonistica, cosicchè egli ha potuto disporre di un maggiore slancio in questa gara di Solingen.

Oggi così, dopo 27 anni, la maglia iridata del campione del mondo su strada dilettanti ritorna ad essere indossata da un belga. L'ultimo campione del mondo belga dilettanti su strada era stato Aerts che si era aggiudicato il titolo nel 1927 sul circuito tedesco di Adenau, proprio in quella stessa edizione dei campionati dove in campo professionistico si affermò per la prima volta Alfredo Binda.

ORDINE D'ARRIVO

1) VAN CAUTER (Belgio) in ore 4.27'17"; 2) Andresen (Dan.) 4.27'42"; 3) Van Den Borgh (Ol.) in 4.27'42"; 4) Le Dissez (Fr.) 4.30'35"; 5) Barone (Fr.) in 4.30.35"; 6) Schur (Germ. occ.) 4.31'32"; 7) Maule (It.) in 4.32'32"; 8) Fabbri (It.), 9) Van Den Weidjen (Ol.), 10) Junkerman (Germ. occ.), 11) Boni (It.) tutti col tempo di Maule; 12) Vermeulin (Fr.) in 4.33'2"; 13) Moser (It.) in 4.33'15"; 14) Prost (Bel.) in 4.33'48"; 15) Hutmacher (Svizzera); 16) Melek (Germ. occ.); 17) Lampert (Liechtenstein); 18) Hansen (Dan.); 19) Weber (Germ. or.); 20) Mesl (Germ. or.); 21) Schroeders (Bel.); 22) Chiarlone (Italia); 23) Klick (Germania occ.); 24) Nordvall (Svizz.); 25) Bonifassi (Fr.).

A Wuppertal il mezzofondo

Schorn vincitore della prima serie

Wuppertal, 21

Si è iniziata questa sera alle 20.45 la prima serie dei campionati mondiali di mezzofondo, cui prendono parte sette atleti, guidati dal detentore del titolo, il belga Adolphe Verschueren. La seconda serie dei campionati si terrà lunedì sera.

Le gare si svolgono sulla pista ovale di 500 metri, dal fondo in cemento, del locale velodromo. I primi tre classificati di ognuna delle due serie si qualificano automaticamente per la finale del 26 agosto. Gli altri disputeranno martedì sera un ricupero, e i primi tre saranno ammessi alla finale.

La gara è stata vinta dal tedesco Jan Schorn, che ha coperto i cento chilometri in 1 ora 19'6". Seguono: 2) Verschueren, Belgio, a 30 metri, 3) Bethery, Francia, a 60, 4) Timoner, Spagna, a 300, 5) Besson, Svizzera, a 470, 6) Bunker, Inghilterra, a 560, 7) Kunst, Olanda, a 750. Alla gara hanno assistito 25.000 persone. Negli ultimi 500 metri Verschueren ha compiuto un disperato tentativo di superare il tedesco, ma Schorn ha brillantemente resistito all'attacco del campione mondiale. Con i due si qualifica Bethery: gli altri disputeranno il ricupero.

Stasera a Montebello

Pronostico per Vistola

ZECCA, INFORTUNATASI ALL'ULTIMO MOMENTO, NON SARA' PRESENTE

All'ultima ora il pronostico della corsa Totip che figura al centro dell'odierno convegno serale di trotto (inizio ore 20.30) si è rovesciato a favore di Vistola. Infatti non sarà della partita Zecca, che avrebbe dovuto essere guidata da Finn. All'atto della partenza per Trieste, Zecca si è contusa un ginocchio per cui la Scuderia ha ritenuto opportuno ritirarla. Dal canto suo Finn ha rinunciato lo stesso alla trasferta sebbene avesse iscritto Valdo in altra prova del programma.

La corsa Totip di questa sera, anche se ha perduto con Zecca, il favorito numero uno, non verrà meno alle attrattive che denunciava sulla «carta». Le previsioni sono ora per Vistola, ma come si è potuto vedere nelle prime due corse triestine di questa cavalla, alla regolarità della camminata es contrappone l'estrema esitazione in partenza. Vistola scenderà quindi in lizza con questo grosso punto interrogativo di cui naturalmente tutti gli altri potranno approfittare.

Il programma odierno comprende una serie di belle prove riservate a tutte le categorie. Di particolare rilievo le corse per i 2, 3 e 4 anni. Fra i puledri dell'ultima generazione è atteso con un certo interesse il debutto triestino di Nicolino, che si è distinto a Ponte di Brenta.

I nostri favoriti: *Premio delle Staffe:* Dandy Volo, Guglia, Agile. *Premio delle Bestiole:* (Frenetico), Eranova Niccolino. *Premio delle Capezze:* Baviera, Adriano Romano, Isolana. *Premio dei Maniscalchi:* Muscietonia, Tiberina, Bonaccia. *Premio dei Frustini:* Gallodoro, Abar Babiù. *Premio di Agosto:* Vistola, Flaminio, Urente. *Premio delle Stelle,* 1.a div.: Quassia, Parteggiatore, Briulca. 2.a div.: Maga Hanover, Boleria, Amalfi.

Due regate ieri nel Golfo di Trieste

VITTORIE DELLA SIGNORINA TARABOCCHIA E DELLO ALLIEVO MICHEL

Sulle acque del nostro Golfo ha ripreso ieri, per l'organizzazione dell'Adriatico, l'attività velica. Nel pomeriggio di ieri si sono svolte due gare e precisamente la seconda prova della Coppa Maritati, per «beccaccini» riservata ad allievi, e la prima prova della Coppa delle Signore, per «stelle» pilotate da comandanti in gonnella. La regata dei «beccaccini» ha visto la vittoria del monfalconese Michel su «Refolo», seguito da Silla dell'Adriaco su «Medolin», Lizier della S.T.V. su «Nadir», Plet di Monfalcone su «Ali II» e Apostoli di Muggia su «Punta Salvore». Pertanto la classifica generale della Coppa Maritati vede in testa il monfalconese Michel (S.V.O.C.) con 34 punti, seguito dai compagni di società Plet e G. Corsi con 27 punti e da Brezich e Giani della S.T.V. con 26, rispettivamente 24 punti.

La regata delle signore è risultata animata e interessante. La giovanissima Laura Tarabocchia dell'Adriaco ha vinto pilotando mirabilmente «Maya»; si sono piazzate nell'ordine: signora Erica Candusso (Adriaco) su «Lucatelli»; signora Inchiostri (S.T.V.) su «Ossoi»; signorina Dequal (S.T.V.) su «Kira» e signorina Melingò (Adriaco) su «Favretto».

Oggi le regate continuano con la seconda prova del campionato del Golfo e della Coppa delle Signore.

IL CALENDARIO DEI CALCIATORI AZZURRI

Schiavio Tentorio e Pasquale formano la commissione tecnica delle nazionali

Roma, 21

Alla prima riunione del nuovo Consiglio federale della FIGC il presidente ha aggiornato il Cons. fed. sulla riunione del Consiglio di presidenza, svoltosi a Firenze, ed ha illustrato i concetti che verranno chiariti in merito al problema degli stranieri alla prossima riunione della Lega nazionale, in programma per il 28 agosto a Milano, nel corso della quale sarà ribadito il principio che nella stagione 1955-56 le società di calcio potranno tesserare soltanto un giocatore proveniente da federazione straniera.

Nella prima parte della riunione si è discusso del calendario internazionale i cui estremi sono i seguenti: 13 ottobre 1954, a Genova: Italia Primavera contro probabilmente la squadra giovanile svizzera; 11 novembre 1954, in città da stabilire: Italia giovanile contro Francia giovanile; 14 novembre '54, in città da stabilire: Italia-Austria; 5 dicembre 1954, in città da stabilire: Italia-Argentina; 5 dicembre 1954, verrà proposta all'Ungheria una partita Italia giovani contro Ungheria giovani in Ungheria; 13 gennaio 1955, probabilmente, in Germania: Germania giovanile del Sud contro Italia giovanile del Nord; 16 gennaio 1955, in città da destinare: Italia contro Germania o Spagna; 19 gennaio 1955, in Inghilterra: Inghilterra giovanile-Italia giovanile.

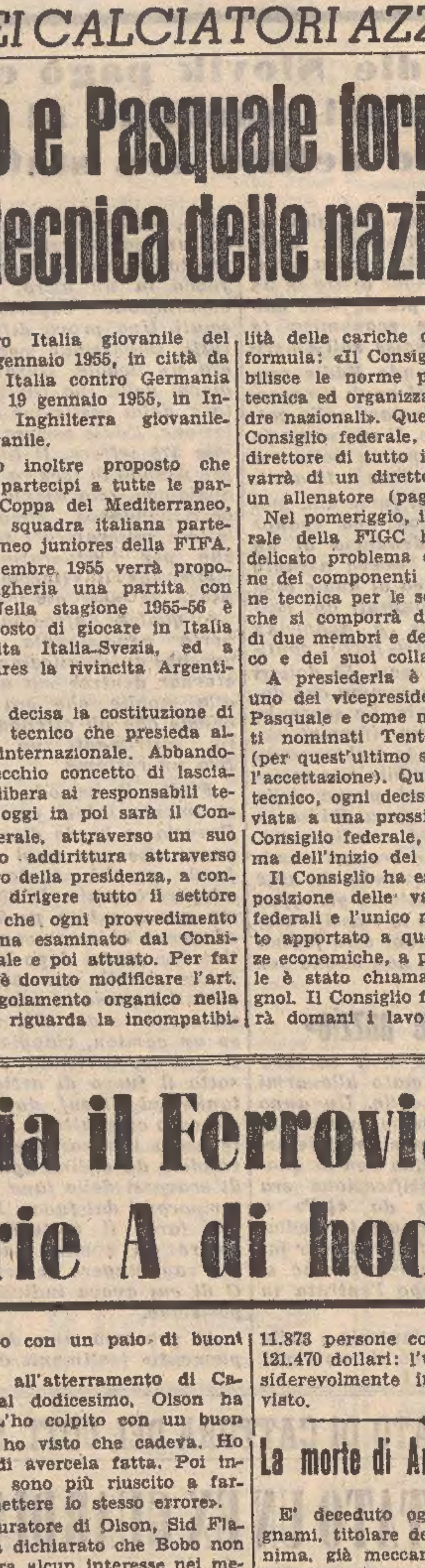
E' stato inoltre proposto che l'Italia B partecipi a tutte le partite della Coppa del Mediterraneo, e che una squadra italiana partecipi al Torneo juniores della FIFA. Per il novembre 1955 verrà proposta all'Ungheria una partita con l'Italia. Nella stagione 1955-56 è stato proposto di giocare in Italia una partita Italia-Svezia, ed a Buenos Aires la rivincita Argentina-Italia.

E' stata decisa la costituzione di un settore tecnico che presieda all'attività internazionale. Abbandonato il vecchio concetto di lasciare carta libera ai responsabili tecnici, da oggi in poi sarà il Consiglio federale, attraverso un suo membro o addirittura attraverso un membro della presidenza, a controllare e dirigere tutto il settore in modo che ogni provvedimento verrà prima esaminato dal Consiglio federale e poi attuato. Per far questo si è dovuto modificare l'art. 23 del regolamento organico nella parte che riguarda la incompatibilità delle cariche con la seguente formula: «Il Consiglio federale stabilisce le norme per la direzione tecnica ed organizzativa delle squadre nazionali». Questo membro del Consiglio federale, che fungerà da direttore di tutto il settore, si avvarrà di un direttore tecnico e di un allenatore (pagato).

Nel pomeriggio, il Consiglio federale della FIGC ha affrontato il delicato problema della designazione dei componenti della commissione tecnica per le squadre nazionali che si comporrà di un presidente, di due membri e del direttore tecnico e dei suoi collaboratori.

A presiederla è stato designato uno dei vicepresidenti della FIGC, Pasquale e come membri sono stati nominati Tentorio e Schiavio (per quest'ultimo si attende ancora l'accettazione). Quanto al direttore tecnico, ogni decisione è stata rinviata a una prossima riunione del Consiglio federale, che si terrà prima dell'inizio del Campionato.

Il Consiglio ha esaminato la composizione delle varie commissioni federali e l'unico mutamento è stato apportato a quella delle vertenze economiche, a presiedere la quale è stato chiamato il sig. Buttignol. Il Consiglio federale continuerà domani i lavori.



di limoni una ventina concentrati in Limonina

BREVETTI D. DE FRANCO
CONCESSIONARIE:
SOC. LIMONINA SICILIA - CATANIA
SOC. LIMONINA - CODOGNO di MILANO

Si afferma la Triestina pareggia il Ferroviario e l'Edera soccombe nella Serie A di hockey

Triestina-Novara 5-4

La formazione alabardata è riuscita a strappare a stento l'intera posta su un Novara pericoloso soltanto nei tiri da grande distanza. Solo raramente gli ospiti sono venuti a stretto contatto con le retrovie triestine che hanno retto il peso di gran parte dell'incontro. Delle cinque marcature triestine soltanto quella di Brezigar è scaturita da un'azione combinata, mentre le altre hanno avuto origine da circostanze fortuite.

Passati in vantaggio con un tiro di rigore realizzato da Brezigar — il fallo in serea novarese non era di quelli che si puniscono con la massima punizione — gli alabardati raddoppiavano inaspettatamente con un tiro di Bertuzzi III che incontrava nella sua traettoria la stecca di Panagini. Un vero infortunio per il Novara! Ma anche la terza marcatura scaturiva da circostanze anormali: da metà campo Forti sorprendeva con una frecciata a mezza altezza Sacchi che vedeva entrare la pallina nell'angolo destro della sua rete. Prima che si chiudesse il tempo, Panagini raccorciava le distanze antecipando l'entrata di Cataletto a conclusione di un'azione sviluppatasi nel settore destro. Il Novara in questi primi venti minuti di gioco era stato costretto a rinunciare al terzino Gallarini, colpito dalla pallina al ginocchio; Gallarini non rientrava più in pista. Tale infortunio sconvolgeva i piani tattici dei novaresi che, in apertura di gioco, avevano allineato Nanotti all'ala destra e Ghione in difesa, riservando a Monfrinotti il ruolo di riserva da immettere nella formazione al momento opportuno.

Nel secondo tempo la Triestina lasciava Bertuzzi II sulla panchina schierando Forti al centro e Torrenti II in difesa. Era proprio quest'ultimo che portava a quattro le realizzazioni dei locali con un tiro da lontano. Poi Panagini spediva un «rigore» sul paletto sinistro, ma subito dopo una discesa isolata di Monfrinotti si concludeva con un tiro che batteva Cataletto rimasto fermo (unico errore del portiere in tutta la partita). Negli ultimi venti minuti il Novara si faceva minaccioso. Dopo un palo di Brezigar — nel primo tempo gli attaccanti triestini ne colpivano uno ciascuno — il Novara segnava con Monfrinotti sceso a rete in tandem con il lento Ghione. Replicava prontamente Brezigar che spalleggiato da Bertuzzi II faceva capitolare la rete di Sacchi a conclusione dell'unica azione in linea di tutta la partita. Prima del termine Nanotti colpiva ancora un palo e Monfrinotti raccorciava per l'ultima volta le distanze. Il tentativo dei Novara di raggiungere il pareggio veniva ostacolato dalla tattica ostruzionistica degli alabardati.

CLASSIFICA

Triestina	9	8	0	1	49	21	16
Monza	8	5	1	2	50	40	11
Edera	9	3	3	3	56	50	9
Ferroviario	9	4	1	4	39	32	9
Pirelli	8	3	2	3	31	34	8
Amatori	9	4	0	5	40	45	8
Novara	9	3	0	6	42	51	6
Brescia	9	0	3	6	17	50	3

La partita nel suo complesso non è stata un modello di giuoco. I novaresi sono sensibilmente migliorati rispetto la precedente scadente esibizione contro l'Edera; Nanotti ha riscattato la scialba prova di allora e Panagini, pur calando alla distanza, è stato ancora una volta il migliore tra gli ospiti. La Triestina ha alternato a fasi salienti delle pause d'incertezza nei collegamenti e nelle manovre collettive; spesso volte gli alabardati si sono lasciati sorprendere in velocità, scatto ed anticipo. Il migliore è stato Cataletto, incerta ed incostante la prova degli altri, tra i quali si è parzialmente salvato dal grigiore generale Forti. Risultati parziali: 3-1, 1-1, 1-2.

TRIESTINA: Cataletto, Forti (1), Bertuzzi II, Brezigar (2) Bertuzzi III, Torrenti II (1) e Loggia II. NOVARA: Sacchi, Gallarini, Nanotti, Monfrinotti (3), Panagini (1 e 1 autorete), Ghione. ARBITRO: Zeppini di Milano.

B. I.

Modena-Edera 5 a 4

Modena, 21

(M.M.) Nel segno del massimo equilibrio la partita fra rossoneri e giallobìu, si è risolta con una beffa per i tristini. Scesi in campo privi di Torre, gli ederini non solo non hanno risentito della defezione, ma neppure sono mai apparsi inferiori agli avversari. Le reti sono andate distribuite alternativamente e solo nell'ultimo tempo i triestini non sono riusciti a riacciuffare per la quinta volta il pareggio come invece avevano potuto fare nei due primi tempi. Certe durezze hanno infiorato il giuoco, alterando probabilmente il corso della partita. Più danneggiati dei modenesi sono stati gli atleti triestini per l'espulsione di Giai (tre minuti). Anche l'Amatori ha avuto una espulsione, quella di Marchetto, ma mentre i padroni di casa hanno accusato la punizione quando si trovavano in vantaggio e potevano ritardare il giuoco, gli ospiti la mazzata dell'espulsione l'hanno avuta in una fase di riscossa, quando il contributo di Giai, il migliore in campo nel senso assoluto, era preziosissimo.

L'arbitro ha dispensato punizioni equamente e severamente: sei sono stati i «rigori» assegnati, ma per quattro volte l'Amatori e per due volte l'Edera non hanno saputo trarne profitto. Nonostante le punizioni, il giuoco è continuato ad essere duro fino alla fine. Una sola punizione di seconda a favore dell'Edera ha avuto risultato positivo per merito di Rautnich. Questo atleta, come del resto Tavoni nell'altro campo, hanno lamentato le conseguenze di un giuoco troppo duro, scomparendo nella lotta. Sono invece emersi i combattenti: Giai da una parte, Dagnino e Marzoli dall'altra si sono imposti con il loro bagaglio di tecnica e di esperienza. L'incontro si è svolto con una temperatura fredda, molestato specialmente nel primo tempo da un vento violento.

Risultati parziali: 1-1, 2-2, 2-1.

AMATORI MODENA: Conti, Dagnino Marchetto (1), Tavoni (2), Marzoli (2), Ansaloni, Lodi EDERA: De Santi, Braida (1), Pleterskj, Giai (2), Rautnich (1), Vidovich. ARBITRO: Santini di Pistoia.

Brescia-Ferroviario 0 0

Brescia, 21

Il Brescia e il Ferroviario, hanno chiuso questa sera con un nulla di fatto una partita falsata da un forte vento che ha spezzato ininterrottamente il campo nella sua lunghezza. Il risultato di parità è più logico che poteva scaturire in quanto sostanzialmente le due squadre si sono equivalse. Ma un vero protagonista vi è stato; esso risponde al nome di Taiocchi. Il portiere triestino ha salvato la sua compagine dalla sconfitta parando i centrati tiri degli avanti bresciani. I suoi interventi sono stati in taluni casi miracolosi, mentre gli avanti della compagine triestina hanno gareggiato fra loro in imprecisione, cosicchè praticamente la rete bresciana non è stata minacciata.

BRESCIA: Ziglioli, Guggiana C., Righetti, Brioni, Guggiana G., Brignoli. DOPOLAVORO FERROVIARIO: Taiocchi, Cosimi, Loggia I, Cabrini, Sicignano I, Sicignano II, Krassevich. Arbitro Alasia di Novara.

Non disputato l'incontro Monza-Pirelli

Monza, 21

L'incontro tra il Monza ed il Pirelli non ha avuto luogo causa la pioggia. L'arbitro Muti di Milano, dopo aver atteso il tempo regolamentare, inviava agli spogliatoi le due squadre. La partita verrà probabilmente recuperata mercoledì 1.o settembre.

Manzon migliora

Berna, 21

Robert Manzon si va riprendendo della scossa dell'incidente di ieri, che gli ha prodotto la frattura di varie costole. Ai giornalisti, che gli chiedevano come la sua Ferrari sia uscita di pista durante le prove di ieri al Bremgarten, il pilota francese ha detto di non sapere quel che sia accaduto «Sono uscito di strada... e poi bum, bum, bum, ecco tutto quello che ricordo». ha detto toccandosi il torace bendato. L'esame radiografico ha rivelato la frattura di quattro costole Ma i medici dicono che forse già martedì Manzon potrà lasciare l'ospedale.

Dopo la vittoria

OLSON DICHIARA: "Ricomincerei da capo"

San Francisco, 21

«Me la sentirei di ricominciare da capo», diceva Carl Bobo Olson negli spogliatoi, dopo la vittoria ai punti su Rocky Castellani, che lo aveva sfidato per il titolo mondiale. In effetti, il tatuato campione era in splendide condizioni. Dava l'impressione di essere appena tornato da una passeggiata, con il respiro di poco accelerato e l'unico segno che recava in volto era una scalfittura al sopracciglio sinistro. Era la conseguenza di una testata fra i due uomini al quattordicesimo round.

L'hawaliano ha dichiarato di non essersi sentito mai a disagio nel corso dell'incontro. Informato che l'arbitro Ray Flores aveva considerato atterramento di due secondi l'episodio dell'undicesimo «round» ha scosso la testa stupito: «Macchè knockdown — ha detto — sono scivolato». Ha elogiato comunque Castellani: «E' un avversario duro — ha ammesso — mi ha colpito con un paio di buoni destri».

Quanto all'atterramento di Castellani al dodicesimo, Olson ha detto: «L'ho colpito con un buon destro e ho visto che cadeva. Ho pensato di avercela fatta. Poi invece non sono più riuscito a fargli commettere lo stesso errore».

Il procuratore di Olson, Sid Flaherty, ha dichiarato che Bobo non ha per ora alcun interesse nei medio massimi. Ha scosso le spalle quando gli si è fatto cenno delle difficoltà di peso del campione.

Il medico della commissione della California, dott. Don Lastretto, ha detto di ritenere che Rocky abbia riportato la frattura comminuta del pollice. Il procuratore dello sfidante, Al Naiman, continua a sostenere che Castellani ormai campione perchè Olson non è riuscito a fare il peso nella prima cerimonia, e che porterà la questione in tribunale se così consiglieranno gli avvocati. Ha comunque detto che Olson è «un grande pugile» e che egli sarebbe lieto di offrire una garanzia di 125.000 dollari per un secondo incontro.

Il pubblico di iersera è stato di 11.873 persone con un incasso di 121.470 dollari: l'uno e l'altro considerevolmente inferiori al previsto.

La morte di Amedeo Bignami

Verona, 21

E' deceduto oggi Amedeo Bignami, titolare della scuderia omonima, già meccanico corridore con Nuvolari, Borzacchini e Varzi e successivamente meccanico della scuderia argentina. Bignami, che aveva 49 anni, e abitava a Verona, soffriva da tempo di cirrosi epatica. La scorsa settimana gli aveva fatto visita il campione argentino Fangio. La salma verrà trasportata a Mantova, città natale dell'estinto.

Inter-CRDA Monf. 7-5

INTER: Martini, Florit, Gregori (3), Viscovich, Sicignano II (4), Bertuzzi I, Franza. CRDA: Brumat, Tognon, Ciotti Mazzoli, Passudetti (3), Radollovich (2), Tandl. ARBITRO: Pulotto di Schio. Risultati parziali 3-2, 1-3, 3-0.

GLI ULTIMI PRODIGI DEGLI ATLETI

Omologati 29 primati mondiali fra cui quello discusso di Held

Berna, 21

La Federazione internazionale di atletica leggera ha omologato ventinove primati mondiali, fra cui quello di John Landy sul miglio e il discusso record di Bud Held nel giavellotto. Così pure il record intermedio di 3'41"8 stabilito nei 1500 metri da Landy durante la sua fantastica galoppata. Ecco l'elenco dei primati omologati dal Consiglio della federazione: Un miglio: John Landy, Australia 3'58"; 100 Yarde: H. D. Hogan, Australia 9"3 (primato uguagliato); 5000 metri: Emil Zatopek, Cecoslovacchia 13'57"2; 6 miglia: Zatopek 27'59"2; 10.000 metri: Zatopek 28'54"2; 15 miglia: Zatopek 1.16'26"4; 25.000 metri: Zatopek 1.19'11"8; 4×un miglio: Granbretagna e Irlanda del nord (Chataway, Nankeville, Seaman, Bannister) in 16'41"; giavellotto: J. Sidlo, Polonia, 80.15 metri a Jena il 2 ottobre 1953; Bud Held, Stati Uniti, 80.41 a Pasadena l'8 agosto 1953; 10 miglia marcia: J. Dolezal, Cecoslovacchia in 1.10'45"8; 15.000 metri marcia: Dolezal 1.7'54" il 1.o novembre 1953; Dolezal 1.5'59"6 il 30 aprile 1954; 20 miglia marcia: Dolezal 2.33'9"4; 1500 metri: John Landy, Australia 3'41"8; 3 miglia: F. Green e Chris Chataway, Granbretagna 13'32"2.

Femminili: 880 yarde: U. Jurewitz, Germania 2'12"6 il 19 agosto 1953; 880 yarde: A. Kazy, Ungheria 2'11"6 il 29 maggio 1954; 4x220 yarde: in 1'39"9 Inghilterra (Pashley, Newboult, Hampton, Johnson); 3x880 yarde: Inghilterra e Irlanda del Nord (Smalley, Leather, Slemon) 6'49"; peso: Zybina, URSS, 15.37; salto in lungo: Yvette Williams, Nuova Zelanda, 6.28; 80 metri ostacoli: Golubinchaja, URSS, 10"9; giavellotto: Konjaeva, Russia 55.11 il 22 maggio 1954, Konjaeva 55.48 il 6 agosto 1954; salto in alto: Chudina, Russia 1.73.

Il segretario della Federazione Donald Pain ha inoltre dato notizia di trenta record già omologati, ma non annunciati ufficialmente prima d'ora. Fra essi il miglio di Roger Bannister in 3'59"4, poi superato da Landy.

Il G.P. della Svizzera

Un austriaco vince la categoria 250 cmc

La serie dei Grandi Premi della Svizzera sul circuito di Berna è cominciata alle 15.05 con la corsa delle motociclette classe 250 cmc. per la quale gara la Guzzi ha dichiarato forfait come squadra ufficiale. I concorrenti hanno percorso 18 giri, pari a km. 131.040. Come si prevedeva, le moto germaniche hanno dominato, ma non così nettamente come si attendeva dalla squadra ufficiale.

Ecco la classifica: 1) Hollaus (Austria) NSU 1 km. 131.040 in 1.1'56"7, media km. 126.925; 2) Braun (Germ.) NSU 1.5'21"8, media 120.288; 3) Mueller (Germ.) NSU 1.2'35" a un giro; 4) Taveri (Svizz.) Guzzi 1.3'31"6 a un giro; 5) Colombo (It.) Guzzi 1.3'38"8 idem; 6) Voger (Germ.) Adler in 1.3'46"1 idem; 7) Camathias (Svizzera) Guzzi 1.5'25"6 idem; 8) Knoff (Germ.) NSU 1.3'49"4 a 2 giri; 9) Wood (GB) Guzzi 1.4'8"8 idem; 10) Schumacher (Svizz.) Guzzi in 1.4'9"4 idem.

La traversata della Manica

Primo un portoghese

Londra, 21

Dopo un duello appassionante il nuotatore portoghese Battista Pereira ha vinto la gara per la traversata della Manica dotata di un premio di 500 sterline e di una coppa del valore di 1000 sterline, messi in palio dalla società organizzatrice «Butlin». Il tempo da lui impiegato è di 12 ore e 25 minuti.

Dopo l'abbandono del messicano Daian Beltran, uno dei favoriti, la gara si è risolta dopo una aspra lotta fra i due nuotatori che conducevano, con notevole distacco tutti gli altri. A tre quarti del percorso il portoghese Pereira aveva un vantaggio di oltre 1.600 metri sull'egiziano Hassan Hammad. L'egiziano riuscì ad abbreviare la distanza a soli 400 metri ma Pereira a 3.200 metri dalla costa britannica ha aumentato il ritmo di gara riuscendo a mantenere il distacco. La gara ha rischiato di tramutarsi in una disfatta per il portoghese quando egli, a meno di 400 metri dalla meta si è visto respinto dalla forte corrente ad oltre ottocento metri. Solo uno sforzo disperato gli ha permesso di riguadagnare il terreno perduto e di riportare la vittoria davanti all'egiziano Hammad. Questi fu il vincitore nel 1951 della gara della traversata della Manica organizzata dal giornale londinese «Daily Mail».

I nuotatori hanno effettuato la traversata nell'ordine seguente: 1) Baptista Pereira (Portogallo) in 12 ore 25'; 2) Marieh Hassan Hammad (Egitto) in 12 ore 49'; 3) Miss Brenda Fisher (Granbretagna) in 14 ore 36'; 4) Jason Zirganos (Grecia) in 16 ore 23'; 5) Antonio Albertondo (Argentina) in 16 ore 53'; 6) Miss Margaret Fisher (Granbretagna) in 16 ore 53'; 7) Mohammed El Soussi (Siria) in 17 ore 55'.

Il campionato di bocce dell'Enal. Questa mattina — sul campo del Dopolavoro Ferroviario di viale Miramare, con inizio alle ore 9 — avranno luogo gli incontri della seconda prova del campionato provinciale di bocce dell'Enal a coppie, valevole quale prova di selezione per i campionati nazionali. L'orario delle partite è il seguente: ore 9, Circolo Aziendale Ilva «A», (c.) Dopolavoro Postelegrafonico; ore 10 Dopolavoro Ferroviario, «A» (c.) CRA-CRDA San Rocco; ore 11, Dopolavoro Ferroviario «C» (c.) Circolo Aziendale «A»; ore 16, Dopolavoro Ferroviario «B» (c.) Circolo cittadino Enal.

Campionato di Promozione. Lo incontro tra le riserve della Triestina e del Dopolavoro Ferroviario si è concluso con la vittoria della squadra alabardata col punteggio di 12-3.

Continua la raccolta delle etichette Cirio con sempre nuovi, interessanti splendidi regali. Chiedete a «CIRIO-NAPOLI» il giornale «CIRIO REGALA» con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTINUA IL «FLIRT» CINO-LABURISTA

ATTLEE ALLA SCOPERTA DELLA TERRA MANCESE

L'Agenzia ufficiale di Pechino dice che la delegazione inglese è stata accolta a «braccia aperte»

Londra, 21

Quanto più si prolunga il soggiorno in Cina della delegazione laburista, tanto più si intensifica la propaganda per far credere agli ospiti inglesi che il regime di Mao Tse è un miracolo e un paradiso; e per far credere agli occidentali, soprattutto agli americani, che i leaders laburisti ci hanno creduto.

Il risultato è tuttavia sin da ora controproducente. Chu En lai rinnova la minaccia contro Formosa, mentre il Presidente Eisenhower ribadisce gli ordini di eventuale intervento della settima squadra navale americana, ed ecco il «New Statesman» avvertire che un irrigidimento cinese sarebbe il modo più certo di far desistere anche i laburisti da una posizione di difesa antiamericana, del Governo di Pechino e del suo riconoscimento diplomatico in sede dell'ONU.

I comunisti sono mobilitati, non senza qualche espicito appoggio bevaniano, contro la conferenza delle Filippine e il be llicismo estremo orientale di Washington, e intanto il «Manchester Guardian» scrive ieri un editoriale contro la SEATO e oggi il conservatore «Daily Telegraph» pubblica un articolo del segretario del partito laburista, Morgan Phillips sul viaggio di Mosca. «Il mio soggiorno a Mosca — scrive — per breve che sia stato, mi ha convinto che un rinnovato ottimismo è giustificato. Tutti, russi compresi, temono gli errori della guerra atomica. Senza impegnarmi troppo, penso che i sovietici siano d'accordo sul fatto che è necessario dissipare i timori se si vuole edificare una pace duratura». Phillips ricorda che nel 1946, dopo una visita analoga, egli espresse l'opinione che, nonostante profonde divergenze, la coesistenza fra comunisti e occidentali fosse possibile, ma che questa speranza fu resa vana dalla politica «staliniana». Egli conclude che vi sono ragioni per credere che oggi questa impressione potrebbe rivelarsi vera».

L'agenzia d'informazioni della Cina comunista «Nuova Cina» ha riferito che Attlee, assieme agli altri membri della delegazione laburista hanno visitato gli importanti impianti industriali nella zona di Mukden, nel cuore della Manciuria. La visita di Attlee nella Cina settentrionale si è protratta per due giorni e domani egli prenderà nuovamente l'aereo diretto a Pechino. L'agenzia ha riferito che Attlee è stato ricevuto «a braccia aperte» (sic!) dalla popolazione delle aziende cooperative nei pressi del villaggio di Kaokan a est di Shenyang. Le popolazioni agricole della zona — ha riferito sempre l'agenzia comunista — si sono recate incontro sorridenti ad Attlee e gli hanno offerto i prodotti della loro terra, invitandolo a bere con loro ed a visitare lo sviluppo delle loro produzioni. Prima, la delegazione aveva visitato un nido d'infanzia ed un sanatorio per lavoratori, dislocato «in una verde vallata contornata da lussureggianti alberi». Attlee e «compagni» erano guidati nella visita dal facente funzioni di direttore generale della compagnia Anshan per il carbone e l'acciaio, nonchè da altri dirigenti di primo piano delle aziende che visitavano. E' stato spiegato all'esponente laburista — ha concluso l'agenzia — che l'attrezzatura speciale di cui erano fornite le industrie proveniva dalla Cina e dalla Russia, e che i lavoratori apprendevano i sistemi moderni da «tecnici specializzati sovietici». Attlee naturalmente sarà rimasto gratamente sorpreso ,per questa prova di collaborazione cino-sovietica.

Scoperto il "properdin,,

Si trova già nel corpo l'antidoto antiatomico

New York, 21

Uno scienziato di origine sudafricana, residente nell'Ohio, il dott. Louis Pillemer, ha scoperto nel corpo umano una sostanza che potrebbe essere adoperata a protezione dalle radiazioni atomiche. Lo scienziato, che ha fatto la sua scoperta lavorando in collaborazione con 12 assistenti, ha dichiarato di sperare che la nuova sostanza, chiamata «properdin», possa rivaleggiare con le antitossine e gli anticorpi per preservare il corpo umano.

Il dott. Pillemer ha dichiarato che delle cavie, cui egli ha somministrato del «properdin», sono risultate immunizzate alle radiazioni atomiche. Egli ha ricordato che il 50 per cento e più delle persone trovatesi sottoposte a radiazioni atomiche di vario tipo, è morto entro una settimana o due per infezione. Ciò è avvenuto, ha detto il dott. Pillemer, apparentemente perchè le radiazioni hanno distrutto nel sangue il «properdin», che è la vera sostanza che occorre per combattere l'infezione.

PECHINO E FORMOSA

Il «drago guercio» trasferito al comando della Cina sud-orientale - Chu En lai si proporrebbe con la sua campagna di creare dissensi tra Londra e Washington

Hongkong, 21

Si apprende, che il gen. Liu Po-cheng è stato eletto rappresentante del «distretto militare» della Cina orientale al «Congresso nazionale del popolo» che si aprirà il 15 settembre a Pechino. Il generale Liu era precedentemente capo del Consiglio amministrativo della Cina del sud-ovest, soppresso il mese scorso. Egli era rimasto tuttavia comandante della Seconda armata e presidente del distretto militare del sud-ovest.

Secondo l'opinione degli osservatori di Hongkong, la nomina di Liu Po-cheng a rappresentante del distretto militare della Cina orientale rappresenterebbe una delle misure più significative prese da Pechino nel quadro della sua campagna per «la liberazione di Formosa». Il generale Liu sarebbe stato trasferito all'est sia per preparare un'azione contro Formosa, sia per organizzare la difesa contro un eventuale attacco nazionalista. Gli stessi osservatori ritengono che il generale Liu sostituisca ormai alla testa del comando militare della Cina orientale il generale Chan Yu il quale, secondo voci che circolano da diverso tempo, avrebbe perduto il favore di Pechino. Il generale Liu, soprannominato «il drago guercio», per aver perso un occhio alla battaglia di Hau Chow. E' considerato uno dei migliori generali cinesi.

L'invasione marittima di Formosa esigerebbe una utilizzazione massiccia della flotta, sia per il trasporto delle truppe che per le protezioni dei mezzi da sbarco. Secondo informazioni giunte a Hongkong, i comunisti cinesi dispongono sinora soltanto di modeste unità navali e sono particolarmente a corto di mezzi da sbarco. Non esiste finora alcun indizio di una concentrazione navale massiccia lungo le coste cinesi, nè dell'arrivo di forti unità terrestri nella Cina meridionale. E' poco probabile perciò che Pechino si arrischi, in questo momento, a scontrarsi non soltanto con l'Esercito, ma anche con la flotta e l'aviazione dei nazionalisti, fortemente addestrate pur se mediocremente provviste di materiale pesante.

Secondo i più recenti calcoli, Ciang Kai-scek disporrebbe di circa 250.000 fanti, 250 aerei da combattimento (tra cui un centinaio di caccia a reazione modello «F.84» consegnati dagli Stati Uniti), 3 cacciatorpediniere e un gran numero di unità navali di minore importanza.

Gli osservatori occidentali si chiedono ora quali siano i veri motivi della posizione minacciosa assunta da Chu En-lai ora in cui le azioni della Cina sono in rialzo, in seguito al ruolo da essa svolto nella conclusione dell'armistizio in Indocina. Probabilmente Pechino vuol rispondere in questo modo alle recenti azioni intraprese da apparecchi, navi e guerriglieri nazionalisti su parecchie piccole isole della costa cinese, e soprattutto ai movimenti di unità della settima flotta americana in questi stessi paraggi.

Queste attività, costituiscono per Pechino l'occasione desiderata di creare dissensi tra Londra e Washington alla vigilia della conferenza della SEATO. Il Governo comunista cinese cerca di porre l'accento sui «disegni aggressivi» degli americani in questo momento in cui la delegazione laburista britannica è in visita a Pechino. Un altro motivo dell'atteggiamento di Pechino nei riguardi del problema di Formosa sarebbe la preoccupazione del Governo cinese di stornare l'attenzione della popolazione dalle piene disastrose dello Yang Tse, che si ripercuoteranno senza dubbio sul piano quinquennale e priveranno la Cina di gran parte del raccolto di cotone e di riso previsto per la esportazione in cambio di prodotti industriali indispensabili alla realizzazione dei piani agricoli ed industriali.

La situazione economica spiegherebbe, inoltre, il desiderio di negoziare accordi commerciali bilaterali con la Gran Bretagna allo scopo di attuare il piano quinquennale, compromesso anche dall'apparente riluttanza della Russia a consegnare il materiale industriale chiestole.

Al concorso di Arezzo

I CORI DI TRIESTE si piazzano con onore

Arezzo, 21

Si è concluso a tarda notte, al Teatro Petrarca, il secondo concorso polifonico internazionale con l'audizione di 12 cori misti e pari di non oltre 30 voci iscritti alla terza categoria.

La graduatoria è la seguente: 1) Coro della Chanson de Fribourg (Svizzera); 2) Gruppo corale Città di Melzo; 3) Corale di Anghiari (Arezzo); 4) Madrigalchor di Klagenfurt (Austria); 5) Coro «Montasio» di Trieste; 6) Coro Polifonico Minatori S. Barbara di Massa Marittima; 7) Corale Snia Viscosa di Magenta; 8) Gruppo corale Acegat di Trieste; 9) Cappella musicale S. Michele Arcangelo (Frosinone); 10) Scuola polifonica B. Della Rovere di Savona; 11) Gruppo corale Legris Furlans di Feletto Umberto (Udine); 12) Corale Campagnoli di Mira (Venezia).

Sette gradi a Parigi

Parigi, 21

Un'ondata di freddo ha fatto scendere oggi a 7 gradi la temperatura a Parigi.

L'AUDACE IMPRESA DI UN PILOTA AMERICANO

Attraverso l'Atlantico con un piccolo monomotore

Tre ore alla cieca in una bufera di pioggia

Shannon, 21

Il pilota trentenne Thomas Danaher, del Texas, è atterrato la scorsa notte a Shannon in Irlanda, dopo avere compiuto la traversata dell'Oceano atlantico a bordo di un piccolo aereo monomotore del tipo «Bonanza». Danaher contava di prendere terra a Parigi, ma si accorse che l'apparato radio di cui disponeva non era abbastanza potente per entrare in contatto con l'aereoporto della capitale francese.

Il pilota Texano ha dichiarato: «Mi sono trovato a circa 1.600 chilometri dalla costa irlandese, in mezzo ad una bufera di pioggia che mi ha costretto a volare alla cieca per circa tre ore, su una distanza di 500 chilometri ma a parte questo, è stato un volo piacevole». «In complesso — ha poi aggiunto — tutto è andato per il meglio ed ho trascorso la massima parte del tempo a controllare gli strumenti, non credevo di raggiungere l'Europa tanto presto, ma non posso che compiacermene».

Danaher, il quale è partito dalla base navale americana di Argentia situata a 130 chilometri da St. John di Terranuova, ha ammesso di avere violato le leggi sulla navigazione aerea del Dipartimento dei Trasporti canadese, che ha negato il permesso ad altri due americani di compiere la traversata qualche settimana fa. La legge canadese, infatti, vieta ai piccoli aerei di volare per lunghe distanze su mare aperto. Il pilota che intende ritornare nel Texas in volo, ha detto di non sapere quali conseguenze potrà avere l'infrazione alle leggi canadesi sulla navigazione e di attendere che tutto si sistemi per il meglio.

«Una delle ragioni che mi ha spinto a fare il viaggio, ha poi dichiarato Danaher, è costituita dal desiderio di visitare il Vaticano a Roma».

Una piazza riprodotta con ottantamila sementi

Verona, 21

Con ottantamila sementi di erbe è stata raffigurata piazza Erbe di Verona. Autore della pazientissima opera è un ex tipografo veronese, Michelangelo Graziani, di 62 anni.

Egli vi ha occupato 500 ore disponendo su di una tavola di metri 1,20 per 1,70, spalmata di uno strato di colla, sementi variamente colorate, acquistate presso negozi o direttamente nelle campagne. Ha impiegato sementi di lino, spinaci, ravizzone, saraceno, niger, magnolia, edera, robinia, ravani, senape, scagliola, dose di siepe, arancio, anguria, avena, carruba selvatica, melone, campanelle, mele, marasche, granoturco, frumento, riso risetta, sisari, canape, orzo, veccia, lino, piselli, bacche di siepe e girasole: in tutto esattamente 82 mila e 76 sementi. L'effetto del quadro è sorprendente. A qualche metro di distanza si pensa ad una pittura ad olio o ad acquarello.

L'ex tipografo non è nuovo a passatempi del genere. Qualche anno fa, servendosi di 18 mila bottoni d'alluminio costruì un tavolino, una sedia e un lampadario. Ancora dal 1918 sta scrivendo il libro della sua vita, componendo a mano, dopo aver acquistato un alfabeto tipografico, numerosissime pagine, illustrate con fotografie e documenti vari.

Richiamo della Chiesa contro le audacie della moda

Città del Vaticano, 21

Gli «Acta Apostolicae Sedis», pubblicano una lettera del Prefetto della Congregazione del Concilio sulla immodestia del vestire. Il documento dichiara che, in conformità alle speranze formulate da Pio XII nell'indire l'Anno mariano, si pongano in atto le migliori attività in questo periodo benedetto e sacro perchè si addivenga ad una salutare riforma del costume nei cristiani.

«Tale attività — dice la lettera — va indirizzata contro le indecenze della moda, che specialmente nella stagione estiva danno triste e riprovevole spettacolo. Non soltanto infatti sulle spiagge e negli altri posti di villeggiatura, ma dovunque e non di rado anche nelle case di Dio è invalso lo uso di portare vestiti indegni ed inverecondi. Il Pontefice pertanto invita i Vescovi a svolgere, insieme ai rispettivi cleri un'opera prudente, persuasiva ed assidua anzitutto perchè i padri e le madri di famiglia diano per primi il buon esempio e pongano in guardia i propri figli da così grave pericolo. Un particolare appello è rivolto agli iscritti all'Azione cattolica».

La lettera infine deplora la diffusione dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni nonchè gli spettacoli, specialmente cinematografici, che con le loro immagini concorrono sensibilmente a diffondere un così grave male.

RIPRESA DEL MALTEMPO NELL'ITALIA SETTENTRIONALE

Uragani in Piemonte

Nella Val d'Ossola piove a dirotto - Un giovane travolto dalle acque del Chiusella - Il livello del Po e della Dora è rapidamente aumentato

Torino, 21

Un uragano di particolare violenza ha imperversato per circa mezz'ora sulla Valsesia e sulla Valsessera, nelle cui zone piove da iersera. Raffiche di vento hanno sradicato decine di alberi secolari e numerosi altri sono stati colpiti dai fulmini. Varie linee telefoniche sono state strappate dal vento per cui i Comuni di Vallemosso e Cellio sono rimasti isolati da Biella. Il fiume Sesia ed i torrenti della regione sono in piena.

A Morca, il torrente Moro uscito dagli argini ha messo in serio pericolo una casa i cui abitanti sono stati fatti sgombrare. Un'altra cascina, posta alla confluenza del fiume Sesia col torrente Sessera, presso Bornate, è stata sommersa dalle acque. Gli abitanti sono stati tratti in salvo a stento. A Quarone un grosso pino caduto attraverso la strada statale Novara-Varallo ha interrotto il traffico per qualche tempo.

A Pra Biellese, la violenza del vento ha fatto crollare due piani di una casa fortunatamente disabitata ed un capannone di uno stabilimento. Anche a Borgosesia sono crollati il muro di cinta del campo sportivo e numerosi comignoli. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire in varie parti per togliere i cavi dell'alta tensione caduti attraverso le strade. Non si segnalano danni alle persone.

Pure nella Val d'Ossola piove ininterrottamente. Il fiume Tooz ha sensibilmente alzato il suo livello. Alla periferia di Domodossola le acque hanno invaso i piani terreni di cinque case. La strada nazionale del Sempione è rimasta allagata da circa 80 centimetri d'acqua a Premorsello di Cuzzago. Il traffico automobilistico qui è bloccato.

Nella Valle Vigezzo una frana è caduta sulla strada provinciale, interrompendola. Visto il perdurare del maltempo, numerosi turisti stranieri hanno preferito passare il Sempione trasportando l'automobile per ferrovia, benchè il passo sia tuttora aperto.

Il torrente Chiusella, che scorre nella valle omonima, è straripato in vari punti, principalmente nei pressi di Castellamonte, ostacolando notevolmente la circolazione stradale. Un giovane di Alice, Pietro Tasso, di 19 anni, residente in una frazione di Traversella, mentre si stava recando in un suo campo costeggiante il Chiusella è stato travolto da un'ondata ed è scomparso nelle acque. Il cadavere non è stato ancora ritrovato. Mentre i pompieri stavano scaricando una barca da un autocarro, un argine ha ceduto e le acque hanno in breve circondato i mezzi dei vigili, i quali a fatica sono riusciti a raggiungere la strada.

Allagamenti e danni vengono segnalati in diverse altre zone del Canavese: in particolare risultano danneggiate le coltivazioni di granoturco.

A Torino, centinaia di cantine sono state allagate da un violento nubifragio che si è abbattuto sulla città. Il livello dei fiumi, ed in particolare del Po e della Dora, è aumentato sensibilmente. La temperatura è calata notevolmente. Anche dalla provincia torinese vengono segnalati pioggia e maltempo.

Ad Asti, pioggia torrenziale per tutta la giornata. Il pluviometro dell'Istituto meteorologico registrava alle ore 19, la caduta di 22 mm. d'acqua.

Sul Luinese, si è abbattuto un nubifragio di eccezionale violenza. La pioggia accompagnata da furiose raffiche di vento ha in breve trasformato in torrenti numerose strade. L'erogazione dell'energia elettrica è stata interrotta per circa un'ora a Luino. Il livello di tutti i corsi d'acqua e del Lago Maggiore è in notevole aumento.

Da Foggia invece si apprende che un forte vento, proveniente dal Sud, ha fatto tornare improvvisamente un caldo soffocante sul Tavoliere. Fenomeni di autocombustione si sono verificati nelle campagne di Valle Oscura e di Pietra Montecorvino. Sono andati distrutti notevoli quantitativi di grano e paglia per il valore di diversi milioni.

Fuoco alle polveri trattenute in bocca

Vienna, 21

Certo Thomas Glantsching, di 44 anni, ha compiuto un gesto quanto mai folle: si è riempito la bocca di polvere da sparo e si è portato alle labbra un fiammifero acceso. E' ancora vivo, all'ospedale, con orrende ustioni e la lacerazione del cavo orale .

La barba in 25 secondi

L'Aja, 21

Un barbiere di Roermond, nel Limburgo, Harry Passage, ha raso una barba in 25 secondi, battendo così il primato mondiale non ufficiale detenuto finora da un altro barbiere del Limburgo con 32 secondi. Il primato ufficiale di 47 secondi, detenuto da un barbiere austriaco, è stato così largamente superato.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione proveniente dal Mediterraneo occidentale interesserà le regioni Nord-Occidentale e la Toscana e più debolmente la Sardegna. Pertanto, sulla Liguria, Toscana, Piemonte e Lombardia, compreso l'arco alpino centro-occidentale e l'Appennino tosco-emiliano si avranno ancora annuvolamenti intensi con possibilità di pioggia intermittente. Sulla Sardegna, Marche, Umbria, Emilia e Venezie nuvolosità irregolare con qualche pioggia locale. Sulle altre regioni cielo poco nuvoloso o sereno. Temperatura stazionaria sulle regioni settentrionali, Sardegna, Toscana, Umbria e Marche; in aumento altrove. Mari di Sardegna, mar Ligure e alto Tirreno agitati o molto agitati per venti ancora forti meridionali; medio e basso Tirreno e canale di Sicilia da leggermente mossi a mossi. Calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano 13.6, 27.2; Trento 16.4, 27.2; Torino 17.2, 18.8; Milano 17.2, 23.3; Venezia 20.4, 26.4; Genova 21, 25.2; Bologna 18.8, 30.4; Pisa 17.2, 28.9; Firenze 14.2, 30.8; Perugia 18.7, 30.3; Pescara 14.8, 27.9; L'Aquila 14.3, 31.5; Roma 15.5, 33.7; Napoli 17.9, 34.3; Campobasso 16.5, 29.2; Bari 18.8, 29.8; Potenza 18.4, 31.6; Reggio Calabria 17.4, 31.2; Palermo 20.2, 31.2; Messina 21.4, 31.5; Catania 14.7, 33.9; Sassari 21.2, 36.5; Cagliari 23.9, 27.2.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.

Movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Toscana» 24-8 da Napoli per l'Australia; «Oceania» 26-8 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia; «Africa» 13-9 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez; «Alga» 3-9 da Trieste per Suez (Massaua), Assab, Aden, Mogadiscio per il Sud Africa; «Victoria» 30-8 da Genova e Napoli per l'India, Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente; «Onda» 24-8 da Trieste per l'India Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale; «Timavo» verso il 6-9 da Trieste, Venezia (Ancona), Bari per l'India, Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale; «Tripolitania» 27-8 da Napoli (Messina) per l'Africa Orientale; «Portorose» verso 25-8 da Genova (Livorno), Nizza, Marsiglia per l'Africa Occidentale - Congo - Angola; «Algida» verso 25-9 da Genova (Servizio bananiero).

Posizione delle navi: «Africa» 22-8 part. da Beira per Dar Es Salaam; «Alga» 16-8 da Massaua per P. Said; «Ambra» 20-8 arr. a Lome; «Asia» 21-8 part. da Singapore per Hong Kong; «Astra» 21-8 in arrivo a Orano; «Australia» 18-8 part. da Diakarta per Fremantle; «Caboto» 20-8 in part. da Genova; «Carbonello» 20-8 parte da Takoradi per Acfra; «Diana» 17-8 part. da Mogadiscio per Mombasa; «Duino» 11-8 arr. a Bombay; «Europa» 22-8 in part. da P. Said per Aden; «Isonzo» 20-8 part. P. Noire per Matadi; «Neptunia» 18-8 part. da Melbourne per Fremantle; «Oceania» 20-8 a Genova; «Onda» 19-8 arr. a Trieste; «Perla» 21-8 part. da Beira per L. Marques; «Portorose» 12-8 arr. a Genova; «Risano» 18-8 part. da Suez per Massaua; «Sistiana» : 8 part. da Algeri per Caronte; «Spuma» 19-8 arr. a Dar Es Salaam; «Timavo» 12-8 part. da Bombay per Aden; «Toscana» 12-8 arr. a Genova; «Tripolitania» 21-8 arr. a Napoli; «Victoria» 22-8 part. da Napoli per Genova; «Vivaldi» 14-8 ar. a Chittagong; «Algida» 19-7 part. da Genova per P. Said.

«I T A L I A»

Prossime partenze per l'America: «C. Colombo» 22-8 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «Andrea Doria» 30-8 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «Giulio Cesare» 31-8 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America (Costa Atlantica); «Augustus» 14-9 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America (Costa Atlantica); «A. Usodimare» 22-8 da Genova per Napoli, Barcellona, Lisbona, Funchal, Tenerife, Centro America - Sud Pacifico; «P. Toscanelli» 7-9 da Trieste per Genova, Barcellona, Tenerife, Sud America (Costa Atlantica); «Etna» 15-9 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America, Nord Pacifico; «Tritone» 10-10 da Trieste per Centro America-Nord Pacifico. *N.B. via scali intermedi.*

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 18-8 part. da New York, Gibilterra; «Conte Biancamano» 22-8 in part. da Napoli, Palermo, Gibilterra; «C. Colombo» 22-8 in part. da Genova, Cannes, Napoli; «Saturnia» 20-8 part. da Lisbona, Gibilterra; «Vulcania» 23-8 in arr. a New York; «Atlantico» 16-8 part. da La Libertad, Los Angeles; «Etna» 19-8 trans. da Gibilterra, Algeri; «Nereide» 16-8 part. da Vancouver, Harmac, Seattle; «Stromboli» 6-8 part. da Cadice, Puerto La Cruz; «Tritone» 15-8 part. da Curacao, Lisbona; «Vesuvio» 29-8 part. da Trieste, Napoli, Livorno; «Marco Polo» 20-8 part. da Cristobal, Cartagena, Curacao; «A. Usodimare» 22-8 in part. da Genova, Napoli, Barcellona; «A. Vespucci» 20-8 part. da Curacao, Cristobal; «Augustus» 22-8 in arr. a Buenos Aires; «Conte Grande» 20-8 part. da Dakar, Recife; «Giulio Cesare» 21-8 part. da Dakar, Barcellona; «Leme» 19-8 part. da Fiume, Sfax, Napoli; «P. Toscanelli» 13-8 part. da Vitoria, Ilheus, Recife; «A. Zotti» 26-2-1953 arr. a Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: «Udine» verso 25-8 da Genova per scali greci e turchi; «Grimani» 25-8 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Barletta» 26-8 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul; «Esperia» 27-8 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Port Said, Berutti; «Rovigo» verso 28-8 da Genova per Alessandria, Libano, Cipro, Anatolia; «Otranto» verso 30-8 da Trieste per Venezia, Corfù (ev.), Izmir, Istanbul (ev.), Salonicco.

Posizione delle navi sociali: «Esperia» 22-8 da Rodi per Pireo; «Barletta» 21-8 da Pireo per Brindisi; «Campidoglio» 21-8 da Venezia per Brindisi; «Chioggia» 22-8 ad Adalia; «Messapia» 22-8 da Pireo per Limassol; «Otranto» 22-8 a Candia; «Loredan» 21-8 a Cavalla; «Treviso» 22-8 a Port Said; «Enotria» 21-8 da Genova per Napoli; «Grimani» 22-8 da Napoli per Genova; «Abbazia» 21-8 da Napoli per Pireo; «Belluno» 23-8 in arrivo ad Alessandria; «Rovigo» 23-7 in arrivo a Marsiglia; «Vicenza» 21-8 in arrivo a Istanbul; «Udine» 21-8 in arrivo a Genova.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Cagliari» verso metà settembre da Trieste per Venezia, scali di linea Adriatico, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam; «Maria Carla» 28-8 da Trieste per Venezia e scali di linea Periplo italico; «Celio» 3-9 da Trieste per Venezia, scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 21-8 da Brindisi per Napoli; «Cagliari» 20-8 da Amburgo per Brema; «C. di Catania» 20-8 da Savona per Genova; «Marechiaro» a Trieste; «Maria Carla» 21-8 da Siracusa per Catania; «Celio» 21-8 da Livorno per Napoli; «C. di Siracusa» 21-8 da Napoli per Livorno; «C. di Messina» 20-8 da Trieste per Venezia.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la

Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.

Via S. Pellico n. 4, pianoterra,

o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIA età fidata, pratica lavori casa, referenze offresi stabile presso due persone. Cassetta 12277 A UPI.

SIGNORINA mezza età capace governo casa offresi presso persona sola per bene. Cass. 12293 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DISTINTA indipendente presenza media età cercasi per direzione casa persona sola. Dettagliare. Cass. 12331 B UPI.

DONNA servizio stabile capace referenze cercasi. Antonini, via Alice 6. 66359 B

DONNA servizio disposta recarsi Inghilterra cerca famiglia parlante italiano. Buon stipendio. Cassetta 12337 B UPI.

GOVERNANTE sana, onesta, pratica cucina italiana, tutti lavori casa, con referenze cerca signore solo. Cassetta 22186 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. FOTOGRAFO studio, ritoccatore negativi offresi. Negozio alimentari, via Pescheria 11. 66862 C

A.A. FALEGNAME riparazioni edili, lucidatura mobili offresi anche domicilio. Battisti 3, portineria. 66800 C

A.A. PITTORE decoratore tappezziere carta parati lavoro accurato offresi. Telefonare 24434. 66874 C

A. PITTORE d'appartamenti, coloriture perfette, massima serietà lavoro, prezzi convenienti offresi. Preventivi sopraluoghi gratuiti. Telefono 31187. 66801 C

A. PITTORE appartamenti, negozi, mobili offresi. Per referenze, serietà, accuratezza lavoro telefonare 93-190, drogheria. 66845 C

AIUTO commessa offresi. Via Cavana 2, portinaia. 66881 C

ASSISTENTE edile, praticissimo direzione cantiere offresi. Scrivere Cass. 12341 C UPI.

ASSISTENZA diurna notturna offresi prezzi modici. Praticissima ammalati, esperienza ospedaliera, primarie referenze controllabili. Anna, Crispi 26, secondo. 66898 C

AUTISTA III grado tuttofare, giardiniere, referenze offresi. Telefonare 96562. 66790 C

COMMESSO trentenne, presenza, competente tessuti uomo offresi a ditta seria. Cass. 12283 C UPI.

CUOCO-A provetti offronsi trattoria, gestione cucina. Telefonare 29458 lunedì. 46450 C

DATTILOGRAFA assolto liceo, conoscenza italiano, spagnolo, inglese e sloveno occuperebbesi. Cass. 22205 C UPI.

FALEGNAME riparazioni lucidatura mobili, prezzi modici offresi. Via Parini 17. 66713 C

FALEGNAME ripara porte finestre avvolgibili, rimoderna lucida mobili offresi. Crispi 34, portineria. 66712 C

FALEGNAME piccole riparazioni edili, lucidature rimodernature mobili offresi anche ore. Pascoli 34, portineria. 66713 C

FALEGNAME lucida rimoderna mobili, riparazioni in genere, prezzi modici offresi. Telef. 97409. 66778 C

INFERMIERA assistenza malati offresi. Manzoni 2, p. 13. 66766 C

MASSAGGIATORE diplomato riduce stile caviglie addome, massaggi tonici offresi domicilio miti pretese. Scrivere Cass. 12285 C UPI.

MURATORE eseguisce restauri, modifiche, pavimenti, rivestimenti. Telefonare 48831. 66835 CC

PICCOLA industria, artigianato commercio, assumo compilazione paghe contributi assicurativi, referenze. Cassetta 12256 C U.P.I.

PITTORE stanze cucine, gesso calce 4000 offresi. Telefono 25538. 66750 C

SARTA capacissima perfezionata mantelli tailleurs vestiti eleganti offresi distinte famiglie. Cassetta 12280 C UPI.

SIGNORA seria offresi per assistenza ammalati e lavori di casa. Cass. 12285 C UPI.

STENODATTILOGRAFA italiano-inglese, conoscenza francese offresi qualsiasi lavoro ufficio anche mezza giornata. Cassetta 12313 C UPI.

TAPPEZZIERE materassi poltrone offresi. Genova 10, negozio pantofole, telefono 24540. 66806 C

18ENNE distinta, breve pratica ufficio occuperebbesi ditta seria o governante bambino-a famiglia distinta. Offerte Cass. 12330 C UPI.

300 mila cauzionerei per posto fiducia. Cass. 12321 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. SUPERPERMANENTI tepide francesi originali meravigliose (1000 complete). Ciani Oriani 1 telefono 90139. 46342 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Compravendo radio usate. Corridoni 2 - Radioriparatore. 66780 CC

A. OROLOGI riparazioni un anno garanzia lire 600. Crispi 8. 66823 CC

ALMA sartoria signora, mantelli tailleurs vestiti sera modelli esclusivi; lezioni taglio. Facilitazioni pagamento. Piazza Borsa, 4. 66788 CC

FALEGNAMERIA assume qualsiasi lavoro modifiche, lucidature mobili. Trieste, Coroneo n. 39.

IMPERMEABILI ogni tipo, qualità, produzione specializzata. Valdirivo 11. Visitateci! Risparmierete! Rivoltature, modificazioni.

PERMANENTI francesi meravigliose prodotti originali garantiti 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6. Telefono 93922. 46317 CC

RADIORIPARAZIONI accurate con garanzia. Preventivi gratuiti. Radio Oliva, via Madonnina 4, telefono 93804. 46483 CC

RIPARAZIONI giocattoli meccanici, elettrici, oggetti artistici, bambole, pezzi ricambio, teste bracci gambe, parrucche. Coroneo n. 1. 46462 CC

SARTA abile assume lavoro accurato proprio domicilio, prezzi convenienti. Tel. 35-836. 46480 CC

SIGNORINA macchina propria accetta lavori copiatura. Telefono 95627. 66718 CC

STAMPI carta taglia mette prova stoffe. Defendi, Paduina 11-I.

D Offerte d'impiego L. 25

AMBOSESSI capaci dinamici preferibilmente già impiegati presso medie aziende, opifici, officine scopo vendite rateali articolo uomo cerchiamo offrendo ottime condizioni. Cassetta 12287 D UPI.

AGENZIA Assicurazioni cerca praticante ufficio. Offerte manoscritte Lloyd Adriatico, Corso Italia 11, Gorizia. 1771 D

COMMESSA aiuto commessa stenodattilografa cerca importante ditta abbigliamento. Esigonsi referenze. Cass. 22199 D UPI.

COMMESSA per rivendita generi Monopolio bella presenza, praticissima cercasi, cauzione. Telefonare 92115. 66791 D

CUOCA pratica cucina trattoria cercasi. Presentarsi trattoria Valentinis, via Gatteri 38. 66855 D

DATTILOGRAFA macchina propria disposta spostarsi pomeriggio cercasi. Cass. 12317 D UPI.

DIRIGENTE commerciale preferibilmente settore legno prodotti affini seriamente preparato impianto sviluppo organizzazione vendita con ufficio centrale Roma cerca Società Industriale. Precisare curriculum specificando attività svolte presso importanti aziende. Referenze controllabili. Casella 55, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5980 D

GIOVANE praticante magazzino cerca azienda ferramenta. Offerte indicando titoli studio, conoscenza lingue, referenze. Cassetta 12325 D UPI.

MAGLIFICIO cerca macchiniste. Rivolgersi Hermet 3. 66896 D

MODELLA figura giovanile cerca pubblicitario. Scrivere particolareggiando misure. Cassetta 12336 D UPI.

PARRUCCHIERA mezza lavorante capace cercasi. Via Nordio 6. 46464 D

RAGAZZO quattordicenne volonteroso per alimentari cercasi. Via P. Revoltella 79. 66824 D

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento 6, Foligno. 5969 D

SARTE specializzate, impermeabili nylon, seta resinate cercansi. Valdirivo 11, secondo. 46406 D

SIGNORINA per studio dentistico, bella presenza, maniere; referenze cercasi. Indicare studi compiuti. Cassetta 1775 D UPI.

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio, buona conoscenza tedesco e francese cercasi per un mese. Telefonare 94570. 46419 D

TAPPEZZIERI specializzati e qualificati cercansi. Perizzi, XX Settembre 38. 66737 D

VOLTI nuovi, buone voci cinema televisione, cercansi. Provino soggiorno gratis. Scrivere professor Maltese, Campana 36, Torino. 5939 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota minimo disturbo cercasi. Telefonare 48825. 66877 E

CAMERA vuota cercano giovani coniugi. Cass. 12322 E UPI.

CAMERETTA paraggi Lazzaretto Vecchio - Riva Grumula cercasi. Portineria, Grumula 2. 66832 E

STANZA ingresso libero uso ufficio cercasi urgente. Telef. 23102, Arturo. 66839 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. INGRESSO scale centrale affittasi distinto. Uso diurno. Indirizzo UPI 66813 F.

BELLA bagno affittasi 1-2 distinti. Telefono 42365. 46488 F

CAMERA mobiliata conforto massima pulizia affittasi distinto signore. Torsampiero 12, porta 22. 66882 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto solo. Via Giulia 14-I, porta 10. 66769 F

CAMERE due mobiliate bagno telefono, centralissimo affittansi. Milano 11-II. 46412 F

CAMERETTA affittasi persona distinta. Canova 24, porta 13. 66777 F

CAMERETTA mobiliata volendo con letto affittasi Piazza Goldoni. Indirizzo UPI 66748 F.

CAMERETTA ridente affittasi donna sola. Telef. 46888. 66841 F

CAMERINO affittasi. S. Eufemia 2, secondo, destra. 66827 F

GARÇONNIERE affittasi a distintissimo breve soggiorno. Rivolgersi Bar Moncenisio, Francesco. 66870 F

LETTO in compagnia donna affittasi. Via Antenorei 35. 66757 F

MATRIMONIALE uso bagno salotto, ascensore, eventualmente cucina affittasi. Telefono 27639 (paraggi Stazione-Roiano). 66811 F

MATRIMONIALE spaziosa conforti affittasi anche persona sola. Crispi 53, porta 4. 66768 F

MATRIMONIALE signorile, bagno affittasi. Tel. 44678. 66782 F

MATRIMONIALE affittasi a distinti. Via del Bosco 12, porta 4. 66830 F

MATRIMONIALE elegante con terrazza, altra bella mobiliata una persona casa signorile, conforti moderni affittansi. Tel. 96864. 45441 F

MATRIMONIALE ingresso libero comodo cucina. Telefonare 27481. 66864 F

MOBILIATA bella ariosa, scrupolosa pulizia affittasi distinto. Tiziano 9-III, destra. 66825 F

MOBILIATA prezzo modico affittasi distinto solo. Kandler 3-IV, sinistra. 66749 F

MOBILIATA grande bagno affittasi persona distinta. Buonarroti 27, primo sinistra. 46468 F

STANZA matrimoniale comodo cucina affittasi. Tel. 32000. 66634 F

STANZA ingresso scale centro, telefono affittasi. Telefonare 46308. 46475 F

STANZA un letto affittasi. Vicolo delle Rose n. 9. 46487 F

STANZE due uso ufficio I piano Machiavelli affittansi. Tel. 27321. 66873 F

STANZE due ufficio Corso, primo piano, ascensore affittansi. Telefonare 45750. 66776 F

STANZE 2-3 grandi uso ufficio Centrale affittansi. Telef. 24954. 66779 F

STANZE due vuote volendo cucina affittansi. Telefonare 25750 lunedì dalle 11. 66771 F

STANZE due vuote affittansi. Via Roma 12-II. 66888 F

VITTO alloggio in villa giardino darei a bambino-bambina. Telefonare 90547. 46409 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. VI occorre un titolo di studio? Un diploma di ragioniere? Maestro? Geometra? Una maturità liceale? Una licenza Media? Avviamento? Rivolgetevi all'Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22, tel 38-800; Monfalcone, via Giacich 30. 66767 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia, Contabilità: 2 mesi (3000). Ieco: Teatro, 1. 46451 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 55 G

ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine camere pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale.

AUTORIZZATA signorile scuola taglio. F. Ulpiano 6. Abiti, biancheria, camiceria. 46497 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 46 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 66706 G

GENTLEMAN desires knows english person for exchange conversation. Write Passport 3191930 fermo Posta Trieste. 66816 G

IMMINENTE inizio corso preparatorio esami concorso Gruppo B e C Poste. Rivolgersi dott. Polli, via Milano 10, primo piano, destra. 46352 G

INGLESE, tedesco; riparazione esami. Traduzioni. Prezzi moderati. Corso Garibaldi 3, IV. 46367 G

ITALIAN graduate trained in Britain teaches English. University students, businessmen tutor. Grammar, translation practice, conversation. Tel. 34241. 46436 G

JESSIPOVA accademia danze classiche e moderne di società. San Lazzaro 3, telef. 38719. 46472 G

(Continua in 8.a pagina)

SIGNORINA americana impartirebbe lezioni inglese. Telefonare 49217. Cassetta 12327 G UPI.
TENNIS con maestro 800 orarie; senza 400 per juniores. Riduzione prezzi attuali. Noleggio racchette. Gretta 40, tel. 29916. 66792 G
UNIVERSITARIO impartisce lezioni italiano, latino, storia, filosofia. Telef. 35443. 46433 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO caro ricordo smarrito il 30-7 tratto Caffè Firenze - Via Geppa. Mancia portandolo via Giulia n. 13. 66785 H
BARBONCINA giovane nera trovasi al canile via Marchesetti 10. 46469 H
SPILLA oro nome «Ileana» rinvenitore pregasi recapitarla presso «Arrigoni», via Galatti 24. 66854 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO mobiliato moderno conforto soleggiato poggioli affittasi. Tel. 25869. 66770 I
APPARTAMENTI due stanze stanzino bagno vuoti affittansi. Offerte Cass. 12290 I UPI.
APPARTAMENTI 3-5 stanze, ricchi accessori affittansi. Virgili, Rossini 14. 46502 I
APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze accessori cedesi affittanza causa partenza. Via Broletto 16-A, Furlan. Visibile solo domenica. 66781 I
APPARTAMENTO 2 stanze 8.000, 4 stanze 30.000 affittansi liberi compenso separato. Dario, Caffè Nanubio, Piazza Sant'Antonio. 66842 I
CAMERA cucina e stanzino scambierei con 2 camere, stanzino (o 3 camere) e cucina S. Vito. Offerte Cassetta 12314 I UPI.
CAMERA cucinino centralissimo affittasi previo rimborso 200.000 restauri eseguiti. Cassetta 12303 I UPI.
CAMERA cucina bagno cedesi affittanza prelevando mobilio. Velicogna, Coroneo 8. 66894 I
CAMERA e cucina scambiasi con portineria. Severi, viale Sanzio 8. 66889 I
ICAM portineria due camere cucina scambiasi con quartiere duetre camere. Indirizzo UPI 46465 I.
ICAM Ponziana camera cucina ripostiglio poggiolo soleggiato fitto 800 scambiasi altro ICAM. Cassetta 12333 I UPI.
LOCALE adatto forno, fabbricato nuovo, zona sprovvista affittasi. Impresa Polla, Ponchielli 3, ore 18 - 19. 66872 I
MAGAZZINI posizione centrale affittansi. Amministrazione Presel, via Revoltella n. 14, telefono n. 90816. 66793 I
MAGAZZINO libero mq. 60 affittasi. Telefonare 47650. 66795 I
MAGAZZINO 60 mq. affittasi. Rivolgersi Slataper 16, negozio, telefono 44312. 66821 I
NEGOZIO nuovo affittasi incrocio Rossetti-Ginnastica prestasi costruzione galleria interna per soprastante deposito-ufficio. Telefonare 27692 domenica mattina o giorni successivi. 66850 I
QUARTIERE camera camerino cucina soleggiato, villa, giardino scambiasi eguale. Indirizzo 66807 I UPI.
QUARTIERE ampio, 4 stanze, accessori affittasi via Porta 25.000 mensili, 350.000 spese. Alabarda, S. Spiridione 6. 46493 I
QUARTIERE camera cameretta cucina III campo San Giacomo, scambiasi con ultimo piano, uguale oppure camera cucina. Lunedì, Caccia 3, primo. 46501 I
SCAMBIASI portineria centro con altra periferia. Indirizzo UPI 46417 I.
SCAMBIO camera camerino cucina con uguale. Cavana 6-II. 46476 I
STANZE due in villa, bagno, termo, annualità anticipate affittansi. Velicogna, Coroneo 8. 66824 I
STANZE 3, bagno, cucina, accessori, centro affittasi prontamente compensando spese. Cassetta 12316 I UPI.

VILLA 3 stanze bagno telefono paraggi Fabio Severo scambio con quartiere. Cass. 12266 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO libero tre stanze, stanzetta, bagno, non troppo periferico cercasi affitto. Offerta Cassetta 12221 L UPI.
APPARTAMENTO centralissimo 4-5 stanze I - II piano cerca urgentemente professionista. Telefonare 28740. 66674 L
APPARTAMENTO 3-4 stanze cercasi anche compensando. Telefonare 37100, ore ufficio. 66902 L
APPARTAMENTO 3 stanze confort moderno cercasi, Telefonare n. 38651. 66857 L
APPARTAMENTO due-tre stanze cercasi affitto. Cass. 12276 L UPI.
CAMERA camerino cucina servizi cercasi. Offerte Cassetta 12281 L UPI.
CAMERA cucina anche in soffitta cerco oppure portineria o solo soffitta. Compenso. Telefonare n. 24725. 66838 L
LOCALE anche piccolissimo, centrale, forte passaggio, magari vano, per bigiotteria cercasi. Cassetta 12335 L UPI.
MAGAZZINO cercasi minimo mq. 40. Scrivere Radio Trieste, Casella postale 460. 66803 L
QUARTIERE 2-3 stanze più accessori affitto aggiornato senza cauzione via Rossetti - Giardino pubblico cercasi. Cassetta 12294 L UPI.
QUARTIERINO per piccola famiglia cercasi. Cerniava, via Gozzi n. 3. 46484 L
QUARTIERINO affittanza compenso cercasi. Scrivere fermo Posta n. 515420. 46504 L
VILLETTA oppure casetta con giardino cerco affitto Trieste oppure dintorni. Telefonare feriali 10-12, ing. Stenta, 29755. 66670 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. FALLIMENTO svende sottocosto: elettrodomestici, lavandini, bidet, rubinetteria, valvolame, Formica, stufe, acquai, fornelli, armadietti cucine, utensileria meccanica. Mazzini 12. 46353 M
A.A.A.A. SANITARI, bagni completi, rubinetterie, scaldabagni, fornelli, vasche acciaio e ghisa, piatti per doccia, cucine gas, elettriche, Sirio, Triplex, marmette, piastrelle, articoli sanitari «Keramag». Prezzi fabbrica. Magazzini K., piazza Ospedale 7. 30 M
A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 116 M
A.A.A. ANCHE a rate, senza interessi, sanitari, cucine, fornelli, scaldabagni. Magazzini K., piazza Ospedale 7. 30 M
A.A. CUCINE «Zoppas», legna miste gas elettriche, fornelli. Rateazioni. Deposito S. Lazzaro n. 16. 46396 M
A.A. VENDITA rateale apparecchi radio, lampadari, fisarmoniche, elettrodomestici ai prezzi più convenienti da Radio Oliva, via Madonnina 4. tel. 93804. 46482 M
A. CUCINE economiche Helios. Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi: vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 116 M
A. CUCINE Sirio Extra e Super a legna, gas, elettriche. Nuovi modelli 1955, vendita esclusiva. Prezzi fabbrica. Magazzini, p.zza Ospedale n. 7. 30 M
ABITI lavoro di fiducia, ogni qualità e tipo: vendita diretta al pubblico. Fabbrica confezioni Beltrame, Besenghi 13. 861 M
BANCO, specchi, vasi, registratore per pasticceria e commestibili vendo. Ore 10-13, anche domenica, via Madonna Mare 12. 66861 M
«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, grammofoni, dischi, vestiario, casalinghi. 48 M

BOLLITORE bombola nuovissimo occasione vendesi. Pacinotti 1-I, destra. 66886 M
CARROZZELLA doppio uso vendesi. Vidali 3, Salimbeni. 46500 M
CARROZZELLA sport vendesi. Via Mazzini 15, Paris. 66754 M
CARROZZINA nuova fonda doppio uso trasformabile sport vendesi occasione. S. Nicolò 31-III. 66812 M
CASSAFORTE mobile media viennese vendesi lire 20.000. Via Lavatoio 3, primo, sinistra. 400 M
CUCCIOLO barbone pedigrée vendesi. Vicolo Scaglioni 5. tel. 94509.
DUBIED Es 8x80 Stella noleggio. P.zza Garibaldi 11, p. 12. 66794 M
FORNELLI a gas ed a gas liquido, lire 4000; bombole senza cauzione franco domicilio 10 chili gas lire 2200. Rossoni, Corso Garibaldi n. 8, negozio. 1201
FORNELLO elettrico con pentole, materassi crine animale, radio e diversi vendonsi. Viale Miramare n. 25. 66860 M
GIORNALMENTE nuovi svariatissimi oggetti vende per conto autorità giudiziaria ATEC, Goldoni 1. 58 M
MACCHINA Singer 6000; spola rotonda 20.000 in poi. Nuove occasioni, mobiletto lussuoso 38.000; garanzia. Facilitazioni pagamento. Scambi, rimodernature, riparazioni. Manzoni 4, negozio. 46491 M
MACCHINA cucire Singer mobiletto occasione vendesi anche a rate. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 46238 M
MACCHINA maglieria «Universal» 10x80, perfetto funzionamento, abbondandi accessori vendesi occasione. Telefonare 41289.
MACCHINA cucito ricamo nuovissima 29.000 garantita con apparati, Singer occasione, assortimento mobiletti. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 66846 M
MACCHINA Singer rientrante; mobiletto nuova 36.000. Universal zig-zag, garanzia, facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 66849 M
MACCHINA maglieria 8x50 vendesi qualsiasi prezzo. Via Ghiberti 6, porta 21. 66765 M
MACCHINA scrivere portatile vendo 12.000. Mattinata, via Murat 8, Viezzoli. 66822 M
MACCHINE per cucire lire 33 mila nuovissime, garanzia 25 anni, pagamento rateale, primo acconto facoltativo, 2000 mensili. Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8. 1039 M
MACCHINE cucire nazionali e originali germaniche Pfaff, nuove e d'occasione, vendonsi, anche a rate; riparazioni, ricostruzioni, solo mobiletti. Negozio Vigorelli, Timeus 12. 19 M
MAGAZZINO tutto buon prezzo, via Orologio 6, troverete macchine cucire Visnova, Diamant, Elgin, Borletti, Singer nuove e usate da lire 30.000 in poi; Singer sarto 35.000, Singer lusso 49.000; radiofonografo moderno 49.000, radio revisionate da lire 5.000 in poi; fisarmonica Scandalli 80 bassi 29 mila; fisarmoniche Soprani tutti i modelli da lire 22.000 in poi; radio portatili 19.000; chitarre 6.000, ecc. ecc. 66876 M
MATERASSI lana nuovi vendonsi vera occasione. Pondares 3, porta 19. 66883 M
PASTORE belga maschio mesi cinque vendesi. Canarutto, Settefontane 8. 46470 M
PIALLA sega nastro pulitrice fresa pressa circolare, occasione. Crispi 51, falegnameria. 46344 M
RADIO piccola C.G.E. 12.000, lampadari moderni 3000. Via Roma 17, pianoterra. 66849 M
RADIO usate, moderne, perfette vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2 - Radioriparatore. 66780 M
RADIOGRAMMOFONO bar occasione vendesi. Telef. 37030 dalle 9 alle ore 12. 60783 M
SCALDABAGNO gas seminuovo vendesi. Telef. 28184. 66819 M
VENTILATORE nuovissimo a tre tempi, velocità, corrente normale vendesi occasione. Parini 5, Roberto, orario 9-12. 46442 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 33008. 66 N

ACQUISTANSI monete, oro, argenteria, diamanti; disimpegnansi polizze Monte. Carducci 23, Gorizia (orefice). 2242 N
AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N
AMBULATORIO dentistico, anche singoli pezzi acquisto. Offerta Cassetta 12340 N UPI.
ANTIQUARIO di passaggio acquista: quadri antichi, porcellane, tappeti persiani. Cassetta 22209 N UPI.
ARREDAMENTO negozio mercerie cerco. Cass. 12309 N UPI.
BRILLANTE puro 4-5 grani acquisterebbe privato da privato. Cassetta 12324 N UPI.
FUCILE cal. 16 cerco. Via Castaldi n. 1, negozio. 66740 N
LIBRI usati gialli e qualunque altra specie. Scrivere Ombrelle 7, Dipinto. 66871 N
MATERASSI lana, lana sciolta compero giorni feriali. Bosco 12, magazzino. 66884 M
RADIO usate anche guaste compero. Radioriparazioni accurate. Corridoni 2 - Radioriparatore. 66780 N
TRAPANO a colonna, mola smeriglio acquisterei. Lunedì, telefonare 35380. 66804 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A. LIBRERIE noce vendonsi esclusi rivenditori. Telefono. 96075. 66836 NN
A.A.A.A. MOBILIFICIO G. Hauser, via Scomparini 28, tel. 94315, si eseguono ordinazioni di mobili comuni e di lusso. Senza obbligo d'acquisto visitate l'esposizione, via Crispi 39, tel. 95430. 66869 NN
A.A.A. BOREAN, assortimento mobili, cucine all'americana super laccate, camere da letto e singoli. Facilitazioni. Mostra Campo Belvedere 4, negozio, via Udine 28, telefono 36490. 6 NN
A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38. telefono 96344. 3 NN
A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure tre, quattro porte, doppi; attaccapanni 6000; divanilетto 12.000; poltroneletto; lettistipo 15.000; mobilibar 25.000; scrivanie 15.000; librerie 25.000; tavoli, sediame; lettini 5000; carrozzine pieghevoli 5000; brande valigia 5000; materassi 3000, salottiletto 55.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Tutto per il Bambino. Tarabochia 6. 66735 NN
A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Pollis», D'Annunzio 28, Petronio n. 32. 49 NN
ALABARDA, Mobili per giardino, carrozzine, materassi, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. 66828 NN
ACQUISTATE direttamente matrimoniali, cucine, tinelli, al Mobilificio Biecher, piccole spese prezzi convenienti. Confrontate! Via dell'Istria 27 (dirimpetto Caserma). 46467 NN
CAMERA letto Chippendale lussuosa e cucina stile impero vende subito privato causa partenza. Affarone. Telefonare 92571. 46478 NN
CAMERA matrimoniale, salotto vendonsi causa partenza. Guardiella Scoglietto 73, continuazione Cappuzzera. 46485 NN
CAMERETTA chiara moderna vendo. Canova 24, porta 13. 66777 NN
CUCINA bella forte, materassi lana vendo straoccasione partenza. Vidali 9-III, porta 18. 46479 NN
CUCINE tinelli matrimoniali salotti grande assortimento. Visitate mobilificio Bontempo Luigi, via Ugo Foscolo 7. 66851 NN
LETTO, comodino, comò ottimo stato vendonsi. D'Annunzio 50, porta 5. 66844 NN
MATRIMONIALE paniforti, lavorazione perfetta vendesi grande occasione. Torricelli 6, falegnameria. 66834 NN
MATRIMONIALE lussuosa panniforti, massima garanzia vendo occasione. Molinavento 44, pianoterra. 66875 NN

MATRIMONIALE bellissima vendo occasione. Via Pascoli 5, pianoterra. 66851 NN
MATRIMONIALE nuova armadio 5 porte, prezzo conveniente. Falegname via Rigutti 15. 46477 NN
MATRIMONIALE paniforti, cucina tutto 200.000. Altre assortimento prezzi sottocosto. Via Ginnastica 37 (angolo). 46256 NN
MATRIMONIALE vendesi. Falegnameria Triestina, via Cereria 2.
MATRIMONIALE lussuosa paniforti vendesi vera occasione. Bazzoni 5. 66809 NN
MATRIMONIALE nuova 5 porte, altra usata 2 armadi vendo. Rigutti 51. 66805 NN
MATRIMONIALI 70.000 fino 250 mila, cinque porte tre specchi 148 mila, cucine 62.000 in poi, armadi, mobili singoli; facilitazioni. Molinavento 33, tel. 96543. 66829 NN
PIANINO germanico come nuovo vendesi, rara occasione. Carducci 32, secondo. 2 NN
PIANOFORTE «Mignon» splendido, meccanica inglese vendesi 270 mila. Tel. 32755, mattinata. 66822 NN
PIANOFORTE da concerto, corde incrociate, marca germanica Steinbach vendesi. Cass. UPI. 12286 NN
SALOTTO nuovo moderno completo a divanoletto vendesi. San Nicolò 31-III. 66812 NN
STANZA pranzo lussuosa, moderna vendesi. occasione. Visitare Corso 10, quarto, sinistra, ore 12-13, oppure telefonare stessa ora n. 23393. 66848 NN

O Commerciali L. 35

COMPRESSORE a nafta due martelli noleggiasi. Telefonare 38572 ore ufficio. 66747 O
TORNIO, compressore, smeriglio, banco con due morse vendonsi occasione. Rivolgersi via Giulia 26, panificio, lunedì, dalle 11 in poi. 46443 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CIOCCOLATO Fabbrica importante milanese cerca concessionari in tutte le province dispongano automezzo e capitale, per vendita articolo assoluta novità, brevettato, alta rimunerazione. Richieste previ requisiti menzionati vengono cestinate. Scrivere Casella 342 C SPI, Milano. 5997 P
CONCESSIONARIA esclusiva Italia grande Casa dolciaria cerca concessionari prodotto nuovo per bar tabaccherie farmacie. Soc. Old Pine Canadian, via Fermo 2 - Roma. 6012 P
DIPLOMATO anni 26, patente, cauzione offresi aiuto rappresentante. Cass. 12300 P UPI.
DITTA importatrice lamette barba germaniche cerca rappresentanti in proprio Sardegna, Veneto, Lazio, Lombardia, Sicilia. Forte utile. Ziliotto, Casella Postale 87, Trieste. 66799 P
ELEMENTO capace dinamico pratico introdotto ambiente Polizia scopo vendita rateale articolo uomo cerchiamo ottime condizioni. Cassetta 12288 P UPI.
PIAZZISTA attivo serio già introdotto drogherie cerca Ditta locale per vendita chimici erboristeria. Cestinansi offerte senza referenze. Cassetta 12289 P UPI.
PIAZZISTA introdottissimo cartolerie giocattoli cercasi. Cassetta 12270 P UPI.
PRODUTTORE per Trieste, Friuli, Venezia Giulia cerca Casa torinese articoli tecnici lavorazione legno. Cass. 12188 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A. FERRARI Moto veloce, robusta. Cil. 150, 4 marce. Turismo 180.500. Sport sella lunga contachilometri 210.000. Rateealmente. Felice Venezian 25. 66833 Q
A.A. PNEUMATICI tutte le misure pagamento sei mesi. Autisti approfittate. Si accettano preventivi per forti forniture. Felice Venezian 25. 66833 Q
A. SCOOTERISTI: Accessori ultimi tipi, candele, copertoni. Officina attrezzata. Pagamento rateale. Felice Venezian 25. 66833 Q
ABBIAMO in vendita: Fiat 1400, 1100, 500, Giardinetta, Belvedere. Via Udine 21. 66775 Q

AFFARONE 350.000 vendo anche rate furgoncino, Giardinetta C, Topolino A 130.000. Mattinata telefono 44225. 66820 Q
APRILIA 1949 ottima privato cede a privato, esclusi intermediari. Telefonare mattinata 91624. 66835 Q
APRILIA efficiente vende privato a privato. Telefono 26208. 66798 Q
APRILIA 1350 vendesi occasione. Autorimessa Appia, Piazza Sansovino. 66817 Q
AUGUSTA efficiente vendesi 120 mila. Visibile lunedì, via Torricelli 6, officina. 66796 Q
BALILLA cabriolet, ottimo stato, vendesi occasione. Via Campanelle 109, Lacota. 66378 Q
BICICLETTA corsa Bottecchia ottimo stato vendesi. Solitro 15. Castellarin. 66751 Q
BICICLETTA donna vendesi. Corso 11-II. 40499 Q
BICICLETTE uomo donna altra corsa Legnano occasionissima. Zovenzoni 4, Bassi. 66892 Q
BICICLETTE da 8.000, ciclomotori 55.000, assortimento moto rateali. Marcon, Pietà 3. 46474 Q
BMW carrozzino vendo scambio scooter. Via S. Francesco 46, servizio Vespa. 66814 Q
CAICETTO dinghy 2 metri bellissimo, remi canotto, maschette cromate anche per cutter, 40 mila vendonsi. Telefonare 91975. 66808 Q
CAMIONCINO 1100 portata 7 quintali, Augusta rimessa nuovo, Vespa 52 vendonsi. F. Severo 29. 66863 Q
CAMIONCINO ribaltabile lavoro settimanale cercasi. Via Orologio 4, portineria. 66717 Q
CARROZZERIA Tiustos, via Boveto 4, tel. 35926. Specializzazione riparazioni. Assortimento fodere confezionate e su misura. Vernici. Accessori estivi. 66815 Q
CARROZZINI 3 vendonsi occasione. Giuliani 2. 46503 Q
CUTTER crociera attrezzatissimo motore Balilla cinquecentomila vendesi. Rossi 91975. 66808 Q
DUCATI 175 avviamento elettrico vendesi. Manuzio 10, porta 2. 66764 Q
DUCATI 175 vendesi. Bar Portorico, Barriera Vecchia. 66890 Q
FIAT 1100 perfetta vende privato. Autorimessa viale R. Sanzio 32. 66810 Q
FIAT 1500 cabriolet ottimo stato vendesi. Autorimessa, Madonna del Mare 12. 66813 Q
FIAT nuova 1100, 1900, 1400, 500 C - B, cambi rateazioni. Genova 21, Ban, telef. 28372. 46481 Q
GIARDINETTA metallica ottime condizioni da privato comprasi contanti. Offerte dettagliate Cassetta 12297 Q UPI.
GIARDINETTA legno tipo C ottimo stato vendesi esclusi mediatori. Rivolgersi garage La Diana, via Madonnina. 66843 Q
GIARDINETTA radio veramente bella motore revisionato vendesi. Diaz 10, autorimessa. 66867 Q
LAMBRETTA C motore nuovo accessori vendesi. Gatteri 13, telefono 95744. 0021 Q
LAMBRETTA «LC» come nuova; BSA 500 VT 65.000, micromotori vendonsi. Settefontane 13. 66756 Q
LAMBRETTA E vendesi. Via Romagna n. 94. 66760 Q
MOTO «Matchless» vendesi buone condizioni, facilitazioni. Melillo, via Rivalto. 66758 Q
MOTOCARRO ben cabinato attrezzato piena efficienza prezzo mite. Autorimessa Istria, Piazza Volontari Giuliani. 46486 Q
MOTOCARRO Macchi vendo. F. Severo 29. 66863 Q
MOTOCARROZZINO B.S.A. vendesi. S. Giacomo in Monte 18, Officina Gilera. 66784 Q
MOTOCARROZZINO B.S.A. civile vendo o scambio con Vespa, Via Cologna 80. 66887 Q
MOTORI marini da 10-100 HP costruzione germanica vendonsi. Virgili, Rossini 14. 66897 Q
OCCASIONE Fiat 1100 decapotabile vendesi. Telefonare 43429. 66761 Q
TOPOLINO A, Moretti 350, Fiat 1500, camioncino, Balilla vendonsi. **Fabio Severo 25, tel. 28610.** 66775 Q

TOPOLINO C ottime condizioni vendesi. Rivolgersi Petronio 10, garage. 66839 Q
TOPOLINO BL balestra lunga vendesi. Via Cancellieri 19, Garage Siega. 66826 Q
TOPOLINO 500 C ottimo stato, efficientissima vendesi mattinata da privato a privato, esclusi intermediari. Garage Pezzolato, d'Azeglio. 46498 Q
TRIUMPH (2) 350 cc. vendonsi occasione. Giuliani 2. 46503 Q
TRIUMPH ottimo stato vendesi occasione. Corso Cavour 2, garage. 46494 Q
VESPA 1950 e 1953 occasione vendonsi. Tor S. Lorenzo 10. 46496 Q
VESPA 53 perfetta accessori vendesi occasione. Via del Prato 4. 46490 Q
VESPA 1953 completa accessori, 3000 km. vendesi. Autorimessa Viale D'Annunzio 42-A. 66755 Q
VESPA 1950 revisionata perfetta accessori vendo. Tel. 34416. 46413 Q
VETTURA 1100 E, furgone Lancia Ardea vendonsi occasione. Rivolgersi via Montecchi 6. 66831 Q
1100 B anno 1949 perfetta efficienza mai revisionata, carrozzeria ottimo stato vendesi. Escluso intermediari. Telefonare lunedì 95204. 66858 Q
1500 C efficiente, motocarro Macchi vendonsi occasione. Autorimessa Zampa, via dell'Istria 210, telefono 93481. 66773 Q
500 C, Belvedere, Giardinetta, 1100 ELR furgone vendonsi, permute e condizioni. Garage Stadio, telefono 96022. 46463 Q
500 C seminuova vendo privato. «Bar Garibaldi», piazza Garibaldi, mattinata lunedì, telefonare n. 25646. 46473 Q
1100 famigliare, immatricolata giugno, 4000 km. percorsi vendesi contanti. Telefonare 96351. 66840 Q
1100 occasione lire 235 mila. Lazzaretto Vecchio 26, autorimessa. 66837 Q
1500 A vendesi (120.000) ottime condizioni. Telefonare lunedì n. 41888. 66763 Q
1100 A, 500 C vendonsi, Via Boccaccio 27. 66774 Q
1100 A, Berlina occasione. Ottime cindizioni. Via S. Francesco 16. 46434 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. GRANDE bar caffè centralissimo Gorizia vendesi affarone. Amministrazione, S. Maurizio 2. 66787 R
A. 100.000 garantite esercizio redditizio, restituzione 12.000 settimanali, forte interesse, cercansi. Offerte Cassetta 12298 R UPI.
AFFARE sicuro, sbrigativo, sovvenzione fino 5 milioni. Dettagliare specificatamente. Cassetta 12334 R UPI.
AUTORIMESSA 180 mq. via R. Manna vendesi. Telefonare 38572, ore ufficio. 66747 R
BAR acquisterei anche analcoolico purchè centro. Cassetta 12296 R UPI.
BAR bene arredato presso ente vendesi. Offerte Cass. 12267 R UPI.
BOTTEGHINO frutta verdure avviato vendesi. Cass. 12314 R UPI.
COMMESTIBILI vendesi causa malattia, ricco inventario, vera occasione. Via Cunicoli 7, porta 3, dopo ore 9. 66852 R
CUCINA locale centrale darebbesi in consegna. Scrivere Cass. 12431 R. UPI.
DROGHERIA centro vendesi. Cassetta 12308 R UPI.
FRUTTA verdura prenderei consegna eventualmente acquisto. Via Commerciale 144, Cherbocci. 66865 R
LATTERIA spaccio vini in consegna cerco, cauzione. Cassetta 12318 R UPI.
NEGOZIO avviato tessuti biancheria mercerie, grande rione cedesi o affittasi. Lunedì, N. Machiavelli n. 17. 46408 R
NEGOZIO frutta erbaggi vendesi urgentemente causa altri impegni. Cassetta 12339 R UPI.
NEGOZIO mobili, centro, angolo cedesi anche vuoto. Via Ginnastica n. 37. 46466 R
PRESTITO 200.000 prima ipoteca **cercasi. Cass. 12311 R UPI.**

SIGNORA danarosa associerei lucroso lavoro. Scrivere Cassetta 12292 R UPI.
STUDIO fotografico prenderei in consegna. Offerte dettagliate Cassetta 12312 R UPI.
TRATTORIA buona posizione avviata prenderei consegna eventualmente acquisto. Massima serietà. Cass. 12323 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. ALLOGGI condominio 2, 3 stanze cucina, bagno installato, poggioli, vista mare, zona Angelo Emo, pagamento contanti 40% vincolato, 60% mutuo riscatto decennale. Prenotazioni Amministrazione Terlizzi, S. Maurizio 2. 66786 S
A.A.A. APPARTAMENTI due, tre stanze accessori via Cologna-Fabio Severo prenotansi forti facilitazioni pagamento. Amministrazione Eccardi, Mazzini 30, pomeriggio. 66879 S
A.A.A. GRANDE occasione vendesi vasto appartamento con giardino, libero subito. Telef. 32612. 66901 S
A.A. APPARTAMENTO in costruzione Gretta (fermata autobus), due spaziose stanze, soggiorno, cucinino, ampio poggiolo, bagno prenotansi. Facilitazioni. Amministrazione Eccardi, Mazzini 30, pomeriggio. 66879 S
A. ULTIMI locali affari centro Gretta, posizione commerciabilissima vendonsi. Amministrazione Eccardi, Mazzini 30, pomeriggio. 66879 S
ABITAZIONI due signorili via Coroneo ultimate prossimamente, occasionalmente resesi libere, vendonsi in condominio. Telefonare 36464 da lunedì. 66880 S
ALLOGGI 2-3-4 stanze accessori in costruzione via Bellosguardo 13 alcuni ancora liberi vendonsi. Amm. Micheluzzi, Rossetti 59, telefono 93050. 46427 S
APPARTAMENTI 4 stanze per abitazioni od uffici, stabile di lusso, posizione centrale affittansi. Tel. 28427, Ufficio Amministrazione stabili. 66762 S
APPARTAMENTI condominio liberi tutte le grandezze pronta entrata, altri corso costruzione, altri occupati, altri affitto. Carli, S. Maurizio 4. 66802 S
APPARTAMENTI 4 stanze bagno altro 2 stanze vendonsi liberi condizioni. Dario, Caffè Danubio. 66842 S
APPARTAMENTI lussuosi, soleggiati, edificio costruzione Padovan-Ghirlandaio vendonsi facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 58 S
APPARTAMENTI condominio soleggiati 2-3 stanze accessari, via Giuliani 38, rivolgersi Revoltella 9, domenica 9-12 e 16-18. Impresa Manente. 66900 S
APPARTAMENTINO condominio libero camera, camerino, cucina, WC, vendesi 1.300.000. Virgili, Rossini 14. 46502 S
APPARTAMENTO condominio tre camere paraggi Besenghi-Rosmini-Franca-Carlo Alberto cercasi. Telefonare 92477. 66895 S
APPARTAMENTO mezzanino camera cameretta camerino bagno cucina riscaldamento autonomo cantina libero vendo 1.900.000, Telefonare 95505 lunedì. 66893 S
APPARTAMENTO bellissimo paraggi Rossetti, 3 stanze, libero, condominio vendesi. Telef. 95982, ore 14-15. 66789 S
APPARTAMENTO inizio Revoltella, quattro vani, accessori, prossima entrata vendesi 2.000.000 contanti resto facilitazioni. ATEC. 58 S
APPARTAMENTO una, due stanze accessori libero acquistasi anche paraggi Barcola. Cassetta 22204 S UPI.
CASETTA 8 camere libere, divisibile, cucina, bagno, cantina, corte, solaio, giardino 700 mq., orto, frutteto, compreso tre appartamenti occupati vendesi occasione partenza tre milioni. Via Cisternone n.ri 68-70. 46502 S
CONDOMINIO 2 camere, cucina, bagno, poggiolo, garage vende proprietario direttamente. Intermediari astenersi. Cassetta 12291 S UPI.

LATTERIA, drogheria, macelleria ottima posizione, nuovo rione affittansi o condominio. Telefonare 91121. 66818 S
LOCALE affari condominio 400 mila annue reddito vendesi. Indirizzo UPI 66856 S.
MONFALCONE vendesi villetta nuova libera, 4 stanze, accessori, 400 mq. fondo, 3.500.000. Via Garibaldi 26, tel. 877. 2462 S
QUARTIERE centralissimo due camere, cucina, conforto, primo piano, tutto davanti, occupato vendesi quattrocentomila. Camera cucina occupata duecentotrentamila vendesi contanti. Offerte Cassetta 12274 S UPI.
QUARTIERI condominio costruzione nuova, anticipo 350.000 vendonsi. Caccia 3-I, lunedì. 66866 S
SOFFITTA centro adatta quartierino vendesi. Cass. 12316 S UPI.
STABILE grande, città, con botteghe, da restaurare, vendesi. Crispi 60, porta 6. 46416 S
STANZE tre, accessori, centro acquistansi, massimo contanti 2 milioni 500.000, saldo da convenirsi Esclusi mediatori. Offerte Cassetta 12282 S UPI.
TENUTE agricole piccole grandi industrie vendonsi. Virgili, Rossini n. 14. 66897 S
TERRENI Romagna, Ponziana, Servola, frazionabili, adatti costruzione villini vende ATEC. 58 S
TERRENO Rozzol 800 mq. adatto costruzione vendesi 600.000. ATEC, Goldoni 1. 58 S
TERRENO o fabbricato da demolire centro, terreni per ville o stabili alti zona Sant'Andrea acquistansi contanti. Specificare. Offerte Cassetta 22213 S UPI.
TERRENO per costruzioni, bellissima posizione, paraggi p.zza Carlo Alberto vendesi. Telef. 94151. 66857 S
ULTIMI tre condomini 3-4 vani, conforti, ascensore. Ottime facilitazioni. Visitare feriali 18-19, San Marco 51. Informazioni, Alabarda, S. Spiridione 6. 46493 S
VILLA 2 quartieri composti 2 stanze, stanzino, cucina (uno libero) vendonsi. Giardino posizione bellissima. Telefonare 38651. 66817 S
VILLA 8 stanze, 2 cucine vendesi. Cassetta 12278 S UPI.
500 mq. vendo in Gretta. Per informazioni rivolgersi Strada del Friuli 111. 66759 S

T Villeggiature L. 50

MERANO Avelengo vendesi villa arredata 15 letti, adatta pensione. Informazioni: Pensione «Merano», Merano. 6004 T
OPICINA matrimoniale, giardino ombroso, telefono affittasi escluso bambini. Telefonare 21264. 46430 T

U Matrimoniali L. 50

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità, Caselpostale 7117 Roma. 5087 U
COMMESSO 42enne relazionerebbe con signorina 27enne scopo matrimonio. Cass. 22185 U UPI.
MEDIA età quartiere conoscerebbe statale parastatale marittimo onesto scopo matrimonio. Scrivere Cass. 12338 U UPI.
VEDOVA 46enne bella presenza conoscerebbe signore serio 50-60enne scopo matrimonio. Cassetta 12269 U UPI.
43ENNE umbra ereditiera azienda agricola sposerebbe esule nullatenente purchè virtuoso, alto, piacente, professionista o pratico agricoltura. Cass. 22220 U UPI.
32ENNE serio conoscerebbe signorina o vedova, anche con prole, scopo matrimonio. Offerte Cassetta 12326 U UPI.
39ENNE sincero, affettuoso sposerebbe anche vedova seria. Cassetta 12306 U UPI.

V Diversi L. 50

PER l'ottenimento residenza stabile, cittadinanza italiana telefonare 48550. 66772 V
POSTI in tomba famiglia cedonsi. Cass. 12307 V UPI.